



Da sinistra Giuliano Rizzardini, direttore del Reparto Malattie Infettive del Sacco, Andrea Gori, direttore dell'Unità di Malattie Infettive al Sacco di Milano (fino al 2018 direttore dell'Unità Operativa Complessa di Malattie Infettive del San Gerardo) e l'infettivologo Paolo Bonfanti, direttore della Struttura Complessa di Malattie Infettive dell'Irccs San Gerardo, nonché professore in **Bicocca**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



084412

La minaccia sono i batteri «Ma il Covid non è influenza»

I germi multiresistenti ai farmaci al centro del congresso degli infettivologi



Un reparto di terapia intensiva ai tempi dell'emergenza coronavirus che per più di due anni ha condizionato le nostre vite. E continua a farlo per gli anziani e i fragili.

MILANO

C'è il Covid, «che non è ancora diventato un'influenza», e ci sono i batteri resistenti agli antibiotici, che preoccupavano gli addetti ai lavori anche prima della pandemia e certo non sono stati eliminati dal coronavirus. «Nel 2050 potrebbero diventare un problema peggiore del cancro, perché non abbiamo nuovi antibiotici e le infezioni di questi germi "cattivi" hanno costi spropositati che impatteranno sul nostro sistema sanitario», spiega Giuliano Rizzardini, direttore del reparto di Malattie infettive 1 dell'ospedale Sacco che con i colleghi Andrea Gori, direttore dell'unità di Malattie infettive del Sacco e professore in Statale, e Paolo Bonfanti, professore alla Bicocca e primario di Malattie infettive al San Gerardo di Monza, ha organizzato ieri a Milano la seconda edizione del congresso «Acta Reboot - Attualità e controversie in tera-

pia antinfettiva». Protagonisti proprio i germi «multiresistenti» ai farmaci, anche a causa dell'abuso di antibiotici da parte degli esseri umani e negli allevamenti. «Su 33 mila persone che ogni anno muoiono in Europa per queste infezioni, undicimila sono italiane - chiarisce Bonfanti -. Finalmente abbiamo un piano nazionale di contrasto, ma occorre una campagna con diverse strategie, dalle università ai medici di base che sono i grandi prescrittori all'educazione della popolazione all'uso corretto di un bene prezioso».

Intanto, il Covid non è sparito. Alle porte di un autunno non ancora climatico, e in un contesto in cui «chi è asintomatico o ha pochi sintomi non fa più il tampone», sottolinea Bonfanti, la risalita dei contagi Covid si manifesta negli ospedali: agli Infettivi del San Gerardo, al momento, sono ricoverate una decina di persone anziane o con altre patologie per polmonite da coronavirus, mentre gli Infettivi del Sacco, che hanno molti più

letti, hanno anche pazienti Corona senza polmonite, altrove isolati nei reparti dov'erano ricoverati per altre malattie. Il Covid, sottolinea Rizzardini, può ancora essere pericoloso per le persone fragili: «Il rischio di mortalità per gli anziani è più alto rispetto alla vecchia influenza, senza contare che le due patologie si possono sovrapporre; e diminuisce con le vaccinazioni».

Al momento riservate proprio ai fragili oltre che alle persone esposte per professione: durante il vax day di domenica in 6.500 sono andati a farsi iniettare l'antinfluenzale, ma poco più di 2.700 hanno accettato anche l'antiCovid. «C'è chi teme di "sovraccaricare il sistema immunitario" con più vaccini, senza ricordare che i bambini li fanno da sempre - spiega Rizzardini -. Ma ho fiducia, basta mandare messaggi chiari, come ha fatto l'assessore Bertolaso: questa non è la quinta dose ma un vaccino nuovo, che copre tutte le varianti oggi in circolazione».

Giulia Bonezzi

La minaccia sono i batteri «Ma il Covid non è influenza»

I germi multiresistenti ai farmaci al centro del congresso degli infettivologi



Un reparto di terapia intensiva ai tempi dell'emergenza coronavirus che per più di due anni ha condizionato le nostre vite. E continua a farlo per gli anziani e i fragili

MILANO

C'è il Covid, «che non è ancora diventato un'influenza», e ci sono i batteri resistenti agli antibiotici, che preoccupavano gli addetti ai lavori anche prima della pandemia e certo non sono stati eliminati dal coronavirus. «Nel 2050 potrebbero diventare un problema peggiore del cancro, perché non abbiamo nuovi antibiotici e le infezioni di questi germi "cattivi" hanno costi spropositati che impatteranno sul nostro sistema sanitario», spiega Giuliano Rizzardini, direttore del reparto di Malattie infettive 1 dell'ospedale Sacco che con i colleghi Andrea Gori, direttore dell'unità di Malattie infettive del Sacco e professore in Statale, e Paolo Bonfanti, professore alla Bicocca e primario di Malattie infettive al San Gerardo di Monza, ha organizzato ieri a Milano la seconda edizione del congresso «Acta Reboot - Attualità e controversie in tera-

pia antinfettiva». Protagonisti proprio i germi «multiresistenti» ai farmaci, anche a causa dell'abuso di antibiotici da parte degli esseri umani e negli allevamenti. «Su 33 mila persone che ogni anno muoiono in Europa per queste infezioni, undicimila sono italiane - chiarisce Bonfanti -. Finalmente abbiamo un piano nazionale di contrasto, ma occorre una campagna con diverse strategie, dalle università ai medici di base che sono i grandi prescrittori all'educazione della popolazione all'uso corretto di un bene prezioso».

Intanto, il Covid non è sparito. Alle porte di un autunno non ancora climatico, e in un contesto in cui «chi è asintomatico o ha pochi sintomi non fa più il tampone», sottolinea Bonfanti, la risalita dei contagi Covid si manifesta negli ospedali: agli Infettivi del San Gerardo, al momento, sono ricoverate una decina di persone anziane o con altre patologie per polmonite da coronavirus, mentre gli Infettivi del Sacco, che hanno molti più

letti, hanno anche pazienti Corona senza polmonite, altrove isolati nei reparti dov'erano ricoverati per altre malattie. Il Covid, sottolinea Rizzardini, può ancora essere pericoloso per le persone fragili: «Il rischio di mortalità per gli anziani è più alto rispetto alla vecchia influenza, senza contare che le due patologie si possono sovrapporre; e diminuisce con le vaccinazioni».

Al momento riservate proprio ai fragili oltre che alle persone esposte per professione: durante il vax day di domenica in 6.500 sono andati a farsi iniettare l'antinfluenzale, ma poco più di 2.700 hanno accettato anche l'antiCovid. «C'è chi teme di "sovraccaricare il sistema immunitario" con più vaccini, senza ricordare che i bambini li fanno da sempre - spiega Rizzardini -. Ma ho fiducia, basta mandare messaggi chiari, come ha fatto l'assessore Bertolaso: questa non è la quinta dose ma un vaccino nuovo, che copre tutte le varianti oggi in circolazione».

Giulia Bonezzi

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

05 ottobre 2023 | 16.43 LETTURA: 3 minuti Stefanelli (Iss): "Ritorno a numeri pre-Covid". Infettivologi: "Nei giovani può avere evoluzione rapida" Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. L'incidenza sulla popolazione "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La meningite uccide ma il vaccino protegge La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". Riconoscere i sintomi può salvare la vita: ecco quali sono C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). Sintomi, la differenza tra giovani e anziani "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla". L'informazione continua con la newsletter Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata





Acquista il giornale

Accedi Abbonati

COMO

Como Cronaca Cosa Fare Sport

Cronaca Sport Cosa Fare Politica Economia Cultura e Spettacoli Speciali Video

Pedone investito e ucciso Rapina Chinatown Osteopata arrestato Fedez Meteo Sciopero trasporti



6 ott 2023



Home > Como > Cronaca > La minaccia sono i batt...

La minaccia sono i batteri: "Ma il Covid non è influenza"

I germi multiresistenti ai farmaci al centro del congresso degli infettivologi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412

La minaccia sono i batteri: "Ma il Covid non è influenza"

C' è il Covid, "che non è ancora diventato un'influenza", e ci sono i batteri resistenti agli antibiotici, che preoccupavano gli addetti ai lavori anche prima della pandemia e certo non sono stati eliminati dal coronavirus. "Nel 2050 potrebbero diventare un problema peggiore del cancro, perché non abbiamo nuovi antibiotici e le infezioni di questi germi "cattivi" hanno costi spropositati che impatteranno sul nostro sistema sanitario", spiega Giuliano Rizzardini, direttore del reparto di Malattie infettive 1 dell'ospedale Sacco che con i colleghi Andrea Gori, direttore dell'unità di Malattie infettive del Sacco e professore in Statale, e Paolo Bonfanti, professore alla Bicocca e primario di Malattie infettive al San Gerardo di Monza, ha organizzato ieri a Milano la seconda edizione del congresso "Acta Reboot - Attualità e controversie in terapia antifettiva". Protagonisti proprio i germi "multiresistenti" ai farmaci, anche a causa dell'abuso di antibiotici da parte degli esseri umani e negli allevamenti. "Su 33 mila persone che ogni anno muoiono in Europa per queste infezioni, undicimila sono italiane – chiarisce Bonfanti –. Finalmente abbiamo un piano nazionale di contrasto, ma occorre una campagna con diverse strategie, dalle università ai medici di base che sono i grandi prescrittori all'educazione della popolazione all'uso corretto di un bene prezioso".

Intanto, il Covid non è sparito. Alle porte di un autunno non ancora climatico, e in un contesto in cui "chi è asintomatico o ha pochi sintomi non fa più il tampone", sottolinea Bonfanti, la risalita dei contagi Covid si manifesta negli ospedali: agli Infettivi del San Gerardo, al momento, sono ricoverate una decina di persone anziane o con altre patologie per polmonite da coronavirus, mentre gli Infettivi del Sacco, che hanno molti più letti, hanno anche pazienti Corona senza polmonite, altrove isolati nei reparti dov'erano ricoverati per altre malattie. Il Covid, sottolinea Rizzardini, può ancora essere pericoloso per le persone fragili: "Il rischio di mortalità per gli anziani è più alto rispetto alla vecchia influenza, senza contare che le due patologie si possono sovrapporre; e diminuisce con le vaccinazioni".



Al momento riservate proprio ai fragili oltre che alle persone esposte per professione: durante il vax day di domenica in 6.500 sono andati a farsi iniettare l'antinfluenzale, ma poco più di 2.700 hanno accettato anche l'antiCovid. "C'è chi teme di "sovraccaricare il sistema immunitario" con più vaccini, senza ricordare che i bambini li fanno da sempre -



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Minaccia con una falce e perseguita lucciola . Finisce agli arresti domiciliari dopo la denuncia

Cronaca

Camera di Commercio. Un sostegno alle imprese

Cronaca

Fino Mornasco, prostituzione nel Centro massaggi: due cinesi arrestati

Cronaca

Canton Ticino, arrestato a 14 anni dopo una notte da Fast and furious

Cronaca

Como, Plinio il Vecchio diventa "stilista" grazie ai ragazzi delle scuole

QUOTIDIANOSPORTIVO

Fiorentina

Italiano e la reazione. "Squadra di carattere. Ma il primo tempo...»

Fiorentina

Fiorentina, super Nico demolisce il calcolo dei cambi

Virtus

Virtus, l'Europa è già in salita. Bella e intensa per trenta minuti, poi nella volata finale passa Kaunas. Un altro debutto pieno di rimpianti

spiega Rizzardini -. Ma ho fiducia, basta mandare messaggi chiari, come ha fatto l'assessore Bertolaso: questa non è la quinta dose ma un vaccino nuovo, che copre tutte le varianti oggi in circolazione". Giulia Bonezzi



© Riproduzione riservata



Iscriviti alla Newsletter.

Il modo più facile di rimanere sempre aggiornati

REGISTRATI

Hai già un account? [Accedi](#)



QN

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

QdS.it

5 Ottobre 2023

MENU

LAVORO

ECONOMIA

POLITICA

DOSSIER QDS

DAI MERCATI

BLOG

IDENTIKIT QDS

CERCA

AGRIGENTO

CALTANISSETTA

CATANIA

ENNA

MESSINA

PALERMO

RAGUSA

SIRACUSA

TRAPANI

ADV

COVID, INFETTIVOLOGI: "FRA VIRUS CHE CIRCOLANO DI PIÙ MA QUADRO È CAMBIATO"

Redazione | giovedì 05 Ottobre 2023



Insieme a "cugini" influenza protagonista di ottobre, "ma immunità fa la sua parte e per gran parte popolazione forme lievi".

Quali **virus respiratori** stanno circolando in questo

EDITORIALE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412

ottobre caratterizzato da temperature più miti del solito? “In Lombardia, per esempio, c’è un sistema di sorveglianza regionale su questi patogeni nei pronto soccorso, e da quello che vediamo sta circolando molto **Covid**, che se n’è sempre un po’ fregato delle stagioni a differenza di altri virus respiratori che sono proprio invernali”. Accanto a Sars-CoV-2, poi, “vediamo virus ‘cugini’ dell’influenza. Quest’ultima invece ci aspettiamo di vederla più avanti con la stagione fredda”. E’ il quadro tracciato all’Adnkronos Salute da **Paolo Bonfanti**, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all’università degli Studi di **Milano-Bicocca**, oggi in occasione dell’apertura del congresso ‘Acta Reboot – Attualità e controversie in terapia antinfettiva’, che si tiene fino a domani nel capoluogo lombardo.

Il sistema di sorveglianza sulle varianti

“Sappiamo con certezza – sottolinea Andrea Gori, direttore dell’Unità di Malattie infettive 2° Divisione dell’Asst Fatebenefratelli ospedale Sacco di Milano e ordinario di Malattie infettive all’università degli Studi di Milano – che in questo momento abbiamo un numero dei casi di Covid che sta crescendo in maniera significativa nelle ultime settimane. Ormai abbiamo un sistema di sorveglianza sulle varianti che è molto puntuale e ci dice quelle che stanno circolando”, sostanzialmente EG.5 (Eris), quindi la famiglia XBB di cui fa parte, e poi varie discendenti di BA.2. “Ma fortunatamente – precisa – gran parte della popolazione italiana si è vaccinata, molti sono entrati in contatto col virus per cui hanno sviluppato almeno parzialmente un’immunità protettiva, altri si sono vaccinati e poi si sono anche ammalati, quindi abbiamo un’immunità naturale, da vaccino e ibrida. E la stragrande maggioranza delle persone che si stanno infettando sviluppano forme lievi di malattia”. Assicura Bonfanti: “Stiamo assistendo a qualcosa che non è paragonabile per nulla a ciò che abbiamo visto fino anche a un anno fa”.

Tag:

COVID

0 COMMENTI

Lascia un commento

Commenta

L’Editoriale del direttore

di Carlo Alberto Tregua
Troppe tutele uccidono la libertà (05/10/2023)

L’Editoriale del vicedirettore

di Raffaella Tregua
Cosa è per voi la bellezza?

L’Editoriale

di Pino Grimaldi
Pur defunto ha influito

ADV

L’Editoriale del vicedirettore

di Raffaella Tregua
Cosa è per voi la bellezza?

LE NOTIZIE DI OGGI

LA MORTE

Shock in via Salso, trovato cadavere in auto: sospetta overdose

di Redazione

Sempre nella stessa città, Licata, pochi giorni fa era stato trovato cadavere anche un marittimo. Anche in questo caso,

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicanze". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di **Milano-Bicocca**. "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

(Adnkronos) Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicanze. Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore



di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid spiega Stefanelli era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid. La meningite da meningococco è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone. La letalità non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente, precisa Stefanelli. La prevenzione è oggi l'arma in più potente che abbiamo rimarca il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino conclude è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco. C'è un elenco di segni e sintomi da conoscere perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per salvare una vita. Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no, puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). Nelle persone più giovani piega Bonfanti la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla.



GIOVEDÌ, OTTOBRE 5, 2023



- HOME
- CRONACA
- POLITICA
- CULTURA E SPETTACOLO
- EDITORIALI
- ECONOMIA
- SPORT
- DALL'ITALIA E DAL MONDO
- SALUTE
- LAVORO



ULTIM'ORA

Home > Ultim'ora > Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

Ultim'ora

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

5 Ottobre 2023



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412



(Adnkronos) – Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che “è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità”. Lo dice all’Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell’Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

“L’incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid – spiega Stefanelli – era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l’uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un’incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid”. La meningite da meningococco “è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l’incidenza cambia a seconda della fascia d’età dove focalizziamo l’attenzione: sotto l’anno di vita l’incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c’è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone”.

La letalità “non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente”, precisa Stefanelli. La prevenzione “è oggi l’arma in più potente che abbiamo – rimarca – il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni – aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l’anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino – conclude – è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco”.

C’è un elenco di segni e sintomi “da conoscere” perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per “salvare una vita”. Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. “Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no”, puntualizza all’Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all’università degli Studi di [Milano-Bicocca](https://www.milano-bicocca.it).



“Nelle persone più giovani – piega Bonfanti – la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un’evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell’anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell’anziano invece è una sfida a volte riconoscerla”.

(Adnkronos)



Articolo Precedente

Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.

Articolo successivo

Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?



redazione

ARTICOLI CORRELATI

DALLO STESSO AUTORE



Ucraina-Russia, Putin: “Non abbiamo iniziato noi la guerra”



A Piacenza Expo inaugurata la 9a edizione del Gis



Mara Venier denuncia: “Un mio fake con Intelligenza Artificiale per truffare ingenui”



Ultime Notizie

Notizie Più Lette

Categorie Più Lette



Meningite, in Italia risalgono i casi: ecco quali sono i sintomi. Riconoscerli salva la vita

Attualità

Meningite, in Italia risalgono i casi: ecco quali sono i sintomi. Riconoscerli salva la vita

La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte"

5 Ottobre 2023

17:12

Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicanze". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

Leggi ancora

L'incidenza

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

La protezione del vaccino

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

Ecco i sintomi: riconoscerli salva la vita

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

(AdnKronos)



Chivassoggi

Edizione locale **ilNazionale.it**

Prima Pagina Cronaca Politica Economia e lavoro Attualità Eventi Cultura Sanità Viabilità e trasporti Scuola e formazione Sport Tutte le notizie

Chivasso Torino Brandizzo Caluso Volpiano Oltrepo Canavese Regione Europa

ABBONATI

[/ ULTIM'ORA](#)

[Mobile](#) [Facebook](#) [Instagram](#) [Twitter](#) [RSS](#) [Direttore](#) [Archivio](#) [Meteo](#)

CHE TEMPO FA

RUBRICHE

Ambiente e Natura

ViviChivasso

Pronto condominio

BuonGiro

ACCADEVA UN ANNO FA



1 ANNO FA

Eventi

La libreria Garda di Ivrea assegna nel weekend i Premi del Concorso Nazionale Images 2022



1 ANNO FA

Cultura

Nati per Leggere: a Chivasso incontri on line dal 21 ottobre



1 ANNO FA

Sanità

Covid, boom di contagi ma i tassi di occupazione dei posti letto in Piemonte sono più bassi che nel resto d'Italia

[Leggi tutte le notizie](#)

ULTIM'ORA | 05 ottobre 2023, 16:43

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

IN BREVE

[giovedì 05 ottobre](#)

Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.



Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra"



Massimo Giannini lascia direzione La Stampa, al suo posto Andrea Malaguti



Elodie pubblica il clubtape Red Light: "Rivendico la libertà di mostrare il mio corpo"



Nobel pace 2023, Zelensky o Navalny? Aumentano chance donne, indigeni e ambientalisti



Travaglia (Nestlé): "Sostenibilità imprescindibile per il futuro"

Sostenibilità, Pratesi: "Comunicare il proprio impegno prerequisite per sopravvivenza"

Fausto Brizzi e Silvia Salis, è nato Eugenio: avrà cognome della mamma



[Leggi le ultime di: Ultim'ora](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412



C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani - spiega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".



webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Ricevi le nostre ultime notizie da Google News

SEGUICI

Ti potrebbero interessare anche:

[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Scrivi al Direttore](#) | [Premium](#)

Copyright © 2017 - 2023 lINazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - [Credits](#) | [Privacy e cookie policy](#) | [Preferenze privacy](#)

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

Talk show sulle Tea e sulle tecnologie per ridurre...

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

DALL'ITALIA E DAL MONDO Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

By Red

05/10/2023

(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità".

Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

Check out our other content



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

Talk show sulle Tea e sulle tecnologie...

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

Dall'Italia e dal Mondo Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

By Red

05/10/2023

(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

Check out our other content





Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

(Adnkronos) Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che è tra le meningiti  quella con il maggiore impatto e complicità. Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid spiega Stefanelli era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid. La meningite da meningococco è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone. La letalità non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente, precisa Stefanelli. La prevenzione è oggi l'arma in più potente che abbiamo rimarca il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino conclude è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco.  C'è un elenco di segni e sintomi da conoscere perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per salvare una vita. Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no, puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). Nelle persone più giovani piega Bonfanti la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla. Fonte www.adnkronos.com  © Riproduzione riservata Condividi



CremonaOggi

Il quotidiano online di Cremona



Menu

Cerca



Ultima Notizia Nazionale - 5 Ottobre 2023 Guardia di finanza, comandante regionale in visita a Cremona

6-7-8 OTTOBRE 2023
CREMONA
CENTRO STORICO



FESTA DEL SALAME

ASSAGGI,
DEGUSTAZIONE
E VENDITA
DI SALAMI ITALIANI

FARMACIA PORTAVENEZIA (PORTAVENEZIA)

NOVITA' app della farmacia

Prenota comodamente i servizi, i prodotti di libera vendita o i farmaci che sono stati prescritti a te o a un tuo familiare!

Risparmia tempo ritruovando velocemente gli articoli prenotati! Invia la richiesta tramite app, riceverai una notifica quando potrai venire a ritirare i prodotti!

NAZIONALI | Oggi alle 16:43

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



Kamiq Black Cats con esclusivi elementi neri lucidi e opachi

Bossoni Auto

Scopri

Sografs.r.l.

SOCIETA' GIURIDICA RACCOMANDETA

(Adnkronos) – Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che “è

tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità”. Lo dice all’Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell’Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

“L’incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid – spiega Stefanelli – era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l’uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un’incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid”. La meningite da meningococco “è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l’incidenza cambia a seconda della fascia d’età dove focalizziamo l’attenzione: sotto l’anno di vita l’incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c’è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone”.

La letalità “non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente”, precisa Stefanelli. La prevenzione “è oggi l’arma in più potente che abbiamo – rimarca – il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni – aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l’anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino – conclude – è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco”.



C’è un elenco di segni e sintomi “da conoscere” perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per “salvare una vita”. Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. “Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no”, puntualizza all’Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all’università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

“Nelle persone più giovani – spiega Bonfanti – la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un’evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell’anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell’anziano invece è una sfida a volte riconoscerla”.

Fonte www.adnkronos.com



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi



Visualizza i Commenti ↑



Caricamento prossimi articoli in corso...


CremonaOggi

Torna all'inizio ↑

Altre Pagine

Chi siamo
 Pubblicità
 Scrivici una lettera

Sezioni

Cronaca
 Politica
 Economia

Home > [Ultim'ora](#) > [Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi](#)

ULTIM'ORA

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

Di Adnkronos - 5 Ottobre 2023 31 0



(Adnkronos) – Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che “è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità”. Lo dice all’Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell’Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

“L’incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid – spiega Stefanelli – era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l’uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un’incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid”. La meningite da meningococco “è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l’incidenza cambia a seconda della fascia d’età dove focalizziamo l’attenzione: sotto l’anno di vita l’incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c’è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone”.

La letalità “non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente”, precisa Stefanelli. La prevenzione “è oggi l’arma in più potente che abbiamo – rimarca – il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni – aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l’anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino – conclude – è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco”.

C’è un elenco di segni e sintomi “da conoscere” perché si possono associare

ULTIME NOTIZIE



Accatastamento caminetti e stufe a biomasse, possibilità di mettersi in regola...

Focus 5 Ottobre 2023



Energia / Giani: “Geotermia straordinaria potenzialità”

Focus 2 Ottobre 2023



Ritrovata l’auto e il corpo di Alfred Vefa. Si è suicidato...

Focus 30 Settembre 2023



Apri oggi al pubblico il Viola park. Casini “Un esempio di...”

Focus 30 Settembre 2023



Pisa / Nuovo caso di Dengue. Il sindaco ordina la disinfestazione

Focus 27 Settembre 2023



Kata / Le tracce di sangue all’Astor non sono della bambina

Focus 26 Settembre 2023



Meteo Toscana / Da oggi sole e caldo

Focus 25 Settembre 2023



alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per “salvare una vita”. Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. “Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no”, puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

“Nelle persone più giovani – piega Bonfanti – la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sofferenza e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla”.

Condividi:



Articolo precedente

Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.

Articolo successivo

Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?



Adnkronos

[ARTICOLI CORRELATI](#) [ALTRO DALL'AUTORE](#)



Musica / Il Cile si racconta con "Ero troppo fatto"

Focus 23 Settembre 2023



C'è ancora un bel sole in Liguria...

ANCHE QUEST'AUTUNNO VI ASPETTIAMO A CLAVESANA NEL NOSTRO PUNTO VENDITA

Frattocci Madonna della Neve, 19 - 12060 Clavesana (CN) - Tel. 0173 290451 - info@clavesana.it

www.inclavesana.it

PRODUTTORI IN CLAVESANA

C'è ancora un bel sole in Liguria...

Luca Ciombolano

La finanza in parole semplici

Edizione locale **ilNazionale.it**

MOTORI

Scopri l'USATO SICURO della provincia di Torino

Scopri di più

GIFFI Noleggiare è bene, con Giffi Conviene **GIFFI**

[Prima Pagina](#)
[Cronaca](#)
[Politica](#)
[Economia e lavoro](#)
[Attualità](#)
[Eventi](#)
[Cultura](#)
[Sanità](#)
[Viabilità e trasporti](#)
[Scuola e formazione](#)
[Sport](#)
[Tutte le notizie](#)

[Grugliasco](#)
[Torino](#)
[Collegno](#)
[Rivoli](#)
[Alpignano](#)
[Pianezza](#)
[Venaria](#)
[Regione](#)
[Europa](#)

ABBONATI

[/ ULTIM'ORA](#)

[Mobile](#)
[Facebook](#)
[Instagram](#)
[Twitter](#)
[RSS](#)
[Direttore](#)
[Archivio](#)
[Meteo](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412



CHE TEMPO FA



ADESSO
24°C



VEN 6
17.6°C
25.5°C



SAB 7
16.9°C
27.2°C

@Datameteo.com

Martina PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE

RUBRICHE

Pronto condominio

ACCADEVA UN ANNO FA



grugliasco24.it
Fritto misto alla piemontese a Pian Munè di Paesana



Eventi
Torino è "Nice", il festival multidisciplinare diffuso che porta (non solo) in città 60 artisti e 23 spettacoli, workshop e flash mob



Sanità
Covid, boom di contagi ma i tassi di occupazione dei posti letto in Piemonte sono più bassi che nel resto d'Italia

Leggi tutte le notizie

Clicca qui e scarica il tuo
INGRESSO GRATUITO!

ULTIM'ORA | 05 ottobre 2023, 16:43

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che

CLICCA QUI
I vini astigiani
dal produttore al consumatore
direttamente a casa tua
CAMPAGNA AMICA
L'Enoteca
OGGETTI

Banca Alpi Marittime
CREDITO COOPERATIVO CARRU
GRUPPO BCC ICCREA
VICINI SEMPRE...
SEMPRE PIÙ PRESENTI
www.bancaalpi.marittime.it

LEE MILLER
PHOTOGRAPHER & SURREALIST
9 SETTEMBRE 2023
7 GENNAIO 2024
PALAZZINA DI CACCIA DI STORPIGNI
www.mostraleemiller.it

IN BREVE

giovedì 05 ottobre

Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.



Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412

vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Ricevi le nostre ultime notizie da Google News [SEGUICI](#)

Ti potrebbero interessare anche:



Massimo Giannini lascia direzione La Stampa, al suo posto Andrea Malaguti



Elodie pubblica il clubtape Red Light: "Rivendico la libertà di mostrare il mio corpo"



Nobel pace 2023, Zelensky o Navalny? Aumentano chance donne, indigeni e ambientalisti



Travaglia (Nestlé): "Sostenibilità imprescindibile per il futuro"

Sostenibilità, Pratesi: "Comunicare il proprio impegno prerequisito per sopravvivenza"

Fausto Brizzi e Silvia Salis, è nato Eugenio: avrà cognome della mamma



[Leggi le ultime di: Ultim'ora](#)



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

Smaller Small Medium Big Bigger

Default Helvetica Segoe Georgia Times

Reading Mode

Share This

(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del

dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

Ho scritto e condiviso questo articolo

Author: Red Adnkronos Website: <http://ilcentrotirreno.it/> Email: Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo.





Digita la località

QDL Il Quotidiano del Lazio.it

Prima pagina ← Ultima Ora

Publicato il 5 Ottobre 2023 16:43

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

di AdnKronos



LOADING...

Sinistra Giustificato standard medio grande



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412

(Adnkronos) – Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid – spiega Stefanelli – era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo – rimarca – il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni – aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino – conclude – è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani – piega Bonfanti – la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sofferenza e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla". —cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)



ULTIME NOTIZIE



LAZIO

Cosa fare nel weekend a Roma e nel Lazio sabato 7 e domenica 8 ottobre

di Redazione



LAZIO PREVISIONI

Meteo Roma e Lazio sabato 7 e domenica 8 ottobre. Ottobrata? Cosa accadrà

di Redazione



MONDO CALCIO

Champions League. Celtic-Lazio 1-2, biancocelesti primi in classifica con l'Atletico Madrid

di Roberto Mari



imperiaNews.it

Edizione locale **ilNazionale.it**

PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA EVENTI SPORT ATTUALITÀ SANITÀ SOLIDARIETÀ ECONOMIA AL DIRETTORE AGENDA MANIFESTAZIONI TUTTE LE NOTIZIE

San Lorenzo e Valli Valle Arroscia Val Prino Valle Impero Imperia Città Diano Marina Cervo - San Bartolomeo Entroterra Dianese Regione Europa

ABBONATI

/ **ULTIM'ORA**

Mobile Facebook Instagram Twitter RSS Archivio Meteo Farmacie Radio

CHE TEMPO FA

ULTIM'ORA | 05 ottobre 2023, 16:43

RUBRICHE

- Cinema
- L'oroscopo di Corinne
- 4Zampe CANI
- 4Zampe GATTI
- Coldiretti Informa
- SoloAffitti
- Persone & Aziende: il mondo di AIDP
- Caffè Forte
- Curiosità
- Pronto condominio
- Foto notizia
- Video notizia
- BuonGiro
- Buongiornozza
- Fotogallery
- Videogallery

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da

IN BREVE

giovedì 05 ottobre

A Piacenza Expo inaugurata la 9a edizione del Gis



Mara Venier denuncia: "Un mio fake con Intelligenza Artificiale per truffare ingenui"



Ecomondo, dal 7 al 10 novembre in Fiera a Rimini la 26ma edizione



Fedez ricoverato in ospedale, peggio sembra passato: come sta oggi



ACCADEVA UN ANNO FA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412



1 ANNO FA

Cronaca

Si spacciavano per assicuratori on line: in otto rischiano il processo per una truffa tra l'Imperiese e la provincia di Napoli



1 ANNO FA

Cronaca

Breakfast, prescrizione per Roberta Sacco: la Corte d'Appello scrive la parola fine sul processo all'ex segretaria di Scajola



1 ANNO FA

Politica

Berrino saluta e va a Roma: "In Giunta regionale nessun mal di pancia, vicino l'accordo sull'Assessorato alla Sanità e sul mio successore" (Foto e video)

[Leggi tutte le notizie](#)

meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicanze". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Segui il nostro giornale anche su **Telegram!**
Ricevi tutti gli aggiornamenti in tempo reale
iscrivendoti gratuitamente.

UNISCI TI

Ti potrebbero interessare anche:

Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.



Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra"



Massimo Giannini lascia direzione La Stampa, al suo posto Andrea Malaguti



Elodie pubblica il clubtape Red Light: "Rivendico la libertà di mostrare il mio corpo"



[Leggi le ultime di: Ultim'ora](#)



Prima Pagina Cronaca Sport Eventi Politica Attualità Economia Salute Scuola Trasporti Opinioni Sociale Storie Meteo e ambiente Cultura Lettere Tutte le notizie

Busto Arsizio Gallarate Legnano Valle Olona Malpensa Territorio Alto Milanese Varese Luino Saronno Lombardia LUGANOLIFE.IT

ABBONATI

/ ULTIM'ORA

Mobile Facebook Instagram Youtube RSS Direttore Archivio Meteo

CHE TEMPO FA

ULTIM'ORA | 05 ottobre 2023, 16:43



ADESSO 24°C



VEN 6 16.9°C 24.6°C



SAB 7 16.1°C 25.5°C

@Datameteo.com

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



RUBRICHE

- Oroscopo
- Ieri... oggi, è già domani
- La dolce Vita
- Il Gusto di Busto
- Cotton&Champagne Events
- Target
- BuonGiro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412

Fotogallery

Videogallery

ACCADEVA UN ANNO FA



1 ANNO FA

Cronaca

FOTO. Auto si ribalta sulla Briantea in via Varese a Malnate, soccorse due persone



1 ANNO FA

Busto Arsizio

Neutalia, la soddisfazione di comuni e soci: «Progetto che non ha eguali in Italia»



1 ANNO FA

Busto Arsizio

Un anno fa la proclamazione del sindaco Antonelli: «Difficile lavorare tra continue incertezze. Ma si deve andare avanti»

[Leggi tutte le notizie](#)

(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicanze". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Ricevi le nostre ultime notizie da Google News

SEGUICI



IN BREVE

[giovedì 05 ottobre](#)

A Piacenza Expo inaugurata la 9a edizione del Gis



Mara Venier denuncia: "Un mio fake con Intelligenza Artificiale per truffare ingenui"



Ecomondo, dal 7 al 10 novembre in Fiera a Rimini la 26ma edizione



Fedez ricoverato in ospedale, peggio sembra passato: come sta oggi



Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.



Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra"



Massimo Giannini lascia direzione La Stampa, al suo posto Andrea Malaguti





85% occupazione dal 2022

0161.502006 chiama



info **vercelli24**
il blog giornale del vercellese

Prima Pagina Cronaca Politica Attualità Arte e Cultura Spettacoli Economia Salute Sport Tempo libero Lettere Scuola Interviste Tutte le notizie

BIANZÈ BORGOSIESIA CRESCENTINO CINTURA DI VERCELLI SANTHIATESE TRINO GATTINARA-VALSESIA PROVINCIA NOTIZIE DAL PIEMONTE NOTIZIE DALL'ITALIA

[/ ULTIM'ORA](#)

Mobile Facebook RSS Direttore Archivio Meteo

CHE TEMPO FA

ULTIM'ORA | 05 ottobre 2023, 16:43



ADESSO
25°C



VEN 6
16.6°C
24.6°C



SAB 7
15.4°C
25.5°C

@Datameteo.com

OGGI CINEMA

RUBRICHE

- Fiera in Campo
- Libri
- Il block notes del disinfestatore
- BuonGiro

ACCADEVA UN ANNO FA



Pro Vercelli
A Piacenza, terza sconfitta consecutiva per la Pro Vercelli



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

SOLUZIONI PER IL PIANETA, DAL 1952.

MARAZZATO

IN BREVE

giovedì 05 ottobre

Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?



Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.



Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra"



Massimo Giannini lascia direzione La Stampa, al suo posto Andrea Malaguti



Elodie pubblica il clubtape Red Light: "Rivendico la libertà di mostrare il mio corpo"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412



Pro Vercelli
Paci: «Pesano le
ultime due settimane»



Pro Vercelli
Piacenza: Pro sotto di
un gol al 45'

[Leggi tutte le notizie](#)

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Ti potrebbero interessare anche:

DOVE GRANDINERA' ?
Abbonati al nuovo Datameteo Premium Grandine:
mappe previsione rischio grandine alta risoluzione, dati realtime e tanto altro!

PROMO

Nobel pace 2023, Zelensky o Navalny? Aumentano chance donne, indigeni e ambientalisti



Travaglia (Nestlé): "Sostenibilità imprescindibile per il futuro"

Sostenibilità, Pratesi: "Comunicare il proprio impegno prerequisito per sopravvivenza"

Fausto Brizzi e Silvia Salis, è nato Eugenio: avrà cognome della mamma



Sabato a Potenza Festa della Pallareta, manifestazione sulla transumanza



[Leggi le ultime di: Ultim'ora](#)

MICROTASSO FORD
I VANTAGGI DELL'IBRIDO, CON IL TASSO AGEVOLATO.

Puma Hybrid
€ 215 al mese
Incluso: assicurazione 2 anni
Costo medio: € 14.300
TAN 2,99% TAEG 4,22%

Credito a € 4.200 di incasso in caso di rottamazione e finanziamento dell'usci
SCOPRI DI PIÙ Offerta valida fino al 31/03/2023

GRUPPO nuova sa car
fordnuovascar.it

CARESANABLOT (VC)
Via Vercelli, 6
tel. 0161.33.33.3

DIGITAL

Nuove forme di intelligenza
Storie, visioni, dialoghi sul futuro digitale

7 OTTOBRE 2023 - BIELLA

CROWDFUNDER
SELLLAB TREES

MAIN SPONSOR
WURTH



Home > ATTUALITÀ > Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

Di Adnkronos - 5 Ottobre 2023



(Adnkronos) – Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che “è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità”. Lo dice all’Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell’Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

“L’incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid – spiega Stefanelli – era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l’uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un’incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid”. La meningite da meningococco “è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l’incidenza cambia a seconda della fascia d’età dove focalizziamo l’attenzione: sotto l’anno di vita l’incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c’è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone”.

La letalità “non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente”, precisa Stefanelli. La prevenzione “è oggi l’arma in più potente che abbiamo – rimarca – il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni – aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l’anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino – conclude – è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco”.

C’è un elenco di segni e sintomi “da conoscere” perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per “salvare una vita”. Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. “Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no”, puntualizza all’Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all’università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

ULTIMI ARTICOLI



Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.

ATTUALITÀ 5 Ottobre 2023



Schlein: “11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra”

ATTUALITÀ 5 Ottobre 2023



Massimo Giannini lascia direzione La Stampa, al suo posto Andrea Malaguti

ATTUALITÀ 5 Ottobre 2023



Elodie pubblica il clubtape Red Light: “Rivendico la libertà di mostrare il mio corpo”

ATTUALITÀ 5 Ottobre 2023



Nobel pace 2023, Zelensky o Navalny? Aumentano chance donne, indigeni e ambientalisti

ATTUALITÀ 5 Ottobre 2023



Travaglia (Nestlé): “Sostenibilità imprescindibile per il futuro”

ATTUALITÀ 5 Ottobre 2023



Sostenibilità, Pratesi: “Comunicare il proprio impegno prerequisito per sopravvivenza”

ATTUALITÀ 5 Ottobre 2023



Fausto Brizzi e Silvia Salis, è nato Eugenio: avrà cognome della mamma

ATTUALITÀ 5 Ottobre 2023



Sabato a Potenza Festa della Pallareta, manifestazione sulla transumanza

ATTUALITÀ 5 Ottobre 2023



Mondiali 2030, Zoff: “In 3 continenti è strano. Secondo me perde valore”

ATTUALITÀ 5 Ottobre 2023



Lavorare tanto e malpagati fa male al cuore quanto l'obesità

ATTUALITÀ 5 Ottobre 2023



“Nelle persone più giovani – piega Bonfanti – la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un’evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell’anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell’anziano invece è una sfida a volte riconoscerla”.



Perché le scarpe ‘suonano’?

ATTUALITÀ 5 Ottobre 2023



ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.



Schlein: “11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra”



Massimo Giannini lascia direzione La Stampa, al suo posto Andrea Malaguti



Elodie pubblica il cluptape Red Light: “Rivendico la libertà di mostrare il mio corpo”



Nobel pace 2023, Zelensky o Navalny? Aumentano chance donne, indigeni e ambientalisti



Travaglia (Nestlé): “Sostenibilità imprescindibile per il futuro”



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412

C'è ancora un bel sole in Liguria...

Residenze per anziani, per vivere la terza età sentendosi come a casa



C'è ancora un bel sole in Liguria...

EXPOCASA 30 SETTEMBRE – 8 OTTOBRE
OVAL Lingotto Fiere, Torino

Prima Pagina Cronaca Politica Attualità Eventi Agricoltura Artigianato Al Direttore Economia Curiosità Scuola e corsi Solidarietà Sanità Viabilità Sport Tutte le notizie

Alba Bra Langhe Roero Santo Stefano Belbo Provincia Asti e provincia Regione Europa **ABBONATI**

ULTIM'ORA Mobile Facebook Instagram Twitter RSS Direttore Archivio Radio Alba Meteo

CHE TEMPO FA

ULTIM'ORA | 05 ottobre 2023, 16:43

ADESSO
26.3°C

VEN 6
16.7°C
26.2°C

SAB 7
15.9°C
28.0°C

@Datameteo.com

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a

Truffe online: scopri come riconoscerle e difenderti. **BANCA DI ASTI**

ALDI CLIMA PER L'ACQUA

21/SETTEMBRE - 8/OTTOBRE
PAULANER MÜNCHEN
Oktoberfest
CUNEO
Una festa per tutti, tutto in una festa!

"Tra gli ulivi di musica dal 1000"
A Natale regala le nostre "Confetture speciali"
SAPORI LIGURIA

Merino PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI ETICHETTE

Banca Alpi Marittime
VICINI SEMPRE SEMPRE PIÙ PRESENTI

NOI CI SIAMO
BANCA DALBA

BANCA DI CHERASCO

- RUBRICHE**
- Fotogallery
 - Videogallery
 - Backstage
 - Rally Regione Piemonte
 - Datameteo
 - Oroscopo
 - Quattrozampe
 - Voce al diritto
 - Ridere & Pensare
 - Il Punto di Beppe Gandolfo
 - Schegge di Luce
 - 7 Minuti con Flavia Monteleone

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412

Quarta Parete
Stadio aperto
Chiedo allo Chef
Storie di montagna
Cultura Energetica
Farinél
Younger Wine
Pandemos, canti dalla Granda
Taglia 14-19
Pronto condominio
Generazione WOW
Degni di Nota
BuonGiro
Buongiornezza
Impronte Digitali

ACCADEVA UN ANNO FA



1 ANNO FA

Attualità

Mancano i medici in montagna, l'assessore regionale Icardi: "Pronti ad aprire agli iscritti a medicina generale"



1 ANNO FA

Attualità

Giulio Frangioni e il suo 'Super Tramps Club': "Mi vergognavo di scrivere da solo. Ora sono orgoglioso di fare rivista"



1 ANNO FA

Attualità

Dal vescovo Brunetti nuove nomine per le parrocchie di Levice, Narzole e Montelupo

Leggi tutte le notizie

trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Ti potrebbero interessare anche:



IN BREVE

giovedì 05 ottobre

Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.



Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra"



Massimo Giannini lascia direzione La Stampa, al suo posto Andrea Malaguti



Elodie pubblica il clubtape Red Light: "Rivendico la libertà di mostrare il mio corpo"



Nobel pace 2023, Zelensky o Navalny? Aumentano chance donne, indigeni e ambientalisti



Travaglia (Nestlé): "Sostenibilità imprescindibile per il futuro"

Sostenibilità, Pratesi: "Comunicare il proprio impegno prerequisito per sopravvivenza"

Fausto Brizzi e Silvia Salis, è nato Eugenio: avrà cognome della mamma



Leggi le ultime di: [Ultim'ora](#)





la voce di Asti.it

Edizione locale **ilNazionale.it**

Prima Pagina Cronaca Politica Attualità Cultura e tempo libero Eventi Agricoltura Green Al Direttore Economia e lavoro Solidarietà Sanità Scuola Sport Tutte le notizie

PALIO DI ASTI Asti Nizza Monferrato Canelli Provincia Alba e Langhe Regione Europa

ABBONATI

ULTIM'ORA

Mobile Facebook Instagram Twitter RSS Direttore Archivio Meteo

CHE TEMPO FA

ULTIM'ORA | 05 ottobre 2023, 16:43

RUBRICHE

- Palio
- Viviamo in un posto bellissimo
- Vacanze Astigiane
- Storie di Orgoglio Astigiano
- Curiosità
- Oroscopo
- Il Punto di Beppe Gandolfo
- Voce al diritto
- Stadio Aperto
- "Lavorare stanca", allora leggi
- La filosofia e le sue voci
- Cultura Energetica
- Pronto condominio
- BuonGiro
- Buongiornozza
- La voce... Delle scuole
- Fotogallery
- Videogallery

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da

IN BREVE

giovedì 05 ottobre

Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.



Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ACCADEVA UN ANNO FA



1 ANNO FA

Politica

Grimaldi: "La Regione si esprime sulla Casa di riposo di Asti, prima che sia troppo tardi" [VIDEO]



1 ANNO FA

Cultura e tempo libero
In Sala Pastrone arriva la commedia italiana "Quasi orfano"



1 ANNO FA

Sanità

Covid: nell'Astigiano si registrano 146 casi giornalieri. In totale sono 1023

[Leggi tutte le notizie](#)

meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicanze". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Segui il nostro giornale anche su **Telegram!**
Ricevi tutti gli aggiornamenti in tempo reale
iscrivendoti gratuitamente.

UNISCI TI

Ti potrebbero interessare anche:

Massimo Giannini lascia direzione La Stampa, al suo posto Andrea Malaguti



Elodie pubblica il clubtape Red Light: "Rivendico la libertà di mostrare il mio corpo"



Nobel pace 2023, Zelensky o Navalny? Aumentano chance donne, indigeni e ambientalisti



Travaglia (Nestlé): "Sostenibilità imprescindibile per il futuro"

Sostenibilità, Pratesi: "Comunicare il proprio impegno prerequisito per sopravvivenza"

Fausto Brizzi e Silvia Salis, è nato Eugenio: avrà cognome della mamma



[Leggi le ultime di: Ultim'ora](#)



Edizione locale **ilNazionale.it**

PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA ATTUALITÀ ECONOMIA SANITÀ INNOVAZIONE EVENTI CULTURA AL DIRETTORE SPORT TUTTE LE NOTIZIE

MUNICIPI

GENOVA PROVINCIA REGIONE TIGULLIO EUROPA

ABBONATI

ULTIM'ORA

Mobile Facebook Instagram Twitter RSS Direttore Archivio Meteo

CHE TEMPO FA

ULTIM'ORA | 05 ottobre 2023, 16:43

RUBRICHE

- A casa con l'Architetto
- Liguria: storia, leggenda e attualità
- #ILBELLOCISALVERÀ
- Stadio Aperto
- Genoa: la Voce del Cuore
- Samp: la Voce del Cuore
- Persone & Aziende: il mondo di AIDP
- Nautica
- Meraviglie e leggende di Genova
- Gen Z - il mondo dei giovani
- Dritto al punto... con la psicologa
- Pronto condominio
- educhiamo
- BuonGiro
- Buongiornezza
- Venerdindie
- Artisti di strada - le storie dei buskers genovesi

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da

IN BREVE

giovedì 05 ottobre

A Piacenza Expo inaugurata la 9a edizione del Gis



Mara Venier denuncia: "Un mio fake con Intelligenza Artificiale per truffare ingenui"



Ecomondo, dal 7 al 10 novembre in Fiera a Rimini la 26ma edizione



Fedez ricoverato in ospedale, peggio sembra passato: come sta oggi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412

Speciale
Fotogallery
Videogallery

ACCADEVA UN ANNO FA



1 ANNO FA

Cultura

Bucci lancia la sfida per il comune di Genova: mettere a sistema la cultura



1 ANNO FA

Cronaca

Tragedia in montagna, muore il medico genovese Marco Valente



1 ANNO FA

Politica

Toti e Bucci decidono di tenere la delega alla cultura

[Leggi tutte le notizie](#)

meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicanze". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Segui il nostro giornale anche su **Telegram!**
Ricevi tutti gli aggiornamenti in tempo reale
iscrivendoti gratuitamente.

UNISCI TI

Ti potrebbero interessare anche:

Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.



Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra"



Massimo Giannini lascia direzione La Stampa, al suo posto Andrea Malaguti



Elodie pubblica il clubtape Red Light: "Rivendico la libertà di mostrare il mio corpo"



[Leggi le ultime di: Ultim'ora](#)

ATTUALITÀ

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

By **adnkronos** 5 Ottobre 2023

(Adnkronos) – Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid – spiega Stefanelli – era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo – rimarca – il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni – aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino – conclude – è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani – piega Bonfanti – la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza

Pubblicità



Ultimi articoli

Iran, 16enne picchiata perché non indossava il velo: è in coma

5 Ottobre 2023

Leali, Legali, Liberi per Civitavecchia, Poletti: "Test sanitari gratuiti per la festa dei nonni"

5 Ottobre 2023

Premio Nobel per la Letteratura: vince il norvegese Jon Fosse

5 Ottobre 2023

Fedez in ospedale: Chiara Ferragni ai giornalisti "Sta meglio"

5 Ottobre 2023

Bus Mestre, Procura dispone consulenza tecnica su guardrail

5 Ottobre 2023

caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla". —

cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

(Adnkronos) – Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid – spiega Stefanelli – era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo – rimarca – il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni – aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino – conclude – è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani – spiega Bonfanti – la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla". —cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Previous article

Massimo Giannini lascia direzione La Stampa, al suo posto Malaguti

Pubblicità



winover

L'Identità

Quotidiano online

Direttore Responsabile Tommaso Cerno

Condirettore Alessio Gallicola

Giornalisti Europei Soc. Coop.

Via Teulada, 52 - 00195, Roma

[Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#)

Testata

Testata iscritta al n°225 del 07/12/2016

presso il Tribunale della Stampa di Roma

già *Giornalisti Europei fondata da Gino*

Falleri

Impresa beneficiaria per questa testata

dei contributi diretti per l'editoria di cui alla

legge n° 250/1990 e successive

modificazioni.

Impresa iscritta al ROC n°27012



© Copyright Giornalisti Europei soc. coop - P. Iva
14039411005

Ultime Notizie

Iran, 16enne picchiata perché non
indossava il velo: è in coma

5 Ottobre 2023

Massimo Giannini lascia direzione La
Stampa, al suo posto Malaguti

5 Ottobre 2023

Formazienda a Bologna partecipa ad
'Ambiente e Lavoro'

5 Ottobre 2023

Privacy & Cookie

[Notizie](#)
[Ultim'ora](#)

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

di adnkronos · 5 Ottobre 2023 ·



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



(Adnkronos) – Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che “è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità”. Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

“L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid – spiega Stefanelli – era intorno allo 0,32 per

084412

100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo – rimarca – il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni – aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino – conclude – è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani – piega Bonfanti – la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

Share

Tweet



Ultime News



LabItalia, Notizie

Formazienda a Bologna partecipa ad 'Ambiente e Lavoro'



Notizie, Ultim'ora

Allergia all'acqua, la storia di Tessa: "Ecco cosa mi succede sotto la doccia"

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



(Adnkronos) – Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che “è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicanze”. Lo dice all’Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell’Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

“L’incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid – spiega Stefanelli – era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l’uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un’incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid”. La meningite da meningococco “è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l’incidenza cambia a seconda della fascia d’età dove focalizziamo l’attenzione: sotto l’anno di vita l’incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c’è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone”.

La letalità “non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente”, precisa Stefanelli. La prevenzione “è oggi l’arma in più potente che abbiamo – rimarca – il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni – aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l’anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino – conclude – è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco”.

C’è un elenco di segni e sintomi “da conoscere” perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per “salvare una vita”. Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. “Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no”, puntualizza all’Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all’università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

“Nelle persone più giovani – spiega Bonfanti – la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un’evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell’anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell’anziano invece è una sfida a volte riconoscerla”.

Potrebbe Interessarti



LO SPECIALE

Dove la notizia è solo l'inizio

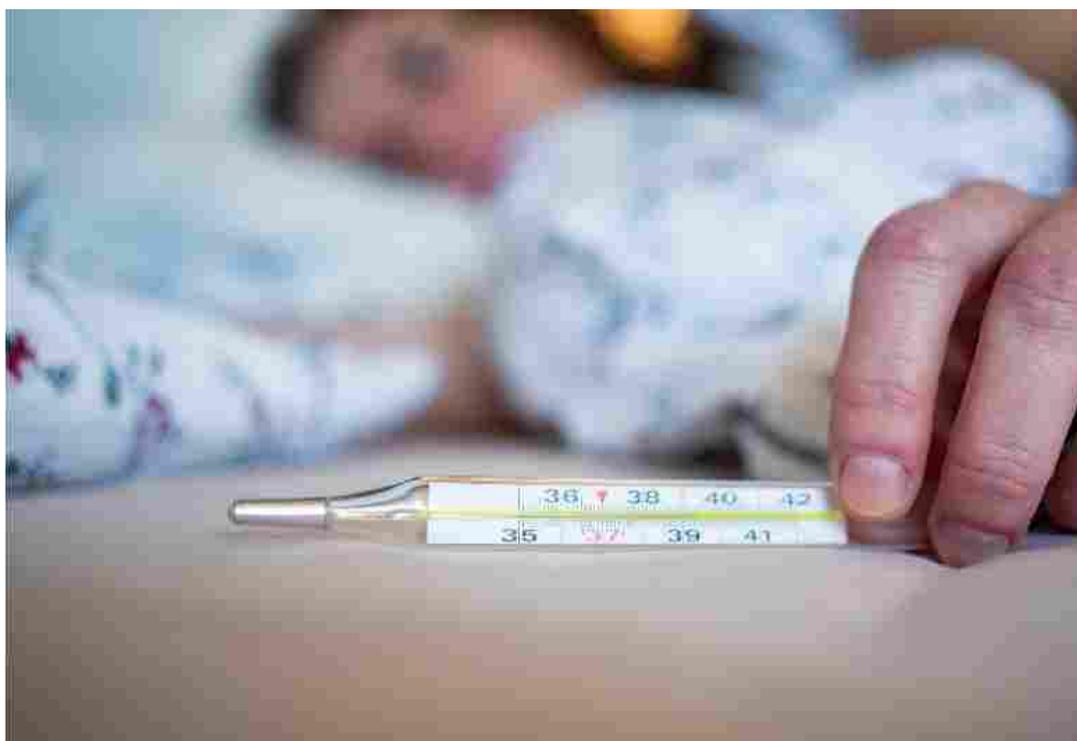


||| giovedì, 5 Ottobre 2023 ||| [Home](#) [Politica](#) [Economia & Finanza](#) [Attualità](#) [Mondo](#) [Interviste](#) [Ambiente](#) [Digitale](#) [Società](#) [Cultura](#)

NEWS ADNKRONOS

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

di Adnkronos · giovedì, 5 Ottobre 2023 · 2 minuti di lettura ·



(Adnkronos) – Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che “è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità”. Lo dice all’Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell’Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

“L’incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid – spiega Stefanelli – era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella



europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo – rimarca – il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni – aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino – conclude – è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di Milano-Bicocca.

"Nelle persone più giovani – piega Bonfanti – la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".



GIOVEDÌ, 5 OTTOBRE 2023



- HOME
- CRONACA
- POLITICA
- CULTURA E SPETTACOLO
- EDITORIALI
- ECONOMIA
- SPORT
- DALL'ITALIA E DAL MONDO
- LAVORO
- SALUTE

ULTIM'ORA

Home > Ultim'ora > Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

Ultim'ora

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

5 Ottobre 2023



(Adnkronos) – Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che “è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità”. Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

Mantova
Italia > Lombardia

Vuoi scoprire il meteo per la tua località?
Cerca... [Vai](#)

gio 05	ven 06	sab 07
17.7°C 25.8°C	14.4°C 26.4°C	15.6°C 26.6°C
dom 08	lun 09	mar 10
15.7°C 29.3°C	17.1°C 28.2°C	15.6°C 26.7°C

[stampa PDF](#) [3BMeteo.com](#)

VISUALIZZA IL METEO COMPLETO

SOSTIENICI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412



“L’incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid – spiega Stefanelli – era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l’uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un’incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid”. La meningite da meningococco “è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l’incidenza cambia a seconda della fascia d’età dove focalizziamo l’attenzione: sotto l’anno di vita l’incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c’è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone”.

La letalità “non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente”, precisa Stefanelli. La prevenzione “è oggi l’arma in più potente che abbiamo – rimarca – il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni – aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l’anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino – conclude – è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco”.

C’è un elenco di segni e sintomi “da conoscere” perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per “salvare una vita”. Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. “Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no”, puntualizza all’Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all’università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

“Nelle persone più giovani – piega Bonfanti – la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un’evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell’anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell’anziano invece è una sfida a volte riconoscerla”.

(Adnkronos)



Articolo Precedente

Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.

Articolo successivo

Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?





PRIMA PAGINA EVENTI AMBIENTE FASHION BUSINESS POLITICA ALTRE NOTIZIE SPORT OROSCOPO TUTTE LE NOTIZIE

MONACO MENTONE NIZZA ANTIBES CANNES ALPI MARITTIME 06

ABBONATI

ULTIM'ORA

Mobile Facebook Twitter RSS Direttore Archivio Meteo

CHE TEMPO FA



ADESSO 23.7°C



VEN 6 20.2°C 24.8°C



SAB 7 20.4°C 25.3°C

@Datameteo.com



RUBRICHE



ULTIM'ORA | 05 ottobre 2023, 16:43

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



IN BREVE

giovedì 05 ottobre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Luoghi da scoprire

Mostre di Nizza

Sottocosta

Carnevale di Nizza

Immobiliare

Multimedia

ACCADEVA UN ANNO FA



Altre notizie

Affittare l'alloggio dove si abita, anche in locazione: quando lo si può fare e quali sono le regole



Altre notizie

Nizza: si sblocca la vicenda del terminal 2 dell'aeroporto: l'ampliamento si potrà fare



Altre notizie

Tanti oggetti, tante curiosità: i marché à la brocante in Costa Azzurra

[Leggi tutte le notizie](#)

(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicanze". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

A Piacenza Expo inaugurata la 9a edizione del Gis



Mara Venier denuncia: "Un mio fake con Intelligenza Artificiale per truffare ingenui"



Ecomondo, dal 7 al 10 novembre in Fiera a Rimini la 26ma edizione



Fedez ricoverato in ospedale, peggio sembra passato: come sta oggi



Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.



Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra"



Massimo Giannini lascia direzione La Stampa, al suo posto Andrea Malaguti



Elodie pubblica il clubtape Red Light: "Rivendico la libertà di mostrare il mio corpo"



[Leggi le ultime di: Ultim'ora](#)

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicanze". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".





POLLONE DAL CIELO
Voli di mongolfiere ed elicotteri presso il Lanificio F.lli Piaccenza

7-8 ottobre

Via E. Bona 25, Biella
Tel. 015.28639
info@sarem.it



Per info dettagliate scrivere a spedite@speditejournal.it

in vendita a IVREA
PRESTIGIOSA VILLA CON PARCO
guarda qui la video-presentazione



BIVER BANCA
GRUPPO BANCA DI ASTI

www.NewsBIELLA.it
10 ANNI 2013 - 2023
quotidiano online GRATUITO di BIELLA e del biellese
BIELLA CITTÀ CREATIVA UNESCO

MACELLERIE
di Abbona Vero
Mongrando via Maghetto, 117
Tel. 015666103

Destefanis ONORANZE FUNEBRI
SERVIZIO CASA FUNERARIA CON SALA DEL COMMiato
L'abbraccio di un ricordo

Il miglior modo per **salutare** i propri cari. ☎ **015 27478** defabianisonoranzefunebri.it

Prima Pagina CRONACA POLITICA ATTUALITÀ EVENTI SPORT COSTUME E SOCIETÀ ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI AL DIRETTORE NECROLOGI Tutte le notizie
Biella Circondario Cossato e Cossatese Valli Mosso e Sessera Valle Elvo Valle Cervo Basso Biellese Valsesia Cronaca dal Nord Ovest Regione Piemonte

🏠 / **ULTIM'ORA** 📱 Mobile 📘 Facebook 🐦 Twitter 📡 RSS 👤 Direttore 🔍 Archivio 🏠 Farmacie di turno 🌤 Meteo

IL LANIFICIO
outfit di tendenza
CANDELO - Via Marconi, 81
Tel. 015.258090 - Cell. 337.332483
info@sepaizpiani.it
CLICCA QUI

ULTIM'ORA | 05 ottobre 2023, 16:43

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

+ 📘 🐦 📡 🗣 ✉

CHE TEMPO FA

ADESSO
22.9°C

VEN 6
16.3°C
23.1°C

SAB 7
15.6°C
24.5°C

@Datameteo.com



MONTANA FOLD
agriturismo
LOC. RIVA VALDOBBIÀ
ALAGNA VALSESIA (VC)
Frazione Sant'Antonio
Ci trovate anche in Val Vogna nel nostro nuovo Agriturismo
APERTI DA GIOVEDÌ A DOMENICA
AGOSTO SEMPRE APERTI
Per prenotazioni
0163.32.64.93

IL NUOVO SISTEMA AUTOMATICO DI COLORAZIONE
MAPEI

CONSULTA IL METEO

- RUBRICHE**
- Annunci lavoro
 - Animalerie
 - A tavola con gusto
 - Benessere e Salute
 - Biella motori
 - Biellese Magico e Misterioso

(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412

Casa Edilizia
Consulta il meteo
CSEN News
Danzamania
Enogastronomia
Fashion
Gusti & Sapori
Fotogallery
L'opinione di...
Music Café
Newsbiella Young
Oroscopo
BuonGiro
Videogallery
Speciale Rally Lana

CEPU
CEPU mette a disposizione un tutor qualificato ed esperto delle tecniche di apprendimento, che aiuta lo studente ad acquisire il metodo di studio più adatto alle sue caratteristiche
PREPARAZIONE UNIVERSITARIA SU MISURA

MB
Tel. 015.542085

dei f.lli Prato
BIELLA-LEGNO
Via Milano 90/bis
Chiavazza
Tel. 015.2522167

RE/MAX
UNIT

hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Ti potrebbero interessare anche:

IN BREVE

giovedì 05 ottobre

Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?



Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.



Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra"



Massimo Giannini lascia direzione La Stampa, al suo posto Andrea Malaguti



Elodie pubblica il clubtape Red Light: "Rivendico la libertà di mostrare il mio corpo"



Nobel pace 2023, Zelensky o Navalny? Aumentano chance donne, indigeni e ambientalisti



Travaglia (Nestlé): "Sostenibilità imprescindibile per il futuro"

Sostenibilità, Pratesi: "Comunicare il proprio impegno prerequisito per sopravvivenza"

Fausto Brizzi e Silvia Salis, è nato Eugenio: avrà cognome della mamma



Sabato a Potenza Festa della Pallareta, manifestazione sulla transumanza



[Leggi le ultime di: Ultim'ora](#)

VIDEO ANIMALERIE

metti in luce le tue capacità!
certifica la tua esperienza

BOGLIETTI
GIOIELLERI IN BIELLA
- 1886 -



TROVA IL NEGOZIO PIÙ VICINO A TE

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO
Pagamento in contanti



FB



Archivio



Inviaci notizie



Versione standard

ULTIM'ORA - 05 ottobre 2023, 16:43

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



21.07.2023 - 07.01.2024

A cura di Antonio D'Amico e Federico Troletti

IL GRAN TEATRO DELLA LUCE Tra Tiziano e Renoir

Musei G.G. Galvani
Palazzo San Francesco
Piazza Ruvicelli, 1 - Domodossola

Orari: dal 10/10/2023 - 09/11/2023
di giovedì a domenica, 10:00 - 18:00
dal martedì (05/10/2023 - 07/10/2023)
di giovedì a domenica, 10:00 - 18:00



(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicanze". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412



Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Ti potrebbero interessare anche:



OglioPoNews

Il quotidiano online del Casalasco-Viadanese



Menu



Cerca

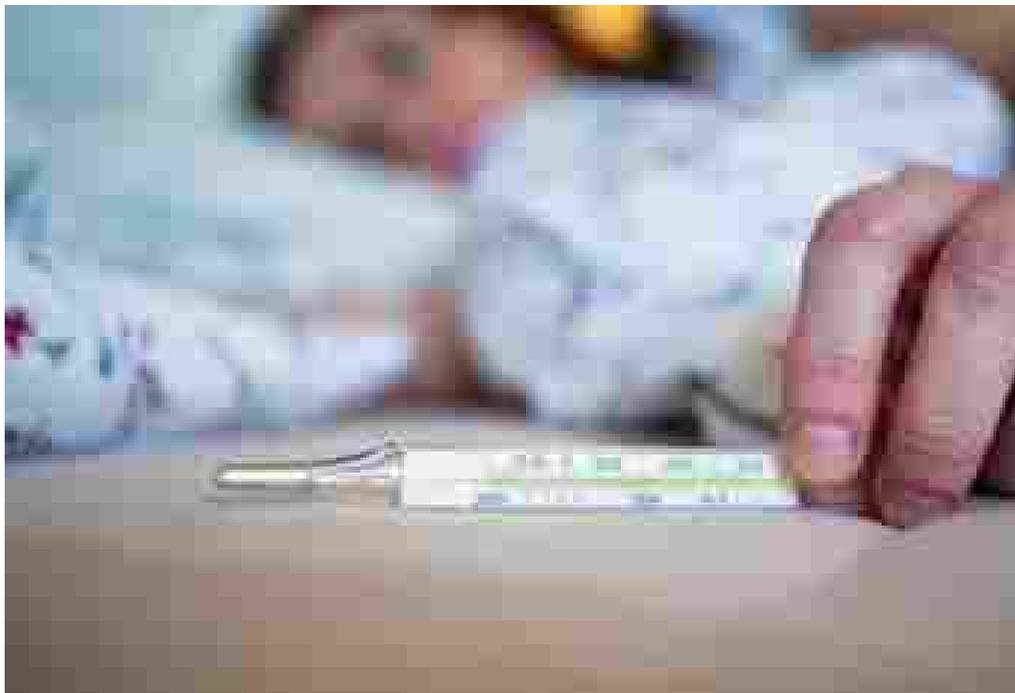
Ultime Notizie **Offerta** i suoi pezzi pregiati • 5 Ottobre 2023 **Polesine Parmense: Giancarlo Rastelli, la carità n**



Ariete Ariete i tuoi carburanti di qualità al miglior prezzo!
 Vendita lubrificanti, gasolio agricolo, autotrazione e da riscaldamento
 Viale Repubblica, 76 - Casalmaggiore (Cr) - 0376 98134

NAZIONALI | Oggi alle 16:43

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



Kamiq Black Cats
 con esclusivi
 elementi neri lucidi e opachi

Dotazioni Automobili
 Skoda

AZIENDA SERVIZI TRASPORTI LOGISTICA
 Viale Marconi, 41 - 36020 Spresiano (VI)

Tel. 0475 739922 - Fax 0475 390212

(Adnkronos) – Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che “è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità”. Lo dice all’Adnkronos Salute

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412

Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

“L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid – spiega Stefanelli – era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid”. La meningite da meningococco “è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone”.

La letalità “non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente”, precisa Stefanelli. La prevenzione “è oggi l'arma in più potente che abbiamo – rimarca – il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni – aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino – conclude – è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco”.



C'è un elenco di segni e sintomi “da conoscere” perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per “salvare una vita”. Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. “Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no”, puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

“Nelle persone più giovani – piega Bonfanti – la malattia tende a manifestarsi con segni e

sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla”.

Fonte www.adnkronos.com



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi



Visualizza i Commenti ↑

EURONORD S.p.A. Centro Servizi Lamiera

Carulli
 CREMONA - Via Dante, 78
 CREMA - Via Piacenza, 61 - c/o Mazzola

Caricamento prossimi articoli in corso...



OglioPoNews

Torna all'inizio ↑

Altre Pagine

Chi siamo
 Pubblicità
 Scrivici una lettera
 Contattaci
 Privacy Policy

Sezioni

Cronaca
 Politica
 Economia
 Cultura
 Spettacolo



GIOVEDÌ, OTTOBRE 5, 2023

- HOME
- CRONACA
- POLITICA
- CULTURA E SPETTACOLO
- EDITORIALI
- ECONOMIA
- SPORT
- DALL'ITALIA E DAL MONDO
- LAVORO
- SALUTE

ULTIM'ORA

Home > Ultim'ora > Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

Ultim'ora

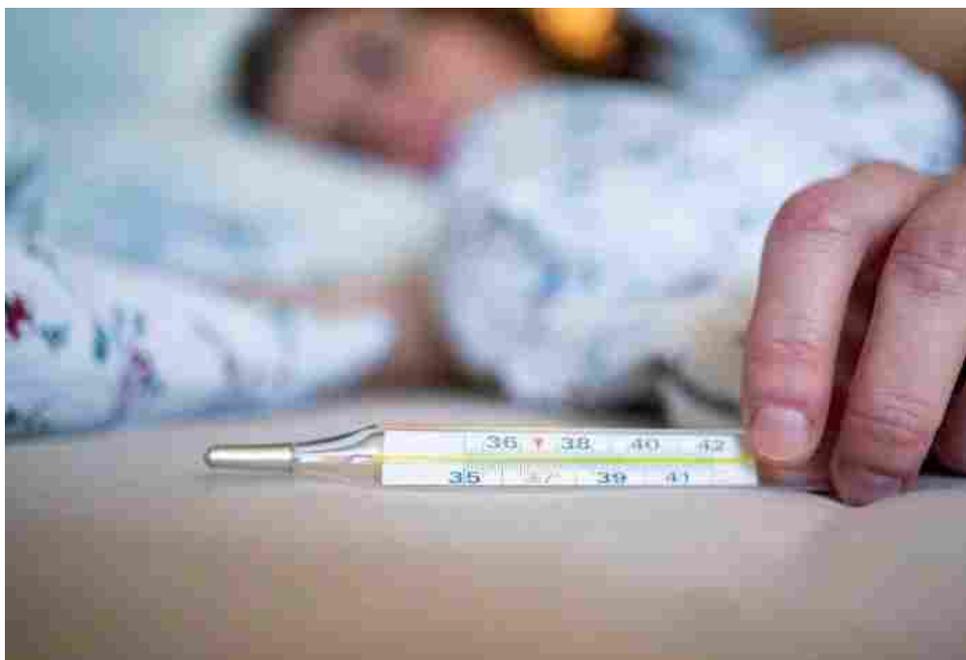
Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

5 Ottobre 2023



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412



(Adnkronos) – Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che “è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità”. Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

“L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid – spiega Stefanelli – era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid”. La meningite da meningococco “è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone”.

La letalità “non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente”, precisa Stefanelli. La prevenzione “è oggi l'arma in più potente che abbiamo – rimarca – il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni – aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino – conclude – è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco”.

C'è un elenco di segni e sintomi “da conoscere” perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per “salvare una vita”. Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. “Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no”, puntualizza



all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

“Nelle persone più giovani – spiega Bonfanti – la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla”.

(Adnkronos)



Articolo Precedente

Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.

Articolo successivo

Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?



redazione

ARTICOLI CORRELATI DALLO STESSO AUTORE



Ultim'ora

Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?



Ultim'ora

Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.



Ultim'ora

Schlein: “11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra”



Ultime Notizie

Notizie Più Lette

Categorie Più Lette



PRIMA PAGINA CRONACA ATTUALITÀ POLITICA EVENTI SANITÀ TERRITORIO ECONOMIA VIABILITÀ E TRASPORTI SCUOLA CULTURA SPORT TUTTE LE NOTIZIE

VALLI CITTÀ

ULTIM'ORA

Mobile Facebook Instagram Twitter RSS Direttore Archivio Meteo

CHE TEMPO FA

ULTIM'ORA | 05 ottobre 2023, 16:43

RUBRICHE

- Controluce
Ristorante didattico Inizio
Itinerarium
La storia intorno a noi
Mangiare consapevolmente
Il punto di Beppe Gandolfo
Mondo Studenti
L'oroscopo di Corinne
In e-bike nel Vco
La voce dei lettori
BuonGiro
Fotogallery
Videogallery
ADV

ACCADEVA UN ANNO FA



Sanità Covid, quasi 9500 contagi in più in una settimana in Piemonte



Eventi Fiera d'autunno a Vogogna



Attualità Dal 6 al 9 ottobre a Torino 160 delegati LGBT da tutt'Europa: al via l'assemblea degli Europride

Leggi tutte le notizie

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicanze".

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid".

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli - . Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare

IN BREVE

giovedì 05 ottobre

Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.



Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra"



Massimo Giannini lascia direzione La Stampa, al suo posto Andrea Malaguti



Elodie pubblica il clubtape Red Light: "Rivendico la libertà di mostrare il mio corpo"



Nobel pace 2023, Zelensky o Navalny? Aumentano chance donne, indigeni e ambientalisti



Travaglia (Nestlé): "Sostenibilità imprescindibile per il futuro"

Sostenibilità, Pratesi: "Comunicare il proprio impegno prerequisito per sopravvivenza"

Fausto Brizzi e Silvia Salis, è nato Eugenio: avrà cognome della mamma



Leggi le ultime di: Ultim'ora

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412



alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani - spiega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

 webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Ti potrebbero interessare anche:

[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Scrivi al Direttore](#)

Copyright © 2016 - 2023 Ultravox srl - Corso Disegna 2, 28845 Domodossola (VB) - P.IVA/C.F. 02344090036 - Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura del Verbano Cusio Ossola REA VB-201161 - Capitale sociale: 10.000 € i.v. - ultravox@sicurezza postale.it - Credits | [Privacy e cookie policy](#) | [Preferenze privacy](#)

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

Talk show sulle Tea e sulle tecnologie per ridurre...

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

Dall'Italia e dal Mondo Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

By Red

05/10/2023

(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

Check out our other content





Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi - QuotidianodiBari.it

Home / Notizie dall'Italia e dal Mondo / Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

LinkedIn Messenger Messenger WhatsApp Telegram Condividi tramite e-mail

(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di **Milano-Bicocca**. "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla". -cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Pubblicato il 5 Ottobre 2023

Tags



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

Home / Notizie dall'Italia e dal Mondo / Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

LinkedIn Messenger Messenger WhatsApp Telegram Condividi tramite e-mail

(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicanze". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla". -cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Pubblicato il 5 Ottobre 2023

Tags



LA VOCE DAL CENTRO DI ROMA



le tue storie in diretta

Cronaca

Cultura e spettacolo

Economia urbana

Green City

Lifestyle e benessere

MUNICIPI

TV



LIVE TV

HOME > ADN KRONOS > Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

Stefanelli (Iss): "Ritorno a numeri pre-Covid". Infettivologi: "Nei giovani può avere evoluzione rapida"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di Redazione

05 Ottobre 2023 ore 14:43



Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

L'incidenza sulla popolazione

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid – spiega Stefanelli – era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che **può portare a complicanze serie e anche alla morte**, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

084412

La meningite uccide ma il vaccino protegge

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo – rimarca – il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni – aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino – conclude – è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

Riconoscere i sintomi può salvare la vita: ecco quali sono

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

Sintomi , la differenza tra giovani e anziani

"Nelle persone più giovani – piega Bonfanti – la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

Fonte

© Copyright ADN Kronos – Tutti i diritti riservati

TI POTREBBERO INTERESSARE



CFU Italia: Suzzi, fondamentale e urgente riconoscere la Fibromialgia nei LEA – VIDEO

JACOPO NASSI



HOME

NOTIZIE

VIDEO

RTV LIVE

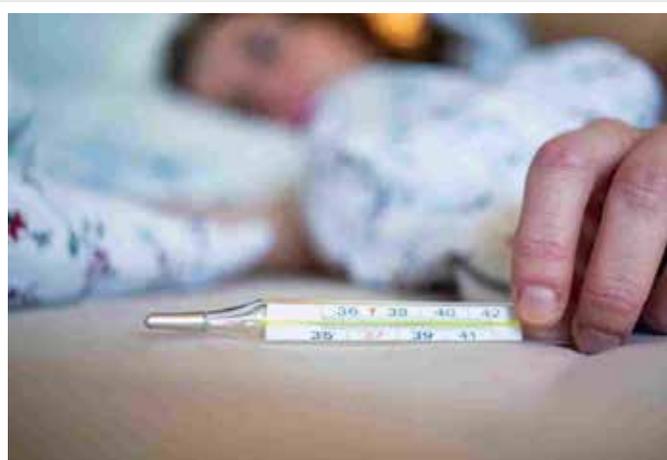
GUIDA TV

CONTATTI



MENINGITE, CASI IN RISALITA IN ITALIA: COME RICONOSCERE I SINTOMI

Autore webinfo@adnkronos.com (Web Info) | gio, 05 ott 2023 16:43



(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno

Aggiornamenti e notizie



Cosmos 2023 entra nel vivo: iniziate anche le conferenze degli scienziati

Servizio di: [Redazione Web](#) **CULTURA**

In attesa del gran finale con la premiazione ed il concerto della cantante internazionale Amii Stewart

gio, 05 ott 2023 13:06

📍 COSMOS 📍
PALAZZOALVARO



Alloggi popolari, due nuove sentenze del Tar per il diritto alla



Agraria, concluso il convegno "La moria del Kiwi: a che punto

di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Ircs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

casa

Servizio di: [Redazione Web](#) **ATTUALITÀ**

La nota delle organizzazioni impegnate per fare avere una casa a chi non ce l'ha

gio, 05 ott 2023 13:35

ALLOGGIOPOLARI
UNMONDODIMONDI



Importante intervento al GOM, ricostruito esofago cervicale con lembo di muscolo pettorale

Servizio di: [Redazione Web](#) **SANITÀ**

Eseguito con successo dal dr. Pasquale Cannizzaro, Direttore f.f. della U.O.C. di Otorinolaringoiatria del Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria

gio, 05 ott 2023 11:22

GOM
REGGIO-CALABRIA



A Gioia Tauro un flash mob per dire che "Il Porto non si ferma"

Servizio di: [Redazione Web](#) **ECONOMIA**

Una iniziativa organizzata per accendere i riflettori sui rischi per lo scalo calabrese

gio, 05 ott 2023 13:15

FLASHMOB
PORTOGIOIATAURO



siamo con la ricerca?"

Servizio di: [Redazione Web](#) **AMBIENTE**

Un appuntamento tecnico-scientifico organizzato dall'ateneo reggino

gio, 05 ott 2023 14:24

AGRARIA
UNIVERSITAMEDITERRANEA
KIWI



La Città Metropolitana investe sul sociale con quattro nuovi bandi

Servizio di: [Redazione Web](#) **POLITICA**

Pensati per i giovani a rischio, persone anziane e con disabilità e contro la violenza di genere

gio, 05 ott 2023 14:21

METROCITY
GIOVANIARISCHIO



Al Cineteatro Metropolitano incontro su "Fine vita e diritti. A che punto siamo?"

Servizio di: [Redazione Web](#) **ATTUALITÀ**

Un appuntamento organizzato dalla Cellula Coscioni Reggio Calabria

gio, 05 ott 2023 13:12

FINEVITA
ASSOCIAZIONELUCACOSCIONI





TRENDING

Ecomondo, dal 7 al 10 novembre in Fiera a Rimini la 2...


R55 canale 88

HOME SPORT VARESE BUSTO ARSIZIO GALLARATE SEZIONI DI PIÙ



Home > Adnkronos > Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

Pubblicato il 5 Ottobre 2023



Condividi



(Adnkronos) – Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid – spiega Stefanelli – era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo – rimarca – il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni – aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino – conclude – è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di Milano-Bicocca. "Nelle persone più giovani – spiega Bonfanti – la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che

IN EVIDENZA



FORMAZIONE

Varese: L'impresa si "confessa" agli...



NOTIZIE R55

Strasburgo: Sindaci in trasferta europea, ospiti di...



ARTE E CULTURA

Busto: Giornate Fai, omaggio a Richino Castiglioni



COMUNE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412



la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla". —cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Busto: Agesp Energia, Acinque acquisisce la maggioranza

CARICARE ALTRI ARTICOLI ▾

Condividi

Facebook

E-mail

Twitter



Ricevi notifiche in tempo reale sul tuo dispositivo. Riceverai 1 notifica al giorno con la notizia di punta.

Attiva



Redazione Rete55

57 Articoli - 0 Comments

Redazioni

Varese
Busto Arsizio
Gallarate
Angera
Canton Ticino

Gazzada
Insubria
Laveno
Legnano
Lugano

Luino
Maccagno
Malpensa
Milano
Saronno

Sesto Calende
Stresa
Torino
Valbossa
Valceresio

Valcuvia
Valganna
Valle Olona
Valmarchirolo
Verbano

Categorie

Politica
Sport
Attualità
Arte e Cultura
Sociale

Salute
Scuola
Cronaca
News
Ambiente

Tg
Eventi
Colore
Lavoro
Editoriali

Links

Informativa Privacy
Cookie Policy
Frequenze
Contatti

Seguici

f t y i r



© 2023 - Totopartners s.r.l. | via delle industrie, snc - 21040 Gornate Olona (VA) | P.IVA 09164771009

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok



Questo sito contribuisce alla audience di

Il Messaggero.it

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



(Adnkronos) – Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che “è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicanze”. Lo dice all’Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell’Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

“L’incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid – spiega Stefanelli – era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l’uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un’incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid”. La meningite da meningococco “è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l’incidenza cambia a seconda della fascia d’età dove focalizziamo l’attenzione: sotto l’anno di vita l’incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c’è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone”.

La letalità “non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente”, precisa Stefanelli. La prevenzione “è oggi l’arma in più potente che abbiamo – rimarca – il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni – aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l’anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino – conclude – è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco”.

C’è un elenco di segni e sintomi “da conoscere” perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per “salvare una vita”. Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. “Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no”, puntualizza all’Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all’università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

“Nelle persone più giovani – spiega Bonfanti – la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un’evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell’anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di soptore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell’anziano invece è una sfida a volte riconoscerla”.

Potrebbe Interessarti



Digita la località

R ROMAIT Roma - Italia

🏠 [Prima pagina](#) ← [Ultima ora](#)

Publicato il 5 Ottobre 2023 16:43

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

di Adnkronos



☰ Sinistra ☰ Giustificato standard medio grande

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412

(Adnkronos) – Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid – spiega Stefanelli – era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo – rimarca – il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni – aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino – conclude – è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di **Milano-Bicocca**. "Nelle persone più giovani – piega Bonfanti – la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla". —
cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

© Riproduzione riservata

ADNKRONOS

ULTIMORA



Vuoi la tua pubblicità qui?

ULTIME NOTIZIE



Carlotta Mantovan, dopo la morte di Frizzi ritrova il sorriso con lui: con Fabrizio non c'entra proprio nulla

di Antonella Crotti



Ultime ore per Alex Schwazer al GF: "Hanno squalificato per molto meno" | Raptus di rabbia distrugge tutto

di Cristiana Zancan



Flavio Insinna, in studio l'entrata è ripugnante: ubriaco fradicio in diretta televisiva

di Antonella Crotti



Condividi questa notizia per primo



Facebook Twitter Telegram WhatsApp LinkedIn Pinterest E-mail Stampa

Seguici per rimanere aggiornato



Adnkronos

Articoli di Adnkronos

Sostieni il nostro giornalismo

Donazione

Seguici sui Social

Il tuo sostegno ci darà la possibilità di fare sempre meglio il nostro lavoro, senza condizionamenti e con più risorse, per essere vicini ai fatti e raccontarli con maggiore chiarezza.

10 €

20 €

50 €

Altro

Conferma donazione di 10 € →

Alla conferma verrai redirezionato sul sito [Paypal.com](https://www.paypal.com) per assicurarti di eseguire la donazione in sicurezza.



MILANO

Meglio Milano di Roma? Produttiva e alla moda ma le persone scappano

di Carlo Raspollini



ITALIA

Rai, incidente per il conduttore: perso il controllo dell'auto | Incubo sull'autostrada del Brennero

di Marianna Giordano

I PIU' LETTI

Giorno Settimana Mese



Bonifico

Donazione con carta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412

SAVONA andare! **news**.it

Edizione locale **ilNazionale.it**

PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA ATTUALITÀ EVENTI AGRICOLTURA AL DIRETTORE CURIOSITÀ SOLIDARIETÀ SANITÀ ECONOMIA SPORT TUTTE LE NOTIZIE

SAVONA ALASSINO ALBENGANESE LOANESE PIETRESE FINALESE GOLFO DELL'ISOLA ALBISOLESE VARAZZINO VALLE ERRO VAL BORMIDA REGIONE EUROPA

ABBONATI

/ **ULTIM'ORA**

Mobile Facebook Instagram Twitter RSS Direttore Archivio Meteo Radio

CHE TEMPO FA

ULTIM'ORA | 05 ottobre 2023, 16:43

RUBRICHE

- L'oroscopo di Corinne
- Coldiretti Informa
- Confcommercio Informa
- CGIL Informa
- CISL Informa
- #shoppingexperience
- Il Salvadente
- Liguria: storia, leggenda e attualità
- #ILBELLOCISALVERÀ
- Persone & Aziende: il mondo di AIDP
- Pronto condominio
- BuonGiro
- Buongiornozza
- Speciale Rigassificatore
- Fotogallery
- Videogallery

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



ACCADEVA UN ANNO FA

(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da

IN BREVE

giovedì 05 ottobre

A Piacenza Expo inaugurata la 9a edizione del Gis



Mara Venier denuncia: "Un mio fake con Intelligenza Artificiale per truffare ingenui"



Ecomondo, dal 7 al 10 novembre in Fiera a Rimini la 26ma edizione



Fedez ricoverato in ospedale, peggio sembra passato: come sta oggi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



1 ANNO FA

Cronaca

Terremoto, altre due scosse nella notte con epicentro a Bargagli e a Davagna



1 ANNO FA

Attualità

Savona, dal Comune ok all'intervento diretto sul "Bacigalupo": "Priorità restituirlo alla città"



1 ANNO FA

Attualità

Pietra Ligure si trasforma in set a cielo aperto per le riprese della serie TV "Canonico" (FOTO)

[Leggi tutte le notizie](#)

meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicanze". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Ricevi le nostre ultime notizie da Google News

SEGUICI

Ti potrebbero interessare anche:

Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.



Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra"



Massimo Giannini lascia direzione La Stampa, al suo posto Andrea Malaguti



Elodie pubblica il clubtape Red Light: "Rivendico la libertà di mostrare il mio corpo"



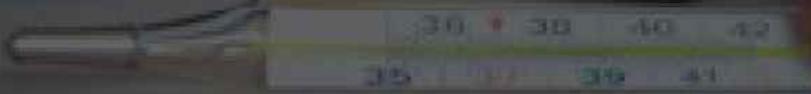
[Leggi le ultime di: Ultim'ora](#)



La Notizia

CORONAVIRUS

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



Published 4 ore ago on 5 Ottobre 2023, 14:43

By Adnchronos

Stefanelli (Iss): "Ritorno a numeri pre-Covid". Infettivologi: "Nei giovani può avere evoluzione rapida"



ARTICOLI RECENTI

Salario minimo, giuslavorista Fava: "Non è misura idonea, da Cnel fotografia oggettiva" 5 Ottobre 2023, 16:43

Meningite, il papà di Bebe Vio: "Invito al vaccino? Da mia figlia non mancherà mai" 5 Ottobre 2023, 16:42

Parità di genere, linee guida al sistema di gestione 5 Ottobre 2023, 16:40

Bus Mestre, due famiglie ucraine distrutte: "Fuggivano da guerra" 5 Ottobre 2023, 16:38

Celeste, hub business digitale cresce e raddoppia clienti 5 Ottobre 2023, 16:36

Sostenibilità, ReLearn rivoluziona la raccolta differenziata del Salone della Csr 5 Ottobre 2023, 16:25

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412



Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che “è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità”. Lo dice all’Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell’Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

“L’incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid – spiega Stefanelli – era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l’uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un’incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid”. La meningite da meningococco “è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l’incidenza cambia a seconda della fascia d’età dove focalizziamo l’attenzione: sotto l’anno di vita l’incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c’è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone”.

La letalità “non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente”, precisa Stefanelli. La prevenzione “è oggi l’arma in più potente che abbiamo – rimarca – il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni – aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l’anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino – conclude – è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco”.

C’è un elenco di segni e sintomi “da conoscere” perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per “salvare una vita”. Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. “Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no”, puntualizza all’Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all’università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

“Nelle persone più giovani – piega Bonfanti – la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che

West Nile in Italia, nuovo decesso: casi salgono a 298 e morti a 18 5 Ottobre 2023, 16:21

Influenza, guida per rafforzare le difese a tavola: “Da vecchi rimedi a novità ‘green’” 5 Ottobre 2023, 16:19

Incendio oggi a Roma, tribuna Ryder Cup in fiamme: nube di fumo 5 Ottobre 2023, 16:15

Fendi ‘adotta’ l’istituto Primo Levi di Sant’Egidio 5 Ottobre 2023, 16:12

Dall’identità digitale al reskilling: al via la seconda giornata della Digital Week 5 Ottobre 2023, 16:09

Milano, inaugura il primo laboratorio di cybersicurezza accreditato Acn 5 Ottobre 2023, 16:00

Atelier Vm, in primo sem. business +25%, cresce export 5 Ottobre 2023, 15:58

Sinodo, l’appello dei preti sposati: “Potenziale spreco di evangelizzazione, riammetteteci” 5 Ottobre 2023, 15:55

Juventus, derby a rischio per Vlahovic 5 Ottobre 2023, 15:41

Da fame emotiva a cervello affamato, scoperti i 4 principali tipi obesità 5 Ottobre 2023, 15:31

Migranti, Biden fa marcia indietro su stop a Muro 5 Ottobre 2023, 15:30

Migranti, soccorsi e lotta a trafficanti: l’impegno della Gdf a Lampedusa 5 Ottobre 2023, 15:20

Ucraina-Russia, Putin: “Non abbiamo iniziato noi la guerra” 5 Ottobre 2023, 15:19

A Piacenza Expo inaugurata la 9a edizione del Gis 5 Ottobre 2023, 15:14

possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla”.

In base ai contenuti di questo articolo, potrebbero interessarti i seguenti argomenti:

#ITALIA #LOMBARDIA #TOSCANA

DON'T MISS

◀ **Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.**

UP NEXT

Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona? ▶



Adnkronos

Sbircia la Notizia Magazine unisce le forze con la Adnkronos, l'agenzia di stampa numero uno in Italia, per fornire ai propri lettori un'informazione sempre aggiornata e di alta affidabilità.

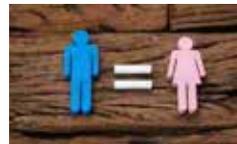
YOU MAY LIKE



Salario minimo, giuslavorista Fava: "Non è misura idonea, da Cnel fotografia oggettiva"



Meningite, il papà di Bebe Vio: "Invito al vaccino? Da mia figlia non mancherà mai"



Parità di genere, linee guida al sistema di gestione

CORONAVIRUS

Raddoppiati problemi alla vista da ansia post Covid, studio



Published 7 ore ago on 5 Ottobre 2023, 12:30

By **Adnkronos**

CHE TEMPO FA

ULTIM'ORA | 05 ottobre 2023, 16:43

VEDI LE WEBCAM DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



ACCADEVA UN ANNO FA



Attualità
A Cuneo vivremo un Natale poco illuminato, ma non mancheranno spettacoli e animazione



Attualità
L'affetto di colleghi e pazienti per il dottor Marco Valente: "Medico di una umanità rara, con la sua umiltà maestro di vita"



Cronaca
Degrado e rifiuti pericolosi: sgomberati due edifici occupati in via Einaudi a Borgo San Dalmazzo

Leggi tutte le notizie

(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

IN BREVE

giovedì 05 ottobre

Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.



Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra"



Massimo Giannini lascia direzione La Stampa, al suo posto Andrea Malaguti



Elodie pubblica il clubtape Red Light: "Rivendo la libertà di mostrare il mio corpo"



Nobel pace 2023, Zelensky o Navalny? Aumentano chance donne, indigeni e ambientalisti



Travaglia (Nestlé): "Sostenibilità imprescindibile per il futuro"

Sostenibilità, Pratesi: "Comunicare il proprio impegno prerequisito per sopravvivenza"

Fausto Brizzi e Silvia Salis, è nato Eugenio: avrà cognome della mamma



Leggi le ultime di: Ultim'ora

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani - spiega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

 webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Ricevi le nostre ultime notizie da Google News

SEGUICI

Ti potrebbero interessare anche:

RUBRICHE

FOTOGALLERY	VIDEOGALLERY	BACKSTAGE
FUORIPORTA	CHOCONEWS	QUATTROZAMPE
AMBIENTE E NATURA	CONFARTIGIANATO NOTIZIE	L'OROSCOPO DI CORINNE
DATAMETEO	RIDERE & PENSARE	IL PUNTO DI BEPPE GANDOLFO
SCHEGGE DI LUCE	7 MINUTI CON FLAVIA MONTELEONE	QUARTA PARETE
CHIEDO ALLO CHEF FARINÉL	STORIE DI MONTAGNA	STADIO APERTO
PANDEMOS, CANTI DALLA GRANDA	FESTIVAL LUOGHI COMUNI	CULTURA ENERGETICA
TERRE DEL MONVISO	TAGLIA 14-19	YOUNGER WINE
BUONGIORNEZZA	GENERAZIONE WOW	PRONTO CONDOMINIO
	DEGNI DI NOTA	TIME OUT
		BUONGIRO

Prima Pagina | Archivio | Redazione | Invia un Comunicato Stampa | Pubblicità | Scrivi al Direttore | Premium

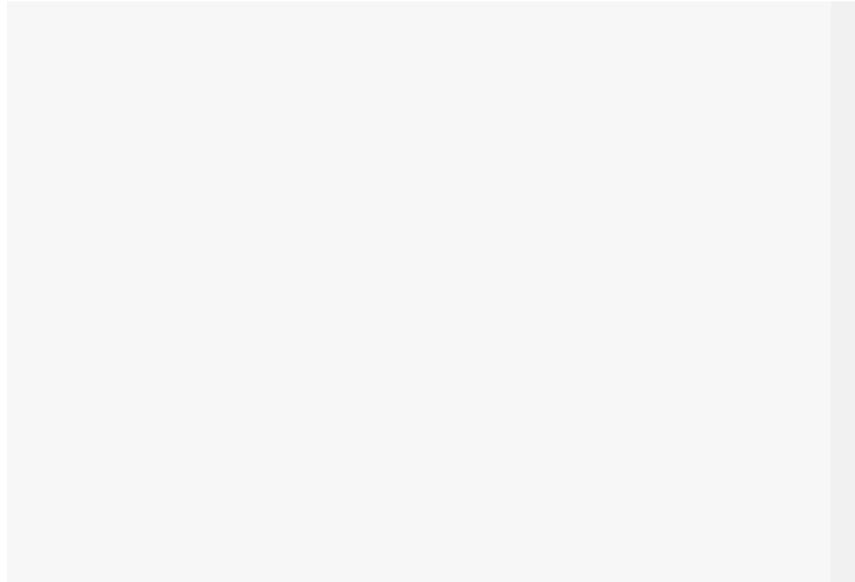
Copyright © 2013 - 2023 llnazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - Credits | Privacy e cookie policy | Preferenze privacy



Home > Ultima ora Adn

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

— 5 Ottobre 2023 in Ultima ora Adn



(Adnkronos) – Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid – spiega Stefanelli – era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo – rimarca – il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni – aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo

ADVERTISEMENT



TOP NEWS

- Ecomondo, dal 7 al 10 novembre in Fiera a Rimini la 26ma edizione**
5 Ottobre 2023
- Fedez ricoverato in ospedale, peggio sembra passato: come sta oggi**
5 Ottobre 2023
- Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?**
5 Ottobre 2023
- Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi**
5 Ottobre 2023
- Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.**
5 Ottobre 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412

vaccino – conclude – è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani – spiega Bonfanti – la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla". —cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Leggi Anche

Ecomondo, dal 7 al 10 novembre in Fiera a Rimini la 26ma edizione

Fedez ricoverato in ospedale, peggio sembra passato: come sta oggi

Tags: [adnkronos](#) [ultimora](#)

Related Posts



Ecomondo, dal 7 al 10 novembre in Fiera a Rimini la 26ma edizione

5 Ottobre 2023



Fedez ricoverato in ospedale, peggio sembra passato: come sta oggi

5 Ottobre 2023



Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?

5 Ottobre 2023

THE SOUND CHECK

[Home](#)
[Musica](#)
[Cinema&Tv](#)
[Società](#)
[Letteratura&Arte](#)
[Check the News](#)
[Collaborazioni](#)
[Contatti](#)

Home > 2023 > Ottobre > 5 > [Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi](#)

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

Staff
 5 Ottobre 2023
 0
 Check the News



Condividi su

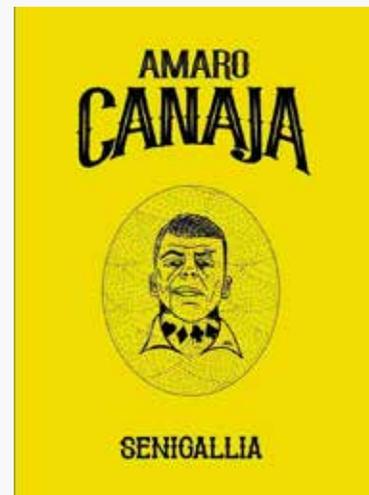


(Adnkronos) – Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid – spiega Stefanelli – era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo – rimarca – il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e

CHECK THE NEWS



Partner Ufficiale – Amaro Canaja



i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni – aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino – conclude – è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani – piega Bonfanti – la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla". — cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Condividi su



Adnkronos

Ultimora



Staff

La redazione di The Soundcheck: un branco di giornalisti, redattori, fotografi, videomaker e tanti altri collaboratori agguerriti provenienti da tutto lo Stivale pronti a regalarvi una vasta gamma di contenuti. Dalla semplice informazione artistico-culturale, fino ad approfondimenti unici e originali nel campo della musica, dell'arte, della letteratura e della cultura a 360 gradi!

< Precedente

Successivo >

SoundWeekly



RECENSIONI



CINEMA & TV



TorinOggi.it

dal 2008 Edizione locale **ilNazionale.it**

Prima Pagina Cronaca Politica Economia e lavoro Attualità Eventi Cultura e spettacoli Sanità Viabilità e trasporti Scuola e formazione Al Direttore Sport Tutte le notizie

CIRCOSCRIZIONI CITTÀ SPORT CHIVASSO PINEROLESE SETTIMO **ABBONATI**

ULTIM'ORA

Mobile Facebook Instagram Twitter RSS Direttore Archivio Meteo

CHE TEMPO FA

ULTIM'ORA | 05 ottobre 2023, 16:43

RUBRICHE

- Fotogallery
- Videogallery
- Stadio Aperto
- Backstage
- Immortali
- Il Punto di Beppe Gandolfo
- Nuove Note
- L'oroscopo di Corinne
- Ambiente e Natura
- Motori
- Dalla padella alla brace
- E poe...sia!
- Conversazioni
- I corsivi di Virginia
- Fiera Nazionale del Peperone
- Cultura Energetica
- La finanza in parole semplici
- Uno scatto, una storia
- Pronto condominio
- BuonGiro
- Orgoglio Torinese
- Buongiornozza
- Copertina

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare

IN BREVE

giovedì 05 ottobre

Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.



Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra"



Massimo Giannini lascia direzione La Stampa, al suo posto Andrea Malaguti



Elodie pubblica il clubtape Red Light: "Rivendico la libertà di mostrare il mio corpo"



Nobel pace 2023, Zelensky o Navalny? Aumentano chance donne, indigeni e ambientalisti



Travaglia (Nestlé): "Sostenibilità imprescindibile per il futuro"

Sostenibilità, Pratesi: "Comunicare il proprio impegno prerequisite per sopravvivenza"

Fausto Brizzi e Silvia Salis, è nato Eugenio: avrà cognome della mamma



ACCADEVA UN ANNO FA



Nichelino-Stupinigi-Vinovo
Nichelino lancia il progetto della Casa delle associazioni: come mettere assieme social housing e volontariato



torinoggi.it
Fritto misto alla piemontese a Pian Munè di Paesana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412



Cronaca

Molesta e tenta di violentare una ragazza sull'autobus, arrestato

[Leggi tutte le notizie](#)

malattie da meningococco".

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani - spiega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Ricevi le nostre ultime notizie da Google News

[SEGUICI](#)

Ti potrebbero interessare anche:

[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Scrivi al Direttore](#) | [Premium](#)

Copyright © 2013 - 2023 lINazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - Credits | [Privacy e cookie policy](#) | [Preferenze privacy](#)



"Questo genepy è musica per il palato" Vincent Boniface | Musicista

Distillerie S:ROCH Valle d'Aosta

"Questa grappa è la storia delle nostre vite" Alessandra Marozz | Viticoltrice

1522 NUMERO ANTI VIOLENZA E STALKING



1522 NUMERO ANTI VIOLENZA E STALKING



AostaCronaca.it Il quotidiano on line della Regione Autonoma Valle d'Aosta VALLE DAOSTA GLOCAL.IT



Prima Pagina Aosta Evançon G.Combin G.Paradis M.Emilius M.Rose M.Cervino Valdigne M.Blanc Walser Piemonte NordOvest Espace M.Blanc Tutte le notizie

ULTIM'ORA

Mobile Facebook Twitter YouTube RSS Direttore Archivio Meteo



ULTIM'ORA | 05 ottobre 2023, 16:43

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



SOMMARIO

- PRIMA PAGINA
AGRICOLTURA
AMBIENTE
ATTUALITÀ
ATTUALITÀ ECONOMIA
ATTUALITÀ POLITICA
CRONACA
CULTURA
ECONOMIA
EVENTI E APPUNTAMENTI
FEDE E RELIGIONI
INFOGLOCAL
INTEGRAZIONE E SOLIDARIETÀ
ISTRUZIONE E FORMAZIONE
NOUVELLES EN FRANCAIS
POLITICA
SANITÀ, SALUTE E STARE BENE
SPORT
TRADIZIONI E CULTURA MONDO RURALE
TURISMO VALLE D'AOSTA
VIABILITÀ E MOBILITÀ
TUTTE LE NOTIZIE

(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità".

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid".



IN BREVE

giovedì 05 ottobre

Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?



Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.



Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra"



Massimo Giannini lascia direzione La Stampa, al suo posto Andrea Malaguti



Elodie pubblica il clubtape Red Light: "Rivendico la libertà di mostrare il mio corpo"



LAVORO & LAVORO concorsi - bandi - proposte



RUBRICHE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412



50 & più per il sociale
A domani
Appunta l'evento
Autonomie VdA
Block Notes
Bonjour Valdôtains
Camminar pensando
Chez Nous
CISL VdA
CSEN News
Dai comuni
Dalla parte dei cittadini
Il borsino rosso
Il Poussa Café
Il rosso e il nero
Info consumatori
Informazione economica e aziendale
Informazioni pratiche
La Vignetta della Settimana
Lavoro&Lavoro
Le Messenger Campagnard
LibrArte
Lutti
Mondo Artigiano
Montagna VdA
Oroscopo
Projet Union Valdôtains Autonomistes
Salute in Valle d'Aosta
SOS Quattro Zampe
Speciale Saison Culturelle
Strasburgo-Aosta
Varie cronaca
Vite in ascesa
Zona Franca

piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

 webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Ti potrebbero interessare anche:

Nobel pace 2023, Zelensky o Navalny? Aumentano chance donne, indigeni e ambientalisti



Travaglia (Nestlé): "Sostenibilità imprescindibile per il futuro"

Sostenibilità, Pratesi: "Comunicare il proprio impegno prerequisito per sopravvivenza"

Fausto Brizzi e Silvia Salis, è nato Eugenio: avrà cognome della mamma



Sabato a Potenza Festa della Pallareta, manifestazione sulla transumanza



[Leggi le ultime di: Ultim'ora](#)



[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Scrivi al Direttore](#)

Copyright © 2012 - 2023 [INazionale.it](#) - Partita Iva: IT 03401570043 - [Credits](#) | [Privacy e cookie policy](#) | [Preferenze privacy](#)



Prima Pagina CRONACA POLITICA ATTUALITÀ COSTUME E SOCIETÀ SPORT EVENTI AL DIRETTORE Tutte le notizie

Vercelli e limitrofi Borgosesia e dintorni Gattinara e dintorni Varallo e dintorni Romagnano e dintorni Alagna e alta Valsesia Valsessera Biella e dintorni Regione Piemonte

ULTIM'ORA

Mobile Facebook Twitter RSS Direttore Archivio Farmacie di turno Meteo

CHE TEMPO FA

ULTIM'ORA | 05 ottobre 2023, 16:43



ADESSO 23.4°C



VEN 6 15.9°C 23.8°C



SAB 7 15.4°C 25.2°C

@Datameteo.com

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicanze". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento



RUBRICHE

- Animalerie
- Benessere e Salute
- Enogastronomia
- Oroscopo
- Turismo
- Valsesia motori
- BuonGiro

VALSESIA

- Borgosesia
- Varallo-Civiasco
- Gattinara
- Alagna-Riva Valdobbia
- Mollia-Campertogno
- Piode-Pila-Rassa

IN BREVE

giovedì 05 ottobre

Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Scopa-Scopello
Balmuccia-Vocca
Rossa-Boccioleto
Rimasco-Rima-Carcoforo
Fobello-Cervatto-Rimella
Cravagliana-Sabbia
Quarona-Cellio-Valduggia
Serravalle-Grignasco
Prato Sesia-Romagnano

VALSESSERA

Sostegno-Crevacuore-Guardabosone
Caprile-Ailoche-Postua
Pray-Portula-Coggiola

hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Ti potrebbero interessare anche:

Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.



Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra"



Massimo Giannini lascia direzione La Stampa, al suo posto Andrea Malaguti



Elodie pubblica il clubtape Red Light: "Rivendico la libertà di mostrare il mio corpo"



Nobel pace 2023, Zelensky o Navalny? Aumentano chance donne, indigeni e ambientalisti



Travaglia (Nestlé): "Sostenibilità imprescindibile per il futuro"

Sostenibilità, Pratesi: "Comunicare il proprio impegno prerequisito per sopravvivenza"

Fausto Brizzi e Silvia Salis, è nato Eugenio: avrà cognome della mamma



Sabato a Potenza Festa della Pallareta, manifestazione sulla transumanza



[Leggi le ultime di: Ultim'ora](#)





Ricerca aperta per i ristoranti di:

- Govirate
- Varese centro e stadio
- Solbiate Arno
- Mulanze
- Induno Olona

VARESENOI.it
NOTIZIE OPINIONI IMMAGINI
Edizione locale **IlNazionale.it**

ECO NORD spa

Prima Pagina Cronaca Sport Eventi Politica Attualità Economia Salute Scuola Trasporti Opinioni Sociale Storie Meteo e ambiente Cultura Lettere Tutte le notizie

Varese Territorio Busto Arsizio Gallarate Malpensa Luino Canton Ticino Valceresio Saronno Lombardia LUGANOLIFE.IT

ABBONATI

ULTIM'ORA

Mobile Facebook Instagram Youtube RSS Direttore Archivio Meteo

CHE TEMPO FA

ULTIM'ORA | 05 ottobre 2023, 16:43



ADESSO
24°C



VEN 6
15.6°C
24.1°C



SAB 7
15.2°C
25.8°C

@Datameteo.com

organizzazione di volontariato
sulleali
ascoltare
aiutare
accompagnare

RMF
Radio
Missione
Francescana

Tercellini
Società Brocchini

MVV
Multisala Impego Varese

RUBRICHE

- Stadio Aperto
- Oroscopo
- Necrologi
- L'ultima contesa
- L'informazione in Casa
- Donne, impresa e territorio

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia di età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è



IN BREVE

giovedì 05 ottobre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412



- La Famiglia Bosina racconta
- #JoinPlanning
- Cotton&Champagne Events
- La Varese Nascosta
- Pronto condominio
- INgiustizia
- Target
- BuonGiro
- Buongiornozza
- Varese dalla vetrina
- Fotogallery
- Videogallery

stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

ACCADEVA UN ANNO FA



Attualità
Covid, in provincia di Varese altri 855 contagi. In Lombardia tasso di positività al 20,7%



Cronaca
Incidente stradale a Lugano: ferito un motociclista italiano



Ciclismo
VIDEO. Oldani: «Per un giorno su 365 si parla di grande sport e non di traffico. Noi siamo qui solo perché vogliamo bene a Varese...»

[Leggi tutte le notizie](#)

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News [SEGUICI](#)

Ti potrebbero interessare anche:

Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.



Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra"



Massimo Giannini lascia direzione La Stampa, al suo posto Andrea Malaguti



Elodie pubblica il clubtape Red Light: "Rivendico la libertà di mostrare il mio corpo"



Nobel pace 2023, Zelensky o Navalny? Aumentano chance donne, indigeni e ambientalisti



Travaglia (Nestlé): "Sostenibilità imprescindibile per il futuro"

Sostenibilità, Pratesi: "Comunicare il proprio impegno prerequisito per sopravvivenza"

Fausto Brizzi e Silvia Salis, è nato Eugenio: avrà cognome della mamma



[Leggi le ultime di: Ultim'ora](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412



È ARRIVATO...
LO SHOPPING ONLINE DEDICATO A TE!



Notizie - Opinioni - Immagini



PRIMA PAGINA CRONACA ATTUALITÀ EVENTI SPORT AL DIRETTORE ECONOMIA TUTTE LE NOTIZIE

VIGEVANO MORTARA E 0384 GAMBOLÒ E 0381 GARLASCO E 0382 PAVIA E PROVINCIA DINTORNI

ULTIM'ORA

Mobile Facebook Instagram Youtube RSS Direttore Archivio Meteo

CHE TEMPO FA

ULTIM'ORA | 05 ottobre 2023, 16:43



ADESSO
25°C



VEN 6
17.8°C
25.6°C



SAB 7
16.7°C
26.1°C

@Datameteo.com

consigli e annunci

LEGGI & DIRITTI

L'Oroscopo Di Corinne

collaboriamo con: ticino notizie

RUBRICHE

- RPQ - Ricerca Personale Qualificato
Territorio
FESTIVAL DI SANREMO
Gallery24
24 TV
Meteo
Oroscopo
Cerco lavoro
Leggi & Diritti
Associazioni
Lifestyle

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità". Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite.

"L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone".

NUOVA APERTURA MAGENTA
BMW MOTORRAD
Pizzala

Dal 1927 COLORIFICO ROSSI SERVICE
UNA SOLUZIONE PER OGNI PROBLEMA DI COLORE
CUGGIONO - MAGENTA - LEGNANO - TRECATE

IN BREVE

giovedì 05 ottobre

Ucraina, Russia disegna aerei e dipinge navi: la strategia artistica di Mosca funziona?



Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.



Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412

ACCADEVA UN ANNO FA



Eventi
Mercatino
Enogastronomico della
Certosa a Morimondo



Cronaca
Arresto un giovane
novarese per furto e
rapina



Meteo
Previsioni meteo per
mercoledì 5, giovedì
6, venerdì 7 (ottobre)

[Leggi tutte le notizie](#)

La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco".

C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#).

"Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Ricevi le nostre ultime notizie da Google News

SEGUICI

Ti potrebbero interessare anche:

Massimo Giannini lascia direzione La Stampa, al suo posto Andrea Malaguti



Elodie pubblica il clubtape Red Light: "Rivendico la libertà di mostrare il mio corpo"



Nobel pace 2023, Zelensky o Navalny? Aumentano chance donne, indigeni e ambientalisti



Travaglia (Nestlé): "Sostenibilità imprescindibile per il futuro"

Sostenibilità, Pratesi: "Comunicare il proprio impegno prerequisito per sopravvivenza"

Fausto Brizzi e Silvia Salis, è nato Eugenio: avrà cognome della mamma



Sabato a Potenza Festa della Pallareta, manifestazione sulla transumanza



[Leggi le ultime di: Ultim'ora](#)

Ted TRATTAMENTI ECOLOGICI
DIGRA SRL: dal 1977

Spurghi
Bonifiche
Smaltimenti

NUMERO VERDE
800 101 311
www.doria-srl.it
Piazza dell'Industria, 4 - Vigevano (PV)

vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Top News

Ultima Ora


 SEI IN > VIVERE ITALIA > **ATTUALITÀ**

LANCIO DI AGENZIA

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

05/10/2023 - 16:43

3' di lettura

48



(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità".

Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo

IL GIORNALE DI DOMANI



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi
 2



Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.
 8



Sostenibilità sociale delle imprese, nasce S-Assessment,...
 12



Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla..."
 42



Massimo Giannini lascia direzione La Stampa, al suo posto...
 24



Ricci "Sul tema della sanità spero intesa con Calenda e..."
 22



Pd, Alfieri "Partito che discute ma su temi importanti è..."
 44



Radio Odessa - Puntata del 5 ottobre 2023
 34



Formazienda a Bologna partecipa ad 'Ambiente e Lavoro'
 44



Elodie pubblica il clubtape Red Light: "Rivendico la libertà..."
 86



Nobel pace 2023, Zelensky o Navalny? Aumentano chance donne,...
 92



Travaglia (Nestlé): "Sostenibilità imprescindibile per il..."
 106



Sostenibilità, Pratesi: "Comunicare il proprio impegno..."
 76



fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".



Fausto Brizzi e Silvia Salis, è nato Eugenio: avrà cognome...
👁️ 60



vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Sostenibilità sociale delle imprese, nasce S-Assessment, primo indice italiano per misurarla
👁️ 12



Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.
👁️ 8



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi
👁️ 2



Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra"
👁️ 42

Visualizza tutti gli articoli per motori



NuGOweek2023: esplorando le frontiere della nutrizione molecolare

Al via la campagna di comunicazione "Dona vita, dona sangue"



Visualizza tutti gli articoli per salute

Visualizza tutti gli articoli per agroalimentare



da **Adnkronos**



TOPIC

attualità



SHORT LINK:

<https://vivere.me/evw>



Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

0 risposte

SANTO
CAPOLINEA

Gusto e divertimento direttamente sul mare
Restaurant - Chalet

Urbino Pesaro Fano Senigallia Jesi Fabriano Ancona Osimo Camerino Macerata Recanati Civitanova Fermo Ascoli San Benedetto Marche Italia Altri ▾

Cerca

vivere ancona
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

BIONDI FUNERAL SERVICE
L'IMPRESA DI RIFERIMENTO
Via Martiri della Resistenza n.28
Tel. 071.9300237
ANCONA
Via Trento 21
Tel. 071.714866
OSIMO

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾ Annunci Regali Contatti ▾

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



3' di lettura

Vivere Italia
05/10/2023 - (Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità".

Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si

Questo mese hai letto 0 articoli. Se ne leggi almeno 60 non ti mostreremo più la pubblicità programmatica, quella più invasiva, e la tua navigazione su Vivere Ancona non sarà più tracciata in alcun modo. Maggiori informazioni qui: <https://vivere.me/b7sc>

IL GIORNALE DI DOMANI



Senigallia: ciclista
70enne falconese
cade a terra,

trasportato in elieambulanza a
Torrette. E' grave

Arriva il Foglio di Via
per la piromane del
pronto soccorso. La



Questura "È socialmente pericolosa"



Ancona domina ai
Campionati Italiani di
Ruzzola disputi ad

Ostra Vetere

Doppio incidente in
scoter. Due uomini
finiscono in ospedale,



uno con frattura della clavicola

Con i nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici
Italpress vi informa
» Italpress



A Passo Ripe di
Trecastelli
"Semplicemente Bella"

di Genny Bacolini, il "trucco" che ti
migliora la vita



presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani - spiega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

da Adnkronos



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 06 ottobre 2023 - 48 letture

In questo articolo si parla di attualità

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/evwL>L'indirizzo breve è <https://vivere.me/evwL-5>

Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

0 risposte



Mi piace



Sorpriante



Mi fa arrabbiare



Mi rende triste

0 Commenti

1 Accedi ▼



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

Dietro la porta del vicino scontroso una realtà di abbandono e degrado. L'intervento della Polizia diventa operazione di soccorso



Terapia del dolore e cure palliative: all'Azienda



Ospedaliera Universitaria delle Marche il prestigioso congresso

Le Miss sfilano all'Ancona International Airport: passerelle tra i terminal per Miss Blumare Marche



Falconara: Il pittore Carlo Cecchi sarà al Cart per inaugurare la mostra 'Bianco Ombra'



Nuovo progetto per il servizio di raccolta rifiuti. Plauso della CNA



vivere marche
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

LA NUOVA LEGGE URBANISTICA DELLE MARCHE
Nuova legge urbanistica delle Marche, se ne parla a Grottammare. PD: "Confusionaria, aumenterà burocrazia"

Pesaro: Alluvione 2022, 25 interventi in 6 mesi: Marche Multiservizi investe 5.2 milioni di euro



Giornate d'Autunno del FAI, le Marche inedite



Senigallia: Ciclista 70enne cade a terra, trasportato in elieambulanza a Torrette. E' grave



Mangialardi e Bompreszi: "I fallimenti della giunta Acquaroli in economia e nella sanità segnano la fine del Modello Marche"



Ancona: Arriva il Foglio di Via per la piromane del pronto



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

05/10/2023

3' di lettura

56



(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità".

Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente",

IL GIORNALE DI DOMANI



Il 14 ottobre l'Ordine di Malta torna in piazza
👁 4



Soluzioni e novità per gli installatori di impianti a gas,...
👁 6



"APRITI MUSEO!" Giornata delle Famiglie al Museo Archeologico...
👁 20



"La via Maestra", a Roma per la difesa della Costituzione...
👁 14

Con i nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici
Italpress vi informa

vivere **marche**

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Nuova legge urbanistica delle Marche, se ne parla a...
👁 22



Urbino: FAMU 2023, alla Galleria Nazionale delle Marche...
👁 2



Recanati: arresto davanti al Liceo Scientifico, i Carabinieri...
👁 2



Pesaro: Alluvione 2022, 25 interventi in 6 mesi: Marche...
👁 44



Giornate d'Autunno del FAI, le Marche inedite
👁 56



Senigallia: Ciclista 70enne cade a terra, trasportato in...
👁 374

vivere **italia**

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".



Diabete, torna campagna internazionale #BlueBalloonChallenge
👁 4



Ecomondo, dal 7 al 10 novembre in Fiera a Rimini la 26ma edizione
👁 2



Mara Venier denuncia: "Un mio fake con Intelligenza Artificiale per truffare ingenui"
👁 2



Ecco come il cambiamento climatico aumenta le disuguaglianze di salute
👁 24

I 3 Articoli più letti della settimana



Nursing, USB e Nursing-UP, diffida a non procedere con la...
👁 244



Auto si ribalta sul ponte di San Filippo, intervengono i...
👁 212



In vendita i nuovi abbonamenti 2023-2024 del Teatro Ventidio...
👁 70



da **Adnkronos**



TOPIC

attualità



SHORT LINK:

<https://vivere.me/evw>



Commenti

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



3' di lettura

Vivere Italia 05/10/2023 - (Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità".

Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e

IL GIORNALE DI DOMANI



Al via dall'11 ottobre la campagna di vaccinazione antinfluenzale in Umbria

Cannara: ubriaco in mezzo alla strada blocca il traffico e aggredisce i carabinieri, arrestato 26enne



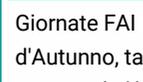
COVID Umbria (05/10): 144 nuovi casi nelle ultime 24 ore; oltre 100 i ricoverati

Il Movimento 5 Stelle Umbria si unisce al firma-day sul salario minimo



Bastia Umbra: Festival Radicanti 2023, una matinée al Cinema

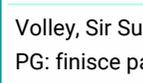
Teatro Esperia dedicata agli alunni di terza elementare



Giornate FAI d'Autunno, tante le aperture in Umbria: anche ad Assisi



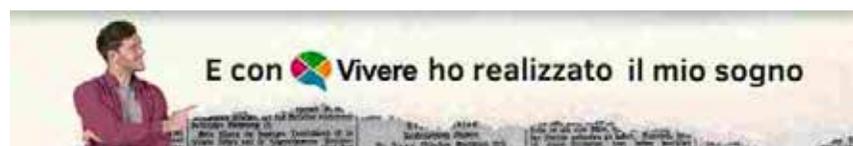
Ancora caldo sull'Italia, meteo oggi e domani: previsioni



Volley, Sir Susa Vim PG: finisce pari (2-2) il test con Macerata

no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

da Adnkronos



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 06 ottobre 2023 - 56 letture

In questo articolo si parla di **attualità**Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/evwL>L'indirizzo breve è <https://vivere.me/evwL-30>

Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

0 risposte



Mi piace



Sorpriendente



Mi fa arrabbiare



Mi rende triste

0 Commenti

Accedi ▼



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

vivere umbria

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Pozzuolo-Castiglione del Lago, "Settimana del Pianeta Terra": il Festival nazionale delle Geoscienze

Corciano Castello di vino: dal 6 ottobre, la tre giorni dedicata all'enologia e alle tradizioni gastronomiche



Ospedale di Spoleto: giusto manifestare, ma attenti alle strumentalizzazioni

Giornata mondiale della vista: a Terni, Orvieto, Foligno e Spoleto visite gratuite e campagna informativa



Città di Castello: "Quando eravamo i padroni del mondo.

Roma: l'impero infinito", la presentazione dell'ultimo libro di Aldo Cazzullo

Gubbio: da lunedì torna la sosta gratuita nell'area del Teatro Romano



vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Sostenibilità sociale delle imprese, nasce S-Assessment, primo indice italiano per misurarla

Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra"



ARTICOLI PIÙ LETTI



vivere bari
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora



Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



3' di lettura Vivere Senigallia 05/10/2023 - (Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità".

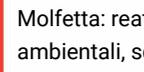
Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi

IL GIORNALE DI DOMANI

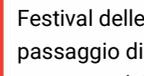
vivere puglia

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

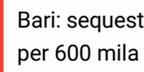
 Enoliexpo 2024 si presenta ad Agrilevante: a Bari la rassegna dedicata alla filiere dell'olio e del vino

 Molfetta: reati ambientali, scatta il sequestro di una impresa di recupero di rifiuti speciali

 Parte in Puglia la campagna di vaccinazione antinfluenzale e anti Covid

 Festival delle Regioni, passaggio di consegne dal Piemonte alla Puglia che ospiterà l'edizione 2024

 PNRR, Emiliano: "Regioni vigileranno affinché gli obiettivi di spesa siano rispettati"

 Bari: sequestrati beni per 600 mila euro ad un esponente del clan Capriati

Con i nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici Itapress vi informa
-> Itapress

vivere italia
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

 Missile Russia fa strage: 51 morti. Zelensky: "Ucraina avrà difesa aerea"

abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

da Adnkronos



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 06 ottobre 2023 - 192 letture

In questo articolo si parla di **attualità**

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/evwL>



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/evwL-96>



Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

0 risposte



Mi piace



Sorprendente



Mi fa arrabbiare



Mi rende triste

0 Commenti

1 Accedi ▼



Inizia la discussione...

ENTRA CON

0 REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

♥ • Condividi

Migliori Più recenti Più vecchi

La Fiorentina rimonta il Ferencvaros, finisce 2-2 al Franchi



La Roma travolge 4-0 il Servette, doppietta per Belotti

Pisa, bimbo di 2 anni azzannato al volto da cane



I 3 Articoli più letti della settimana

- Prof colpito da pistola a pallini: "Non denuncio, ma si a espulsione" - (26 Letture)
- Parte in Puglia la campagna di vaccinazione antinfluenzale e anti Covid - (18 Letture)
- Al via la seconda edizione di "Trame Contemporanee", Festival di nuova drammaturgia - (16 Letture)



Top News

Ultima Ora

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾ Annunci Regali Meteo Contatti ▾

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



3' di lettura Vivere Senigallia 05/10/2023 - (Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità".

Lo dice all'Adnkronos Salute

Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura

IL GIORNALE DI DOMANI

vivere emilia romagna

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Rimini: Multate due officine meccaniche per mancata

registrazione di carico e scarico rifiuti

Ravenna: Arrestato 23enne in centro per spaccio di droga



Non vuole ridare il gatto al vicino, arriva la Polizia e lo sequestra

Modena: Giovane bloccato dopo un furto in concorso su un'auto



in via Giardini. Denunciato e recuperata parte della refurtiva



Ravenna: Spaccia nei pressi di un bar.

Disposto il divieto di accesso ai locali e lo stazionamento per due anni

Bologna: 61enne colto da infarto muore tra le montagne del Grappa



Con i nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici

Italpress vi informa

>> Italpress



vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Missile Russia fa strage: 51 morti. Zelensky: "Ucraina

avrà difesa aerea"

complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

da Adnkronos



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 06 ottobre 2023 - 192 letture

In questo articolo si parla di **attualità**

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/evwL>



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/evwL-72>



Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

0 risposte



Mi piace



Sorpriendente



Mi fa arrabbiare



Mi rende triste

0 Commenti

1 Accedi ▼


ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?

La Fiorentina rimonta il Ferencvaros, finisce 2-2 al Franchi



La Roma travolge 4-0 il Servette, doppietta per Belotti

Pisa, bimbo di 2 anni azzannato al volto da cane



I 3 Articoli più letti della settimana

- Era residente a Calderara di Reno, Alessandro perde la vita in un incidente stradale - (350 Letture)
- VIDEO | Calenda alla Marelli, gli operai gli girano le spalle e lui li insegue - (134 Letture)
- Bologna, clochard violentata in strada: arrestato 22enne - (122 Letture)

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



3' di lettura

Vivere Senigallia 05/10/2023 - (Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicanze".

Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più



Unicam: respinto il ricorso al Tar del prof. Corradini

In arrivo 60 milioni di euro per le università del cratere



La Regione Marche celebra l'artista Bartolini: appuntamento anche a Camerino

Tre piante donate dai carabinieri all'ospedale di Camerino: un gesto simbolico, ma carico di speranza (foto)



Altre notizie su Camerino



Vigor Basket Matelica, Musci: "Lavorare e migliorare, è un torneo tutto nuovo"

Studenti di Maarkedal a Matelica nel segno dell'amicizia tra le due città



Graziani, D'Avena, Martufello, Cugini di Campagna e tanti altri ospiti per il festival d'autunno "Armonie dell'entroterra"

giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

da Adnkronos



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 06 ottobre 2023 - 192 letture

In questo articolo si parla di attualità

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/evwL>

L'indirizzo breve è <https://vivere.me/evwL-26>



Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

0 risposte



Mi piace



Sorprendente



Mi fa arrabbiare



Mi rende triste

0 Commenti

1 Accedi ▼



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

• Condividi

Migliori Più recenti Più vecchi

Puliamo il mondo, gli alunni delle scuole medie ripuliscono i giardini pubblici di Matelica (foto)



Altre notizie su Matelica



Lavori sulla San Severino - Tolentino, istituito il senso unico

alternato

In fiamme il camion della raccolta della carta: paura a San Severino (foto)



Il municipio di San Severino si tinge di turchese

Meno olio, ma di maggiore qualità: i produttori di San Severino non mollano e si preparano per la festa



Altro su San Severino Marche



Missile Russia fa strage: 51 morti. Zelensky: "Ucraina avrà difesa aerea"

La Fiorentina rimonta il Ferencvaros, finisce 2-2 al Franchi



La Roma travolge 4-0 il Servette, doppietta per Belotti

Pisa, bimbo di 2 anni azzannato al volto da cane



San Benedetto: camion si ribalta sulla rotatoria, ferito il

conducente

Ancona: Il barista ha servito alcolici a minorenni. Chiuso per 25 giorni locale recidivo e a rischio chiusura



Jesi: Lavori sulla Statale 76, dal 9 ottobre chiuso lo svincolo di Chiaravalle/A14 in direzione Roma

Fano: Borse di studio per laureati, ecco come partecipare:



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



3' di lettura Vivere Senigallia 05/10/2023 - (Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità".

Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché

Questo mese hai letto 0 articoli. Se ne leggi almeno 60 non ti mostreremo più la pubblicità programmatica, quella più invasiva, e la tua navigazione su Vivere Jesi non sarà più tracciata in alcun modo. Maggiori informazioni qui: <https://vivere.me/b7sc>

PUBBLICITÀ

certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

da Adnkronos



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 06 ottobre 2023 - 192 letture

In questo articolo si parla di **attualità**Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/evwL>L'indirizzo breve è <https://vivere.me/evwL-2>

Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

0 risposte



Mi piace



Sorpriendente



Mi fa arrabbiare



Mi rende triste

0 Commenti

Accedi ▼



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

vivere marche

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



San Benedetto: camion si ribalta sulla rotondina, ferito il

conducente

Ancona: Il barista ha servito alcolici a minorenni. Chiuso per 25 giorni locale recidivo e a rischio chiusura



Jesi: Lavori sulla Statale 76, dal 9 ottobre chiuso lo

svincolo di Chiaravalle/A14 in direzione Roma

Fano: Borse di studio per laureati, ecco come partecipare:



dalla Fondazione Mondo 166 riconoscimenti in un quarto di secolo



San Benedetto: A fuoco una palma in piazza Sciocchetti:

intervengono i Vigili del Fuoco

Urbino: La Mostra del Tartufo di Sant'Angelo in Vado festeggia 60 anni con un mese di eventi dall'intenso profumo



vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Missile Russia fa strage: 51 morti. Zelensky: "Ucraina

avrà difesa aerea"

La Fiorentina rimonta il Ferencvaros, finisce 2-2 al Franchi



La Roma travolge 4-0 il Servette, doppietta per Belotti

Pisa, bimbo di 2 anni azzannato al volto da cane





Bologna Carpi Castelfranco Cento Cesena Comacchio Faenza Ferrara Fidenza Forlì Imola Lugo Modena Parma Piacenza Reggio Ravenna Riccione Rimini Sassuolo Altri ▾

Cerca

vivere rimini
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora



Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾ Annunci Regali Meteo Contatti ▾

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



3' di lettura Vivere Senigallia 05/10/2023 - (Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità".

Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché

IL GIORNALE DI DOMANI

vivere emilia romagna

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Rimini: Multate due officine meccaniche per mancata registrazione di carico e scarico rifiuti

Ravenna: Arrestato 23enne in centro per spaccio di droga



Non vuole ridare il gatto al vicino, arriva la Polizia e lo sequestra

Modena: Giovane bloccato dopo un furto in concorso su un'auto in via Giardini. Denunciato e recuperata parte della refurtiva



Ravenna: Spaccia nei pressi di un bar. Disposto il divieto di accesso ai locali e lo stazionamento per due anni

Bologna: 61enne colto da infarto muore tra le montagne del Grappa



Con i nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici
Italpress vi informa
-> Italpress

vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Missile Russia fa strage: 51 morti. Zelensky: "Ucraina avrà difesa aerea"

certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di Milano-Bicocca. "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

da Adnkronos



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 06 ottobre 2023 - 192 letture

In questo articolo si parla di attualità

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/evwL>L'indirizzo breve è <https://vivere.me/evwL-71>

Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

0 risposte



Mi piace



Sorpriendente



Mi fa arrabbiare



Mi rende triste

0 Commenti

Accedi ▼



Inizia la discussione...

La Fiorentina rimonta
il Ferencvaros, finisce
2-2 al Franchi



La Roma travolge 4-0
il Servette, doppietta
per Belotti

Pisa, bimbo di 2 anni
azzannato al volto da
cane



I 3 Articoli più letti della settimana

- Rimini, donna trovata morta su rampa garage condominio - (92 Letture)
- Dal 1^a ottobre, riprende la distribuzione gratuita delle piante grazie al piano della Regione "Mettiamo radici per il futuro" - (34 Letture)
- Lunedì sciopero nazionale di 24 ore del trasporto pubblico - (28 Letture)

vivere teramo

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾ Annunci Regali Meteo Contatti ▾

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



3' di lettura Vivere Senigallia 05/10/2023 - (Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità".

Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da

IL GIORNALE DI DOMANI

vivere abruzzo

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Pescara: Torre de' Passeri: incendio di sterpaglie, intervento dei vigili del fuoco anche con un Canadair

Pescara: Auto si ribalta sul fianco, intervengono i vigili del fuoco per liberare il conducente



Pescara: fermato nei pressi della stazione con 4 chili e mezzo di marijuana, arrestato

Teramo: il ricco fine settimana



Pescara: "Una Rosa per Norma", in Piazza Italia la cerimonia con il ministro Locatelli

Giulianova: "ioStudio", in arrivo il voucher ministeriale delle borse 2021-2022





meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di soptore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

da Adnkronos



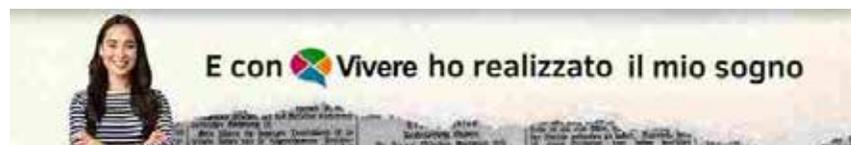
Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 06 ottobre 2023 - 192 letture

In questo articolo si parla di attualità

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/evwL>



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/evwL-51>



Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

0 risposte



Mi piace



Sorprendente



Mi fa arrabbiare



Mi rende triste

0 Commenti

1 Accedi ▼



Inizia la discussione...

vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Missile Russia fa strage: 51 morti. Zelensky: "Ucraina avrà difesa aerea"

La Fiorentina rimonta il Ferencvaros, finisce 2-2 al Franchi



La Roma travolge 4-0 il Servette, doppietta per Belotti

Pisa, bimbo di 2 anni azzannato al volto da cane



I 3 Articoli più letti della settimana

- Il dono day con i ragazzi del Liceo scientifico Einstein - (22 Letture)
- Ponte San Gabriele, slitta ancora la riconsegna dei lavori da parte dell'Anas. Sindaco e Assessore scrivono al Prefetto - (18 Letture)
- Controlli dei Nas sul rilascio di certificati medici sportivi, scoperte 29 irregolarità - (16 Letture)



vivere umbria

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Top News

Ultima Ora



Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾ Annunci Regali Meteo Contatti ▾

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



3' di lettura Vivere Senigallia 05/10/2023 - (Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità".

Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di Milano-Bicocca. "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi

IL GIORNALE DI DOMANI



vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Missile Russia fa strage: 51 morti. Zelensky: "Ucraina avrà difesa aerea"

La Fiorentina rimonta il Ferencvaros, finisce 2-2 al Franchi



La Roma travolge 4-0 il Servette, doppietta per Belotti

Pisa, bimbo di 2 anni azzannato al volto da cane

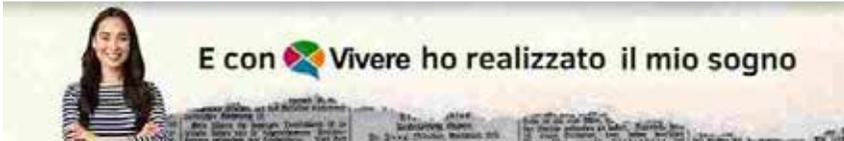


13 Articoli più letti della settimana

- Ospedale di Spoleto: giusto manifestare, ma attenti alle strumentalizzazioni - (156 Letture)
- Terni: "Remiamo insieme: Siamo tutti sulla stessa barca", in piazza della Pace il ricordo delle vittime dell'immigrazione - (54 Letture)
- Bastia Umbra: orologi di lusso contraffatti, denunciata titolare negozio - (54 Letture)

abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

da Adnkronos



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 06 ottobre 2023 - 192 letture

In questo articolo si parla di attualità

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/evwL>



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/evwL-31>



Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

0 risposte



Mi piace



Sorprendente



Mi fa arrabbiare



Mi rende triste

0 Commenti

1 Accedi ▼



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

• Condividi

Migliori Più recenti Più vecchi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412



SANTO
CAPOLINEA

Gusto e divertimento direttamente sul mare
Restaurant - Chalet

Urbino Pesaro Fano Senigallia Jesi Fabriano Ancona Osimo Camerino Macerata Recanati Civitanova Fermo Ascoli San Benedetto Marche Italia Altri ▾

Cerca

vivere civitanova
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

5.5Area Il Tuo Logo, Il Tuo Evento...
DAVANTI agli OCCHI di TUTTI
per ripartire alla GRANDE
per una maggior VISIBILITA'
abbiamo scelto i MIGLIORI PARTNERS

sky

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾ Annunci Regali Meteo Contatti ▾

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



3' di lettura

Vivere Italia
05/10/2023 - (Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità".

Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si

Questo mese hai letto 0 articoli. Se ne leggi almeno 60 non ti mostreremo più la pubblicità programmatica, quella più invasiva, e la tua navigazione su Vivere Civitanova non sarà più tracciata in alcun modo. Maggiori informazioni qui: <https://vivere.me/b7sc>

IL GIORNALE DI DOMANI



Recanati: arresto davanti al Liceo Scientifico, i

Carabinieri salvano una ragazzina

"L'alba dell'AI", a Civitanova un



percorso formativo e laboratoriale sull'Intelligenza Artificiale



La Biblioteca Comunale Zavatti ospita un convegno

sul tema: "Nuovi servizi per l'Infanzia"

Il 6 ottobre esce in radio "In ostaggio", il nuovo singolo della civitanovese Kimono



Con i nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici
Italpress vi informa
» Italpress



Volley: Lube, il 6 ottobre il derby d'allenamento con la Yuasa Battery all'Eurosuole Forum



presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani - spiega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sofferenza e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

da Adnkronos



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 06 ottobre 2023 - 56 letture

In questo articolo si parla di attualità

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/evwL>



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/evwL-21>

Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

0 risposte



Mi piace



Sorprendente



Mi fa arrabbiare



Mi rende triste

0 Commenti

Accedi



Inizia la discussione...

ENTRA CON

o REGISTRATI SU DISQUS



Nome

• Condividi

Migliori Più recenti Più vecchi

Commenta per primo.

Potenza Picena: la risposta dell'Amministrazione Comunale al PD sui progetti delle opere pubbliche



Potenza Picena: contribuito per l'acquisto di libri di testo per l'A.S. 2023/24, scadenza il 13 novembre



Recanati: centri estivi, prorogati i termini per la presentazione della rendicontazione delle spese



Pallavolo: Academy Volley Lube, l'Under 14 vince il Torneo di San Giustino



Bocce: la coppia Gattari-Macellari si aggiudica il Trofeo Città di Potenza Picena



Potenza Picena: inaugurata la Mostra dei Ricami del Centro Ricreativo Antichi Mestieri



Presentazione della ricerca storica "La fascistsizzazione di Civitanova Alta e il ritorno alla democrazia"



Potenza Picena: la piazzetta del rione di Montecanepino abbellita per il Grappolo d'Oro



vivere marche
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Nuova legge urbanistica delle Marche, se ne parla a Grottammare. PD: "Confusionaria, aumenterà burocrazia"



Pesaro: Alluvione 2022, 25 interventi in 6 mesi: Marche Multiservizi investe 5.2 milioni di euro



Giornate d'Autunno del FAI, le Marche inedite



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412



vivere fabriano
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO



Top News

Ultima Ora

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾ Annunci Regali Contatti ▾

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



3' di lettura

Vivere Italia 05/10/2023 - (Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità".

Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi

IL GIORNALE DI DOMANI



Rintracciato a Fabriano ed espulso uno straniero 36enne

irregolare



vivere marche
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Nuova legge urbanistica delle Marche, se ne parla a Grottammare. PD: "Confusionaria, aumenterà burocrazia"

Pesaro: Alluvione 2022, 25 interventi in 6 mesi: Marche Multiservizi investe 5.2 milioni di euro



Giornate d'Autunno del FAI, le Marche inedite

Senigallia: Ciclista 70enne cade a terra, trasportato in elieambulanza a Torrette. E' grave



Mangialardi e Bomprezzi: "1 fallimenti della giunta



abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

da Adnkronos



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 06 ottobre 2023 - 56 letture

In questo articolo si parla di attualità

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/evwL>



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/evwL-13>

Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

0 risposte



Mi piace



Sorprendente



Mi fa arrabbiare



Mi rende triste

0 Commenti

1 Accedi ▼



Inizia la discussione...

ENTRA CON

0 REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

Acquaroli in economia e nella sanità
segnano la fine del Modello Marche"

Ancona: Arriva il
Foglio di Via per la
piromane del pronto
soccorso. La Questura "È
socialmente pericolosa"



vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Ecco come il cambiamento
climatico aumenta le
diseguaglianze di salute

Di Costanzo (Fid): "La
cultura e l'educazione al
digitale dovrebbero essere
inserite in Costituzione"

Europee, Schlein "No a
derby tra alleati, creare
alternativa a destre"

Ucraina, Russia
disegna aerei e
dipinge navi: la
strategia artistica di Mosca
funziona?



BELARDINELLI
CASA DEL COMMiato

Cell. 348 5140025

Annunci

LUTTO DOMENICO MATTEI
LUTTO PAOLO DI MARCO
LUTTO FILOMENA SEBASTIANELLI
LUTTO ALBERTO GASPARINI
LUTTO PIER BRUNO LAPAI
LUTTO ALDA MELETANI
LUTTO ON. LUIGI RINALDI
LUTTO ELISA MARIANI

Belardinelli Onoranze Funebri dal
1950

Via Bruno Buozzi 27
60041 Sassoferrato (AN)
0732 96868
348 5140025

<https://onoranzefunebribelardinelli.it>
/

- Cerreto D'Esi
- Genga
- Rosora
- Sassoferrato

vivere marche

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Top News

Ultima Ora

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾ Annunci Regali Contatti ▾

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



3' di lettura Vivere Senigallia 05/10/2023 - (Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità".

Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato

IL GIORNALE DI DOMANI



Senigallia: Ciclista 70enne cade a terra, trasportato in elieambulanza a Torrette. E' grave

Pesaro: Domenica 8 ottobre è la Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo



Pesaro: Alluvione 2022, 25 interventi in 6 mesi: Marche

Multiservizi investe 5.2 milioni di euro

Ancona: Arriva il Foglio di Via per la piromane del pronto soccorso. La Questura "È socialmente pericolosa"



Fabriano: rintracciato a Fabriano ed espulso uno straniero 36enne irregolare

Civitanova: "L'alba dell'AI", a Civitanova un percorso formativo e laboratoriale sull'Intelligenza Artificiale



Macerata: Tolentino in lutto per la morte di don Vittorio

Urbino: Pro Loco sempre più unite su "Il Natale che non ti aspetti"



confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

da Adnkronos



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 06 ottobre 2023 - 48 letture

In questo articolo si parla di attualità

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/evwL>



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/evwL-4>



Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

0 risposte



Mi piace



Sorprendente



Mi fa arrabbiare



Mi rende triste

0 Commenti

1 Accedi ▼



Senigallia.one, per entrare in Mastodon, il social network del futuro, e restare in città

Macerata, spaccio: in manette un imprenditore edile e la compagna



Civitanova: Il 6 ottobre esce in radio "In ostaggio", il nuovo singolo della civitanovese Kimono

Giornate d'Autunno del FAI, le Marche inedite



Mangialardi e Bomprezzi: "I fallimenti della giunta Acquaroli in economia e nella sanità segnano la fine del Modello Marche"

Vitri: "L'impegno del PD per riconoscere la fibromialgia come malattia invalidante"



vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Sostenibilità sociale delle imprese, nasce S-Assessment, primo indice italiano per misurarla

Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra"




vivere milano

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



3' di lettura

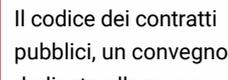
Vivere Italia 05/10/2023 - (Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità".

Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e

IL GIORNALE DI DOMANI



Milano Digital week, convegno sulle "City App" a Palazzo Marino apre la cinque giorni sull'innovazione



Il codice dei contratti pubblici, un convegno dedicato alle nuove norme su appalti e concessioni



Milano Digital week: la transizione digitale inclusiva, sostenibile ed etica dei Servizi civici milanesi

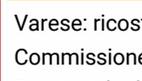


vivere lombardia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



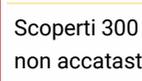
Milano: il codice dei contratti pubblici, un convegno dedicato alle nuove norme su appalti e concessioni



Varese: ricostituita la Commissione Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo



Frode fiscale nel Varesotto, 21 indagati e sequestrati beni per 3 mln



Scoperti 300 immobili non accatastati in area turistica nel Varesotto



Sala "San siro è uno stadio tutt'altro che morto"

no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

da **Adnkronos**

CONTENUTI SPONSORIZZATI



Le banche tacciono ma esiste un prestito che ti spetta di diritto

Ad Confronto E Risparmio



Gli apparecchi acustici più potenti del 2023 (scopri perché)

Ad Hearclear.com



Hai una cessione del quinto da 4 anni? Arriva la rottamazione

Ad Confronto E Risparmio



Svolta per i pensionati classe '41-'59: nuove agevolazioni!

Ad Confronto E Risparmio



Questo metodo distrugge i funghi come il fuoco

Ad Fungoxil



Quanto costa un apparecchio acustico di qualità nel 2023?

Ad Hearclear.com

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 06 ottobre 2023 - 56 letture

In questo articolo si parla di **attualità**Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/evwL>

Sondrio: Sequestro di carburante al valico stradale di Piattamala



vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Diabete, torna campagna internazionale

#BlueBalloonChallenge

Ecomondo, dal 7 al 10 novembre in Fiera a Rimini la 26ma edizione



Mara Venier denuncia: "Un mio fake con Intelligenza Artificiale per truffare ingenui"

Ecco come il cambiamento climatico aumenta le disuguaglianze di salute

I 3 Articoli più letti della settimana

- La 7ª edizione di "e_mob", la Conferenza nazionale della mobilità elettrica - (44 Letture)
- "Le città invisibili", la mostra personale di Germana Conca in occasione del centenario della nascita di Italo Calvino - (42 Letture)
- Sicurezza informatica, nasce il portale "Cyber secure city" per cittadini, istituzioni e imprese - (38 Letture)



vivere monza
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

FICO
IL PARCO DA GUSTARE

2€ DI SCONTO
CON IL CODICE PROMO
FICOVIVERE



Top News

Ultima Ora

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



3' di lettura

Vivere Italia
05/10/2023 - (Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità".

Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e

IL GIORNALE DI DOMANI

vivere lombardia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Milano: il codice dei contratti pubblici, un convegno dedicato alle nuove norme su appalti e concessioni

Varese: ricostituita la Commissione Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo



Frode fiscale nel Varesotto, 21 indagati e sequestrati beni per 3 mln

Scoperti 300 immobili non accatastati in area turistica nel Varesotto



Sala "San siro è uno stadio tutt'altro che morto"

Sondrio: Sequestro di carburante al valico stradale di Piattamala



Con i nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici
Italpress vi informa
>> Italpress

vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



D'Agnesi (Cdp) "Campania territorio fertile per le startup"

Sviluppo agroindustriale, via libera Ue al piano



no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

da Adnkronos



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 06 ottobre 2023 - 112 letture

In questo articolo si parla di **attualità**

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/evwL>



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/evwL-194>



Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

0 risposte



Mi piace



Sorprendente



Mi fa arrabbiare



Mi rende triste

0 Commenti

1 Accedi ▼

italiano



A Milano l'anteprima di 'The Creator' con Robot Sophia

Salario minimo, giuslavorista Fava:



"Non è misura idonea, da Cnel fotografia oggettiva"

I 3 Articoli più letti della settimana

- Vaccino antinfluenzale e anticovid regione Lombardia, al via 1 ottobre - (16 Letture)
- Cerimonia di premiazione "Beato Talamoni" 2023 - (8 Letture)
- Frode fiscale, riciclaggio e somministrazione illecita di manodopera. Eseguite 40 perquisizioni - (4 Letture)



Veneta Cucine®

CREA LA PROMOZIONE INSIEME A TE.

Urbino Pesaro Fano Senigallia Jesi Fabriano Ancona Osimo Camerino Macerata Recanati Civitanova Fermo Ascoli San Benedetto Marche Italia Altri ▾

vivere pesaro

Il tuo primo quotidiano on line

Top News

Ultima Ora



Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾ [Meteo](#) [Segnala notizia](#) [Pubblicità](#) [Contatti](#)

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



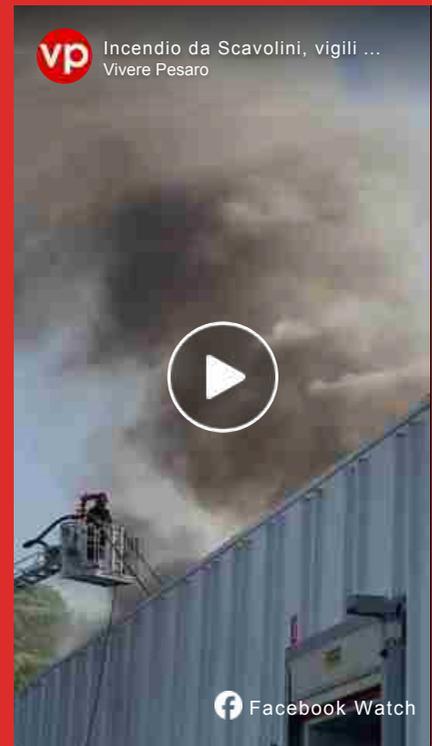
3' di lettura

Vivere Senigallia 05/10/2023 - (Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità".

Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca -

VPlay

Incendio da Scavolini



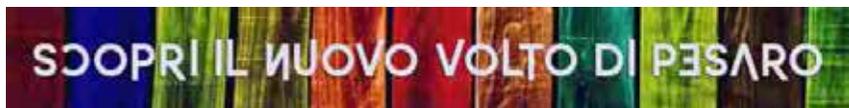
Allarga

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412

il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

da Adnkronos



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 06 ottobre 2023 - 48 letture

In questo articolo si parla di attualità

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/evwL>



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/evwL-18>

Cen I nuovi Tg e I suoi Notiziari tematici
Italpress vi informa
 >> Italpress

Tribunale di Pesaro

Vendita giudiziaria di quote societarie
Esecuzione mobiliare
n. 573/2016

Quindicesimo tentativo di vendita

RIDUZIONE DEL 95,82% CIRCA
RISPETTO AL VALORE DI STIMA



0721.23687

Via Montenevoso 24 - Pesaro

Annunci

Faustina Gennari
 Agostino Ghizzi
 Giovanni Piovaticci
 Giuseppe Giampaoli
 Nevio Oradei

Ringraziamenti

Giuseppe Giampaoli
 Giovanni Piovaticci

Anniversari

Tiziana Goffi
 Antonio Leone
 Franco Cattalani

AlaNuova Onoranze Funebri
<https://www.servizifunebrialanuova.it/>

vivere pescara

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾ Annunci Regali Meteo Contatti ▾

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



3' di lettura

Vivere Italia
05/10/2023 - (Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità".

Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di

IL GIORNALE DI DOMANI

vivere abruzzo

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Controlli dei Nas sul rilascio di certificati medici sportivi, scoperte 29 irregolarità

Martinsicuro: il 7 ottobre una visita guidata al Biotopo costiero



Montesilvano: oltre duemila persone hanno frequentato le spiagge accessibili. Sindaco: "Per mare senza barriere"

Teramo: con ordinanza, sancito il divieto di usare acqua potabile a Colleatterrato



Giulianova: nuova data per il "The Bruce Springsteen Show"

D'Amico all'incontro del PD Abruzzo:



"Nostra regione ha potenziale enorme, occorrono coesione e partecipazione"

Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

da Adnkronos



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 06 ottobre 2023 - 56 letture

In questo articolo si parla di **attualità**

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/evwL>



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/evwL-53>



Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

0 risposte



Mi piace



Sorprendente



Mi fa arrabbiare



Mi rende triste

0 Commenti

1 Accedi ▼



Inizia la discussione...

ENTRA CON

o REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Sostenibilità sociale delle imprese, nasce S-Assessment, primo

indice italiano per misurarla

Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra"



I 3 Articoli più letti della settimana

- Lory Day-Colline Angolane: a Città Sant'Angelo domenica la cicloturistica in ricordo di Lorenzo Erasmo - (196 Letture)
- Montesilvano: Notte Europea dei Ricercatori, all'ex colonia Stella Maris il concerto gratuito di Giò Di Tonno - (86 Letture)
- Presentato Pescara Urban Space - (76 Letture)

vivere piemonte
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Top News

Ultima Ora



Volevo diventare imprenditore
 e aprire il mio giornale online

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



3' di lettura

Vivere Italia
 05/10/2023 - (Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità".

Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e

IL GIORNALE DI DOMANI



Cuneo: Arrestate cinque persone e sequestra 85 milioni di euro per fatture false ed autoriciclaggio verso la Cina

Sexy Loom



vivere italia
 QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Sostenibilità sociale delle imprese, nasce S-Assessment, primo indice italiano per misurarla

Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra"



no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

da Adnkronos



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 06 ottobre 2023 - 48 letture

In questo articolo si parla di **attualità**

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/evwL>



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/evwL-12>

Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

0 risposte



Mi piace



Sorprendente



Mi fa arrabbiare



Mi rende triste

0 Commenti

Accedi



Inizia la discussione...

ENTRA CON

0 REGISTRATI SU DISQUS



Nome

Condividi

Migliori Più recenti Più vecchi

I 3 Articoli più letti della settimana

- Cultura, economia, sport: a Torino per tre giorni torna il Festival del Digitale popolare - (94 Letture)
- VIDEO | A Torino corteo contro Giorgia Meloni: cariche della polizia contro i manifestanti - (36 Letture)
- Romagnano Sesia: nel furgone 200 metri di tessuto con un marchio di moda contraffatto, sequestrati - (28 Letture)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



3' di lettura

Vivere Italia
 05/10/2023 - (Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità".

Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più

IL GIORNALE DI DOMANI

vivere puglia

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO



Enoliexpo 2024 si presenta ad Agrilevante: a Bari la rassegna dedicata alla filiere dell'olio e del vino



Molfetta: reati ambientali, scatta il sequestro di una impresa di recupero di rifiuti speciali



Parte in Puglia la campagna di vaccinazione antinfluenzale e anti Covid



Festival delle Regioni, passaggio di consegne dal Piemonte alla Puglia che ospiterà l'edizione 2024



PNRR, Emiliano: "Regioni vigileranno affinché gli obiettivi di spesa siano rispettati"



Bari: sequestrati beni per 600 mila euro ad un esponente del clan Capriati

Cen 1 nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici
Italpress vi informa
 >> Italpress

vivere italia
 QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



A Milano l'anteprima di 'The Creator' con Robot Sophia

giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

da Adnkronos



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 06 ottobre 2023 - 112 letture

In questo articolo si parla di **attualità**

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/evwL>



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/evwL-97>

Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

0 risposte



Mi piace



Sorprendente



Mi fa arrabbiare



Mi rende triste

0 Commenti

1 Accedi ▼



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

• Condividi

Migliori Più recenti Più vecchi

Commenta per primo.

Salario minimo,
giuslavorista Fava:

"Non è misura idonea,
da Cnel fotografia oggettiva"



Meningite, il papà di
Bebe Vio: "Invito al
vaccino? Da mia figlia
non mancherà mai"

Bus Mestre, due
famiglie ucraine
distrutte: "Fuggivano
da guerra"



I 3 Articoli più letti della settimana

- Controlli della guardia di finanza, scoperti 47 lavoratori in nero - (34 Letture)
- Riapre con Stazione Ninfeo la Masseria in Via del Ninfeo - (32 Letture)
- Apre Masseria Tagliatelle con il progetto Stazione Ninfeo - (30 Letture)

vivere **san benedetto**

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

 SEI IN > VIVERE SAN BENEDETTO > **ATTUALITÀ**

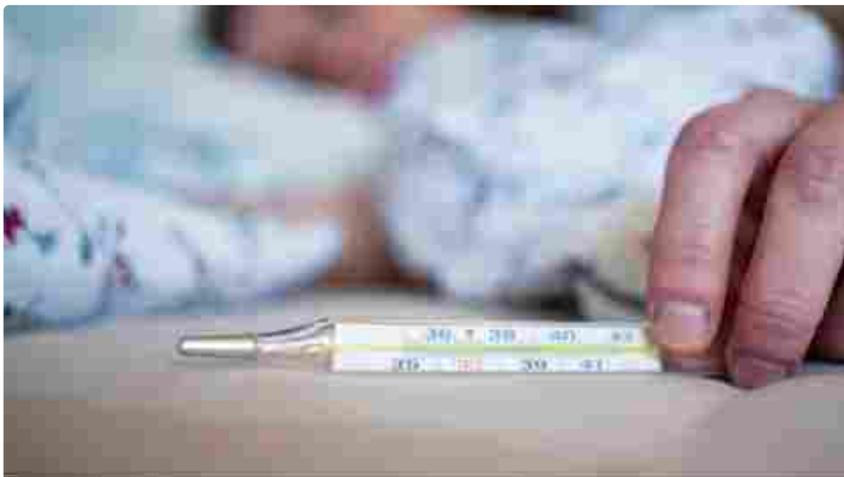
LANCIO DI AGENZIA

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi

05/10/2023

3' di lettura

48



(Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicanze".

Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da

IL GIORNALE DI DOMANI



Soluzioni e novità per gli installatori di impianti a gas...
 12


vivere **marche**

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Pesaro: Alluvione 2022, 25 interventi in 6 mesi: Marche...
 44



Giornate d'Autunno del FAI, le Marche inedite
 52



Senigallia: Ciclista 70enne cade a terra, trasportato in...
 356



Mangialardi e Bomprezzi: "I fallimenti della giunta Acquaroli...
 36



Ancona: Arriva il Foglio di Via per la piromane del pronto...
 40



Fabriano: rintracciato a Fabriano ed espulso uno straniero...
 52

vivere **italia**

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Sostenibilità sociale delle imprese, nasce S-Assessment, primo indice italiano per misurarla
 0



Sostenibilità sociale, al via il ReWriters fest.
 0



meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".



Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi
👁 0



Schlein: "11 novembre tutti in piazza per alternativa alla destra"
👁 30

I 3 Articoli più letti della settimana



Giornata nazionale del biologo professionista, appuntamento a...
👁 144



Il tennista sambenedettese Giovanni Medori vince il torneo...
👁 136



IIS "A. Capriotti": Intercultura con il Programma...
👁 126



da **Adnkronos**



TOPIC

attualità



SHORT LINK:

<https://vivere.me/evw>



Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

o risposte



Mi piace



Sorprendente



Mi fa arrabbiare



Mi rende triste

0 Commenti

Accedi ▼



Inizia la discussione...

ENTRA CON

o REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

• Condividi

Migliori Più recenti Più vecchi

Commenta per primo.

✉ Iscriviti 🔒 Privacy ! Non vendere i miei dati

DISQUS



vivere san benedetto
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Il tennista sambenedettese Giovanni Medori vince il torneo...

Una banchina da riqualificare per valorizzare turismo e...

Grottammare: barche abbandonate, presto la vendita

Lettera aperta di Valentini (Presidente Comitato)

vivere marche
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Pesaro: Corpo senza vita ritrovato in un campo: è un...

Fano: Il vescovo Andrea si racconta: "Grazie per..."

Dopo il granchio blu arriva il granchio crocifisso: il...

Pesaro: Cinque giorni di profumi e colori, al via da oggi la...

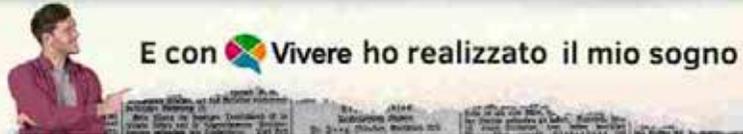


vivere sicilia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Top News

Ultima Ora



Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



3' di lettura

Vivere Italia
05/10/2023 - (Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità".

Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e

IL GIORNALE DI DOMANI



Commissaria Ue a stazione metro Politeama Palermo, apertura nel 2024

Commissaria Ue Ferreira all'Ismett di Palermo, Tamajo:



"Infrastrutture di ricerca potenziate con i fondi europei"



Tortorici: frode nei finanziamenti Ue, sequestrati beni per 160 mila euro

Schifani incontra commissaria Ferreira:



"Piena collaborazione per utilizzare al meglio le risorse europee"



Migranti, l'impegno della Gdf a Lampedusa

Regione approva nuovi Piani per l'assetto



idrogeologico, coinvolti dodici Comuni



Migranti, fermo amministrativo e multa per Open Arms

vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

VivereSrl

Welfare, Caridi (Inps): "A un mese dal via al Siisl 24.275 domande

no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

da **Adnkronos**



CONTENUTI SPONSORIZZATI



Non comprare apparecchi acustici prima di leggere questo articolo

Ad Hearclear.com



Milano: Ecco come avviene la cremazione! Rimarrai senza parole

Ad Cerca Pubblicità

Pesi 96 kg? Sarai 56kg! Mangia questo prima di andare a letto

Ad Keto Black



Le banche tacciono ma esiste un prestito che ti spetta di diritto

Ad Confronto E Risparmio



I cerotti dimagranti giapponesi spopolano. Ma funzionano davvero

Ad Detopatch



Hai una cessione del quinto da 4 anni? Arriva la rottamazione

Ad Confronto E Risparmio

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 06 ottobre 2023 - 112 letture

In questo articolo si parla di **attualità**

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/evwL>



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/evwL-140>

Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

accolte, 33.197 verificate"

De Luca (Consulenti lavoro): "Da governo norme e strumenti che completano pensiero di Marco Biagi"



Intelligenza artificiale? Oltre metà italiani preoccupata per taglio stipendi e posti di lavoro

Putin: "Missile nucleare testato con successo". Perché il Burevestnik fa paura



I 3 Articoli più letti della settimana

- Furci Siculo: ucciso ex poliziotto 63enne, il killer si costituisce - (54 Letture)
- Migranti, Nordio: "Più cooperazione tra Stati per lotta ai trafficanti" - (52 Letture)
- Mai così tante tartarughe Caretta Caretta in Italia: 444 nidi in un anno - (50 Letture)



La tua pubblicità su Vivere Urbino? costa meno di una colazione!
Banner a partire da 2€ al giorno!

commerciale@vivereurbino.it

Urbino Pesaro Fano Senigallia Jesi Fabriano Ancona Osimo Camerino Macerata Recanati Civitanova Fermo Ascoli San Benedetto Marche Italia Altri

Cerca

vivere urbino

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie Annunci Regali Meteo Contatti

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



3' di lettura Vivere Senigallia
05/10/2023 - (Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicanze".

Lo dice all'Adnkronos Salute

Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie, piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si

LE NOTIZIE DA URBINO E DALLE MARCHE SUL TUO SMARTPHONE

371.4499877

URBINO E LE MARCHE IN TEMPO REALE
ISCRIVITI AL CANALE TELEGRAM

Webcam urbino

Con i tuoi tg e i tuoi Notiziari tematici!

Italpress vi informa

Italpress

Vivere Urbino
3280 follower

Segui la Pagina

vivere urbino

Vivere Marche
6934 follower

Segui la Pagina

Condividi

Segui @vivereurbino

Gratis le notizie di Vivere Urbino
nella tua e-mail!

Email:

Iscriviti



presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

da Adnkronos



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 06 ottobre 2023 - 56 letture

In questo articolo si parla di attualità

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/evwL>



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/evwL-19>

Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

0 risposte



Mi piace



Sorprendente



Mi fa arrabbiare



Mi rende triste

0 Commenti

1 Accedi ▼



Inizia la discussione...

URBINO
Acqualagna
Apecchio
Borgo Pace
Cagli
Cantiano
Fermignano
Fossombrone
Frontone
Mercatello sul Metauro
Peglio
Piobbico
Sant'Angelo in Vado
Serra Sant'Abbondio
Urbania



 In 285 all'edizione 2023 de "Insieme in vacanza" soggiorni estivi rivolti alla terza età

Vuelle Pesaro - Reyer Venezia: info e prevendita biglietti



 Vitri: "L'impegno del PD per riconoscere la fibromialgia come malattia invalidante"

 Fuori Brodetto, al via le serate speciali con la giuria popolare

Uno sguardo su Fano: l'Eremo di Monte Giove visto da Maurizio Barchiesi



 Alluvione 2022, da Marche Multiservizi 25 interventi in 6 mesi (anche a Pergola)

 Nuova legge urbanistica delle Marche, se ne parla a Grottammare. PD: "Confusionaria, aumenterà burocrazia"

Pesaro: Alluvione 2022, 25 interventi in 6 mesi: Marche Multiservizi investe 5.2 milioni di euro



 Giornate d'Autunno del FAI, le Marche inedite



vivere varese
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora



Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾

Meningite, casi in risalita in Italia: come riconoscere i sintomi



3' di lettura

Vivere Italia
05/10/2023 - (Adnkronos) - Sono in risalita in Italia i casi di meningite batterica da meningococco che "è tra le meningiti quella con il maggiore impatto e complicità".

Lo dice all'Adnkronos Salute Paola Stefanelli, dirigente di ricerca del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità (Iss), in occasione della Giornata mondiale della meningite. "L'incidenza sulla popolazione generale nel pre-Covid - spiega Stefanelli - era intorno allo 0,32 per 100mila abitanti, piuttosto bassa e simile a quella europea. Con la pandemia e l'uso delle mascherine e il distanziamento hanno fatto ridurre drasticamente i casi, con un'incidenza a 0,1 per 100mila abitanti. Ma i dati più recenti ci indicano una leggera risalita verso i numeri pre-Covid". La meningite da meningococco "è una malattia che seppure rara ha un esordio rapido che può portare a complicanze serie e anche alla morte, ma l'incidenza cambia a seconda della fascia d'età dove focalizziamo l'attenzione: sotto l'anno di vita l'incidenza è 2,5 casi per 100mila e lo stesso dicasi per adolescenti. In Toscana nel 2015-2016 c'è stato un focolaio di meningite da meningococco C con dei decessi. E altri piccoli cluster ci sono stati in altre zone". La letalità "non è bassissima anche se adesso, grazie alla vaccinazione e a trattamenti antibiotici puntuali, si riesce a gestire bene il paziente", precisa Stefanelli. La prevenzione "è oggi l'arma in più potente che abbiamo - rimarca - il vaccino quadrivalente (ACWY) è raccomandato a partire dai 2 anni con un richiamo fino a 5 anni di età e tra gli 11 e i 15 anni con un richiamo fino a 20 anni - aggiunge Stefanelli -. Poi è raccomandato l'anti-meningococco B ai nuovi nati con un richiamo nel secondo anno di vita. Questo vaccino - conclude - è anche raccomandato a chi ha determinate patologie che possono predisporre a un maggior rischio di sviluppare malattie da meningococco". C'è un elenco di segni e sintomi "da conoscere" perché si possono associare alla malattia, e sapere quali sono può essere la chiave per "salvare una vita". Nella lista compaiono: febbre; vomito; mal di testa forte; rigidità della nuca; tendenza a evitare la luce forte; dolore muscolare, articolare o degli arti; stato confusionale; mani e piedi molto freddi; rash (quelle che vengono definite petecchie,

IL GIORNALE DI DOMANI



Illeciti edilizi e ambientali sul Lago di Comabbio, mancato

accatastamento di 300 unità abitative ed evasione di tributi locali per circa 600 mila euro

Frode fiscale:

sequestrati immobili, auto e conti correnti per oltre 3.000.000 di euro, 21 indagati



Ricostituita la Commissione Provinciale di

Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo



vivere lombardia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Milano: il codice dei contratti pubblici, un convegno dedicato

alle nuove norme su appalti e concessioni

Varese: ricostituita la Commissione Provinciale di



Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo



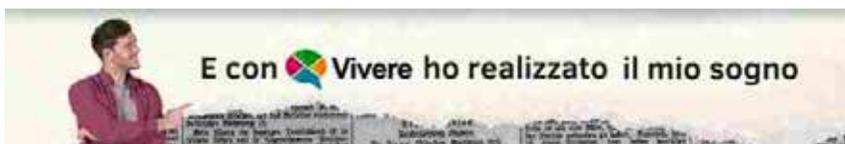
Frode fiscale nel Varesotto, 21 indagati e sequestrati beni per

piccole macchie puntiformi rosse o violacee, caratteristiche delle forme da meningococco); convulsioni. Anche se non è così facile, precisano gli esperti, perché certi sintomi possono essere caratteristici anche di altre patologie, non sempre si presentano tutti insieme e non sempre sono così evidenti. "Alla domanda se ci sono segni e sintomi per riconoscere tempestivamente la meningite occorre rispondere sì e no", puntualizza all'Adnkronos Salute Paolo Bonfanti, direttore della Struttura complessa di Malattie infettive della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza e professore all'università degli Studi di [Milano-Bicocca](#). "Nelle persone più giovani - piega Bonfanti - la malattia tende a manifestarsi con segni e sintomi abbastanza caratteristici, ma che possono avere un'evoluzione molto rapida ed è il motivo per cui qualche caso di meningite fatale purtroppo ogni tanto ancora lo vediamo. Nell'anziano è molto diverso, perché a volte i sintomi classici non compaiono. Magari compare uno stato di sopore e capita che la meningite non venga riconosciuta prontamente. Magari il paziente entra in ospedale e passano ore prima che venga fatta la diagnosi. Diciamo che soprattutto nella popolazione giovane ci sono dei sintomi più eclatanti, nell'anziano invece è una sfida a volte riconoscerla".

da Adnkronos



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 06 ottobre 2023 - 112 letture

In questo articolo si parla di **attualità**Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/evwL>L'indirizzo breve è <https://vivere.me/evwL-197>

Commenti

Che ne pensi di questo articolo?

0 risposte



Mi piace



Sorpriendente



Mi fa arrabbiare



Mi rende triste

3 mln

Scoperti 300 immobili non accatastati in area turistica nel Varesotto



Sala "San siro è uno stadio tutt'altro che morto"

Sondrio: Sequestro di carburante al valico stradale di Piattamala



vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Anche Nardella boccia il decreto Taxi: "Danneggia Firenze"

Cafà (Cifa Italia):

"Serve rete internazionale per i servizi del lavoro"



Welfare, Caridi (Inps): "A un mese dal via al Siisl 24.275 domande accolte, 33.197 verificate"

De Luca (Consulenti lavoro): "Da governo norme e strumenti che completano pensiero di Marco Biagi"



I 3 Articoli più letti della settimana

- L'Esercito a Varese per il "Calendesercito 2024" - (12 Letture)
- Convegno sulle problematiche legate al disagio giovanile, presso Villa Recalcati - (10 Letture)
- Riunione sulla situazione del sistema di accoglienza dei migranti e la ricerca di nuove strutture alloggiative - (10 Letture)

San Gerardo circa una trentina di persone positive - ha spiegato il professor Bonfanti - Con un grosso distinguo. Ci sono persone ammalate di Covid, che hanno una polmonite, e che vengono ricoverate nel reparto o di Malattie infettive o di Pneumologia, non ci sono più reparti Covid. Ci sono poi persone che scoprono di essere positive "accidentalmente" e quindi vengono poi ricoverate nei reparti di pertinenza, ovviamente isolate».

Nelle ultime settimane si è registrato un aumento dei casi, «ma è un incremento che ci attendevamo, visto l'arrivo della stagione autunnale. La variante attualmente predominante è quella denominata Pirola, ma secondo me non è poi così importante inseguire e dare nomi alle varianti. Ormai da più di un anno se ne susseguono, ma senza provocare forme più gravi. E' fisiologico che il virus muti. Ovvio che il discorso cambierebbe qualora comparisse una variante pericolosa». Il Covid rimane comunque una malattia rischiosa per i pazienti più fragili. Il nuovo siero col quale si è approntata la campagna vaccinale per la stagione in corso è stato "disegnato" a partire da una delle ultime varianti proprio «perché il nostro sistema immunitario vi si deve abituare. L'emergenza è passata, ma non si deve sottovalutare il virus».

Arianna Sala



Tiziana Fraterrigo



Luca Guatteri



Da sinistra Giuliano Rizzardini, direttore del Reparto Malattie Infettive del Sacco, Andrea Gori, direttore dell'Unità di Malattie Infettive al Sacco di Milano (fino al 2018 direttore dell'Unità Operativa Complessa di Malattie Infettive del San Gerardo) e l'infettivologo Paolo Bonfanti, direttore della Struttura Complessa di Malattie Infettive dell'Irccs San Gerardo, nonché professore in **Bicocca**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



084412

Due nuovi Direttori di Dipartimento

VIMERCATE (nsr) L'Asst Brianza ha due nuovi Direttori di Dipartimento. Sono stati nominati, infatti, i nuovi capi del Dipartimento di Area Medica e del Dipartimento di Emergenza Urgenza: sono, rispettivamente, **Tiziana Fraterrigo** (direttore del Pronto soc-

corso di Vimercate), e **Luca Guatteri**, primario della struttura di Anestesia e Rianimazione all'Ospedale di Desio.

Si affiancano ai direttori già in carica: **Franco Parmigiani** per il dipartimento Chirurgico Est, Dario Maggioni per l'Area Chirurgica Ovest, **Felice Achilli** per l'ambito Cardio-Toraco-Vascolare, Sandro Beretta per le Neuroscienze, **Patrizia Calzi** per l'Area della Donna e Materno-Infantile, **Marcello Intotero** per l'Area Servizi, **Antonio Amatulli** per la Salute Mentale e le Dipendenze.

Luminari dell'immunologia riuniti a Milano per fare il punto della situazione sulla sanità post-pandemia

Batteri più forti degli antibiotici

La resistenza ai farmaci è la nuova emergenza

Su 30mila morti in Europa, 10mila sono in Italia

MONZA (snn) La crisi climatica che ha portato in Europa malattie tropicali assenti fino a pochi anni fa. L'«eredità» del Covid e l'importanza della quinta dose (rimodulata sulle varianti ora dominanti), in particolar modo per i più fragili. Con un focus su quella che sarà l'emergenza dei prossimi decenni, ovvero l'antibiotico-resistenza che vede l'Italia tra i paesi europei a maggiore incidenza di casi che si rivelano mortali.

Sono le principali tematiche affrontate in occasione della seconda edizione del congresso scientifico Acta Reboot, che si è tenuto giovedì a Milano e che è stato presieduto da tre luminari della ricerca, l'infettivologo **Paolo Bonfanti**, direttore della Struttura Complessa di Malattie Infettive dell'Irccs San Gerardo, nonché professore in **Bicocca**, **Andrea Gori**, direttore dell'Unità di Malattie Infettive al Sacco di Milano e **Giuliano Rizzardini**, direttore del Reparto Malattie Infettive, anch'esso dell'ospedale Sacco.

La resistenza agli antibiotici

La prossima, urgente, sfida che la scienza si trova ad affrontare è legata alla resistenza sviluppata dai batteri nei confronti degli antibiotici in commercio. «Sono tra i farmaci più utilizzati in termini assoluti e

indubbiamente hanno cambiato la storia dell'umanità - ha precisato il professor Paolo Bonfanti - Si pensi solo che nel 1850 l'aspettativa di vita media si aggirava intorno ai trent'anni e c'era una mortalità infantile elevatissima. Oggi non è certamente più così».

Ciò che è avvenuto, però, è che i microrganismi, sotto la pressione degli antibiotici, sono diventati resistenti «e quindi gli stessi farmaci che usavamo anni fa, oggi non sono più efficaci». Il loro impiego continuo ha aumentato la selezione, favorendo l'emergere, la moltiplicazione e la diffusione dei ceppi resistenti.

Il problema è rappresentato dal fatto che «l'Italia è un paese in cui questi microrganismi resistenti sono molto diffusi - ha osservato - Sotto questo punto di vista siamo tra i peggiori in Europa. Gli antibiotici sono un bene da preservare, ma vanno utilizzati bene. E questo vale prima di tutto per i medici che devono rimparare come si somministrano correttamente e poi per la popolazione stessa che deve capire che l'automedicazione non va fatta. Se sale la febbre non si deve prendere l'antibiotico in autonomia, è sempre necessaria la prescrizione medica perché si rischia di assumere un antibiotico per un'infezione virale che non si cura con essi». Manca, spiega

ancora il professore, la percezione della gravità della situazione. «Si pensi che lo scorso anno in Europa sono morte 30mila persone per cause legate a microrganismi multiresistenti, di cui 10mila sono in Italia». Ora un piano nazionale per il contrasto alla antibiotico-resistenza è stato messo a punto, «ma per molto tempo purtroppo non è stato così. Nelle università non si insegnava come usarli correttamente. Ora se ne parla, ma c'è ancora molto da fare». Dall'altro lato, «si è diffusa anche una cultura tra le persone secondo la quale l'antibiotico è un po' un medicinale da banco, da prendere quando si ha la febbre, con la stessa facilità con cui si fa uso della tachipirina. Sarebbe opportuno sensibilizzare la popolazione anche sotto questo aspetto».

Le malattie tropicali

Medici e infettivologi non devono fare i conti «solo» con i batteri resistenti ai farmaci sinora sviluppati. Un'altra sfida che attende gli addetti ai lavori è quella dell'arrivo in Europa di virus tropicali, portati sì dallo spostamento delle persone da un continente all'altro, ma anche dal clima che sta cambiando. E le conseguenze possono essere gravi. Basti pensare, ad esempio, alla diffusione in Brianza delle infezioni da West

Nile (col caso a Seregno di un uomo che, al momento del decesso, aveva la Febbre del Nilo). «Siamo nel mezzo di una fase storica particolare - ha osservato il direttore Bonfanti - Viviamo in un mondo globale. Un virus che era in Cina nei pipistrelli è passato all'uomo e nel giro di pochissime settimane ha causato una pandemia. Questo potrebbe riaccadere e dobbiamo essere pronti con dei sistemi di sorveglianza e facendo in modo che i nostri sistemi sanitari siano preparati». C'è poi il tema del cambiamento climatico «che incide sull'arrivo di insetti che prima nel nostro paese non c'erano - ha precisato - Come la zanzara tigre che trasmette malattie tropicali che prima in Italia non esistevano». La febbre dengue, ad esempio, causata da quattro virus molto simili, viene trasmessa agli esseri umani dalle punture di zanzare che hanno, a loro volta, punto una persona infetta. «Quest'estate nel lodigiano ci sono stati oltre venti casi di persone che si sono ammalate di dengue anche se non avevano viaggiato proprio perché le zanzare sono diventate veicolo di questa malattia».

Il punto sul Covid

Passata la fase emergenziale, il Covid rimane una malattia cui si deve far fronte. «Attualmente abbiamo ricoverate al

Luminari dell'immunologia riuniti a Milano per fare il punto della situazione sulla sanità post-pandemia

Batteri più forti degli antibiotici

La resistenza ai farmaci è la nuova emergenza Su 30mila morti in Europa, 10mila sono in Italia

MONZA (sn) La crisi climatica che ha portato in Europa malattie tropicali assenti fino a pochi anni fa. L'«eredità» del Covid e l'importanza della quinta dose (rimodulata sulle varianti ora dominanti), in particolar modo per i più fragili. Con un focus su quella che sarà l'emergenza dei prossimi decenni, ovvero l'antibiotico-resistenza che vede l'Italia tra i paesi europei a maggiore incidenza di casi che si rivelano mortali.

Sono le principali tematiche affrontate in occasione della seconda edizione del congresso scientifico Acta Reboot, che si è tenuto giovedì a Milano e che è stato presieduto da tre luminari della ricerca, l'infettivologo **Paolo Bonfanti**, direttore della Struttura Complessa di Malattie Infettive dell'Irccs San Gerardo, nonché professore in **Bicocca**, **Andrea Gori**, direttore dell'Unità di Malattie Infettive al Sacco di Milano e **Giuliano Rizzardini**, direttore del Reparto Malattie Infettive, anch'esso dell'ospedale Sacco.

La resistenza agli antibiotici

La prossima, urgente, sfida che la scienza si trova ad affrontare è legata alla resistenza sviluppata dai batteri nei confronti degli antibiotici in commercio. «Sono tra i farmaci più utilizzati in termini assoluti e indubbiamente hanno cambiato la storia dell'umanità - ha precisato il professor Paolo Bonfanti - Si pensi solo che nel 1850 l'aspettativa di vita media si aggirava intorno ai trent'anni e c'era una mortalità infantile elevatissima. Oggi non è certamente più così».

Ciò che è avvenuto, però, è che i microrganismi, sotto la pressione degli antibiotici, sono diventati resistenti «e quindi gli stessi farmaci che usavamo anni fa, oggi non sono più ef-

ficaci». Il loro impiego continuo ha aumentato la selezione, favorendo l'emergere, la moltiplicazione e la diffusione dei ceppi resistenti.

Il problema è rappresentato dal fatto che «l'Italia è un paese in cui questi microrganismi resistenti sono molto diffusi - ha osservato - Sotto questo punto di vista siamo tra i peggiori in Europa. Gli antibiotici sono un bene da preservare, ma vanno utilizzati bene. E questo vale prima di tutto per i medici che devono rimparare come si somministrano correttamente e poi per la popolazione stessa che deve capire che l'automedicazione non va fatta. Se sale la febbre non si deve prendere l'antibiotico in autonomia, è sempre necessaria la prescrizione medica perché si rischia di assumere un antibiotico per un'infezione virale che non si cura con essi». Manca, spiega ancora il professore, la percezione della gravità della situazione. «Si pensi che lo scorso anno in Europa sono morte 30mila persone per cause legate a microrganismi multiresistenti, di cui 10mila sono in Italia». Ora un piano nazionale per il contrasto alla antibiotico-resistenza è stato messo a punto, «ma per molto tempo purtroppo non è stato così. Nelle università non si insegnava come usarli correttamente. Ora se ne parla, ma c'è ancora molto da fare». Dall'altro lato, «si è diffusa anche una cultura tra le persone secondo la quale l'an-



Da sinistra Giuliano Rizzardini, direttore del Reparto Malattie Infettive del Sacco, Andrea Gori, direttore dell'Unità di Malattie Infettive al Sacco di Milano (fino al 2018 direttore dell'Unità Operativa Complessa di Malattie Infettive del San Gerardo) e l'infettivologo Paolo Bonfanti, direttore della Struttura Complessa di Malattie Infettive dell'Irccs San Gerardo, nonché professore in Bicocca

tibiotico è un po' un medicinale da banco, da prendere quando si ha la febbre, con la stessa facilità con cui si fa uso della tachipirina. Sarebbe opportuno sensibilizzare la popolazione anche sotto questo aspetto».

Le malattie tropicali

Medici e infettivologi non devono fare i conti «solo» con i batteri resistenti ai farmaci sinora sviluppati. Un'altra sfida che attende gli addetti ai lavori è quella dell'arrivo in Europa di virus tropicali, portati sì dallo spostamento delle persone da un continente all'altro, ma anche dal clima che sta cambiando. E le conseguenze possono essere gravi. Basti pensare, ad

esempio, alla diffusione in Brianza delle infezioni da West Nile (col caso a Seregno di un uomo che, al momento del decesso, aveva la Febbre del Nilo). «Siamo nel mezzo di una fase storica particolare - ha osservato il direttore Bonfanti - Viviamo in un mondo globale. Un virus che era in Cina nei pipistrelli è passato all'uomo e nel giro di pochissime settimane ha causato una pandemia. Questo potrebbe riaccadere e dobbiamo essere pronti con dei sistemi di sorveglianza e facendo in modo che i nostri sistemi sanitari siano preparati». C'è poi il tema del cambiamento climatico «che incide sull'arrivo di insetti che prima nel nostro paese non c'erano -

ha precisato - Come la zanzara tigre che trasmette malattie tropicali che prima in Italia non esistevano». La febbre dengue, ad esempio, causata da quattro virus molto simili, viene trasmessa agli esseri umani dalle punture di zanzare che hanno, a loro volta, punto una persona infetta. «Quest'estate nel lodigiano ci sono stati oltre venti casi di persone che si sono ammalate di dengue anche se non avevano viaggiato proprio perché le zanzare sono diventate veicolo di questa malattia».

Il punto sul Covid

Passata la fase emergenziale, il Covid rimane una malattia cui si deve far fronte. «Attual-

mente abbiamo ricoverate al San Gerardo circa una trentina di persone positive - ha spiegato il professor Bonfanti - Con un grosso distinguo. Ci sono persone ammalate di Covid, che hanno una polmonite, e che vengono ricoverate nel reparto o di Malattie infettive o di Pneumologia, non ci sono più reparti Covid. Ci sono poi persone che scoprono di essere positive «accidentalmente» e quindi vengono poi ricoverate nei reparti di pertinenza, ovviamente isolate».

Nelle ultime settimane si è registrato un aumento dei casi, «ma è un incremento che ci attendevamo, visto l'arrivo della stagione autunnale. La variante attualmente predominante è quella denominata Pirola, ma secondo me non è poi così importante inseguire e dare nomi alle varianti. Ormai da più di un anno se ne susseguono, ma senza provocare forme più gravi. È fisiologico che il virus muti. Ovvio che il discorso cambierebbe qualora comparisse una variante pericolosa». Il Covid rimane comunque una malattia rischiosa per i pazienti più fragili. Il nuovo siero col quale si è approntata la campagna vaccinale per la stagione in corso è stato «designato» a partire da una delle ultime varianti proprio «perché il nostro sistema immunitario vi si deve abituare. L'emergenza è passata, ma non si deve sottovalutare il virus».

Arissna Sala

Allarme degli infettivologi monzesi I batteri resistenti agli antibiotici? La nuova minaccia

MONZA (ces) Non solo l'emergenza Covid (che sta tornando) e le malattie tropicali portate dalle zanzare, ma anche lo spauracchio dei batteri farmaco-resistenti. Medici e infettivologi monzesi hanno fatto il punto sulle nuove minacce.

A PAGINA 31



Paolo Bonfanti, Irccs San Gerardo



Da sinistra Giuliano Rizzardini, direttore del Reparto Malattie Infettive del Sacco, Andrea Gori, direttore dell'Unità di Malattie Infettive al Sacco di Milano (fino al 2018 direttore dell'Unità Operativa Complessa di Malattie Infettive del San Gerardo) e l'infettivologo Paolo Bonfanti, direttore della Struttura Complessa di Malattie Infettive dell'Irccs San Gerardo, nonché professore in **Bicocca**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



084412



Luminari dell'immunologia riuniti a Milano per fare il punto della situazione sulla sanità post-pandemia

Batteri più forti degli antibiotici

La resistenza ai farmaci è la nuova emergenza Su 30mila morti in Europa, 10mila sono in Italia

MONZA (snn) La crisi climatica che ha portato in Europa malattie tropicali assenti fino a pochi anni fa. L'«eredità» del Covid e l'importanza della quinta dose (rimodulata sulle varianti ora dominanti), in particolar modo per i più fragili. Con un focus su quella che sarà l'emergenza dei prossimi decenni, ovvero l'antibiotico-resistenza che vede l'Italia tra i paesi europei a maggiore incidenza di casi che si rivelano mortali.

Sono le principali tematiche affrontate in occasione della seconda edizione del congresso scientifico Acta Reboot, che si è tenuto giovedì a Milano e che è stato presieduto da tre luminari della ricerca, l'infettivologo **Paolo Bonfanti**, direttore della Struttura Complessa di Malattie Infettive dell'Ircs San Gerardo, nonché professore in **Bicocca**, **Andrea Gori**, direttore dell'Unità di Malattie Infettive al Sacco di Milano e **Giuliano Rizzardini**, direttore del Reparto Malattie Infettive, anch'esso dell'ospedale Sacco.

La resistenza agli antibiotici

La prossima, urgente, sfida che la scienza si trova ad affrontare è legata alla resistenza sviluppata dai batteri nei confronti degli antibiotici in commercio. «Sono tra i farmaci più utilizzati in termini assoluti e indubbiamente hanno cambiato la storia dell'umanità - ha precisato il professor Paolo Bonfanti - Si pensi solo che nel 1850 l'aspettativa di vita media si aggirava intorno ai trent'anni e c'era una mortalità infantile elevatissima. Oggi non è certamente più così».

Ciò che è avvenuto, però, è

che i microrganismi, sotto la pressione degli antibiotici, sono diventati resistenti «e quindi gli stessi farmaci che usavamo anni fa, oggi non sono più efficaci». Il loro impiego continuo ha aumentato la selezione, favorendo l'emergere, la moltiplicazione e la diffusione dei ceppi resistenti.

Il problema è rappresentato dal fatto che «l'Italia è un paese in cui questi microrganismi resistenti sono molto diffusi - ha osservato - Sotto questo punto di vista siamo tra i peggiori in Europa. Gli antibiotici sono un bene da preservare, ma vanno utilizzati bene. E questo vale prima di tutto per i medici che devono rimparare come si somministrano correttamente e poi per la popolazione stessa che deve capire che l'automedicazione non va fatta. Se sale la febbre non si deve prendere l'antibiotico in autonomia, è sempre necessaria la prescrizione medica perché si rischia di assumere un antibiotico per un'infezione virale che non si cura con essi». Manca, spiega ancora il professore, la percezione della gravità della situazione. «Si pensi che lo scorso anno in Europa sono morte 30mila persone per cause legate a microrganismi multiresistenti, di cui 10mila sono in Italia». Ora un piano nazionale per il contrasto alla antibiotico-resistenza è stato messo a punto, «ma per molto tempo purtroppo non è stato così. Nelle università non si insegnava come usarli correttamente. Ora se ne parla, ma c'è ancora molto da fare». Dall'altro lato, «si è diffusa anche una cultura tra le persone secondo la quale l'antibiotico è un po' un medicinale da banco, da prendere quando si ha la febbre, con la stessa

facilità con cui si fa uso della tachipirina. Sarebbe opportuno sensibilizzare la popolazione anche sotto questo aspetto».

Le malattie tropicali

Medici e infettivologi non devono fare i conti «solo» con i batteri resistenti ai farmaci sinora sviluppati. Un'altra sfida che attende gli addetti ai lavori è quella dell'arrivo in Europa di virus tropicali, portati sì dallo spostamento delle persone da un continente all'altro, ma anche dal clima che sta cambiando. E le conseguenze possono essere gravi. Basti pensare, ad esempio, alla diffusione in Brianza delle infezioni da West Nile (col caso a Seregno di un uomo che, al momento del decesso, aveva la Febbre del Nilo). «Siamo nel mezzo di una fase storica particolare - ha osservato il direttore Bonfanti - Viviamo in un mondo globale. Un virus che era in Cina nei pipistrelli è passato all'uomo e nel giro di pochissime settimane ha causato una pandemia. Questo potrebbe riaccadere e dobbiamo essere pronti con dei sistemi di sorveglianza e facendo in modo che i nostri sistemi sanitari siano preparati». C'è poi il tema del cambiamento climatico «che incide sull'arrivo di insetti che prima nel nostro paese non c'erano - ha precisato - Come la zanzara tigre che trasmette malattie tropicali che prima in Italia non esistevano». La febbre dengue, ad esempio, causata da quattro virus molto simili, viene trasmessa agli esseri umani dalle punture di zanzare che hanno, a loro volta, punto una persona infetta. «Quest'estate nel lodi-giano ci sono stati oltre venti casi di persone che si sono ammalate di dengue anche se

non avevano viaggiato proprio perché le zanzare sono diventate veicolo di questa malattia».

Il punto sul Covid

Passata la fase emergenziale, il Covid rimane una malattia cui si deve far fronte. «Attualmente abbiamo ricoverate al San Gerardo circa una trentina di persone positive - ha spiegato il professor Bonfanti - Con un grosso distinguo. Ci sono persone ammalate di Covid, che hanno una polmonite, e che vengono ricoverate nel reparto o di Malattie infettive o di Pneumologia, non ci sono più reparti Covid. Ci sono poi persone che scoprono di essere positive "accidentalmente" e quindi vengono poi ricoverate nei reparti di pertinenza, ovviamente isolate».

Nelle ultime settimane si è registrato un aumento dei casi, «ma è un incremento che ci attendevamo, visto l'arrivo della stagione autunnale. La variante attualmente predominante è quella denominata Pirla, ma secondo me non è poi così importante inseguire e dare nomi alle varianti. Ormai da più di un anno se ne susseguono, ma senza provocare forme più gravi. E' fisiologico che il virus muti. Ovvio che il discorso cambierebbe qualora comparisse una variante pericolosa». Il Covid rimane comunque una malattia rischiosa per i pazienti più fragili. Il nuovo siero col quale si è approntata la campagna vaccinale per la stagione in corso è stato "disegnato" a partire da una delle ultime varianti proprio «perché il nostro sistema immunitario vi si deve abituare. L'emergenza è passata, ma non si deve sottovalutare il virus».

Arianna Sala

Luminari dell'immunologia riuniti a Milano per fare il punto della situazione sulla sanità post-pandemia

Batteri più forti degli antibiotici

La resistenza ai farmaci è la nuova emergenza

Su 30mila morti in Europa, 10mila sono in Italia

MONZA (snn) La crisi climatica che ha portato in Europa malattie tropicali assenti fino a pochi anni fa. L'«eredità» del Covid e l'importanza della quinta dose (rimodulata sulle varianti ora dominanti), in particolar modo per i più fragili. Con un focus su quella che sarà l'emergenza dei prossimi decenni, ovvero l'antibiotico-resistenza che vede l'Italia tra i paesi europei a maggiore incidenza di casi che si rivelano mortali.

Sono le principali tematiche affrontate in occasione della seconda edizione del congresso scientifico Acta Reboot, che si è tenuto giovedì a Milano e che è stato presieduto da tre luminari della ricerca, l'infettivologo **Paolo Bonfanti**, direttore della Struttura Complessa di Malattie Infettive dell'Irccs San Gerardo, nonché professore in **Bicocca**, **Andrea Gori**, direttore dell'Unità di Malattie Infettive al Sacco di Milano e **Giuliano Rizzardi**, direttore del Reparto Malattie Infettive, anch'esso dell'ospedale Sacco.

La resistenza agli antibiotici

La prossima, urgente, sfida che la scienza si trova ad affrontare è legata alla resistenza sviluppata dai batteri nei confronti degli antibiotici in commercio. «Sono tra i farmaci più utilizzati in termini assoluti e indubbiamente hanno cambiato la storia dell'umanità - ha precisato il professor Paolo Bonfanti - Si pensi solo che nel 1850 l'aspettativa di vita media si aggirava intorno ai trent'anni e c'era una mortalità infantile elevatissima. Oggi non è certamente più così».

Ciò che è avvenuto, però, è

che i microrganismi, sotto la pressione degli antibiotici, sono diventati resistenti «e quindi gli stessi farmaci che usavamo anni fa, oggi non sono più efficaci». Il loro impiego continuo ha aumentato la selezione, favorendo l'emergere, la moltiplicazione e la diffusione dei ceppi resistenti.

Il problema è rappresentato dal fatto che «l'Italia è un paese in cui questi microrganismi resistenti sono molto diffusi - ha osservato - Sotto questo punto di vista siamo tra i peggiori in Europa. Gli antibiotici sono un bene da preservare, ma vanno utilizzati bene. E questo vale prima di tutto per i medici che devono rimparare come si somministrano correttamente e poi per la popolazione stessa che deve capire che l'automedicazione non va fatta. Se sale la febbre non si deve prendere l'antibiotico in autonomia, è sempre necessaria la prescrizione medica perché si rischia di assumere un antibiotico per un'infezione virale che non si cura con essi». Manca, spiega ancora il professore, la percezione della gravità della situazione. «Si pensi che lo scorso anno in Europa sono morte 30mila persone per cause legate a microrganismi multiresistenti, di cui 10mila sono in Italia». Ora un piano nazionale per il contrasto alla antibiotico-resistenza è stato messo a punto, «ma per molto tempo purtroppo non è stato così. Nelle università non si insegnava come usarli correttamente. Ora se ne parla, ma c'è ancora molto da fare». Dall'altro lato, «si è diffusa anche una cultura tra le persone secondo la quale l'antibiotico è un po' un medicinale da banco, da prendere quando si ha la febbre, con la stessa

facilità con cui si fa uso della tachipirina. Sarebbe opportuno sensibilizzare la popolazione anche sotto questo aspetto».

Le malattie tropicali

Medici e infettivologi non devono fare i conti «solo» con i batteri resistenti ai farmaci sinora sviluppati. Un'altra sfida che attende gli addetti ai lavori è quella dell'arrivo in Europa di virus tropicali, portati sì dallo spostamento delle persone da un continente all'altro, ma anche dal clima che sta cambiando. E le conseguenze possono essere gravi. Basti pensare, ad esempio, alla diffusione in Brianza delle infezioni da West Nile (col caso a Seregno di un uomo che, al momento del decesso, aveva la Febbre del Nilo). «Siamo nel mezzo di una fase storica particolare - ha osservato il direttore Bonfanti - Viviamo in un mondo globale. Un virus che era in Cina nei pipistrelli è passato all'uomo e nel giro di pochissime settimane ha causato una pandemia. Questo potrebbe riaccadere e dobbiamo essere pronti con dei sistemi di sorveglianza e facendo in modo che i nostri sistemi sanitari siano preparati». C'è poi il tema del cambiamento climatico «che incide sull'arrivo di insetti che prima nel nostro paese non c'erano - ha precisato - Come la zanzara tigre che trasmette malattie tropicali che prima in Italia non esistevano». La febbre dengue, ad esempio, causata da quattro virus molto simili, viene trasmessa agli esseri umani dalle punture di zanzare che hanno, a loro volta, punto una persona infetta. «Quest'estate nel lodigiano ci sono stati oltre venti casi di persone che si sono ammalate di dengue anche se

non avevano viaggiato proprio perché le zanzare sono diventate veicolo di questa malattia».

Il punto sul Covid

Passata la fase emergenziale, il Covid rimane una malattia cui si deve far fronte. «Attualmente abbiamo ricoverate al San Gerardo circa una trentina di persone positive - ha spiegato il professor Bonfanti - Con un grosso distinguo. Ci sono persone ammalate di Covid, che hanno una polmonite, e che vengono ricoverate nel reparto o di Malattie infettive o di Pneumologia, non ci sono più reparti Covid. Ci sono poi persone che scoprono di essere positive "accidentalmente" e quindi vengono poi ricoverate nei reparti di pertinenza, ovviamente isolate».

Nelle ultime settimane si è registrato un aumento dei casi, «ma è un incremento che ci attendevamo, visto l'arrivo della stagione autunnale. La variante attualmente predominante è quella denominata Pirola, ma secondo me non è poi così importante inseguire e dare nomi alle varianti. Ormai da più di un anno se ne susseguono, ma senza provocare forme più gravi. E' fisiologico che il virus muti. Ovvio che il discorso cambierebbe qualora comparisse una variante pericolosa». Il Covid rimane comunque una malattia rischiosa per i pazienti più fragili. Il nuovo siero col quale si è approntata la campagna vaccinale per la stagione in corso è stato "disegnato" a partire da una delle ultime varianti proprio «perché il nostro sistema immunitario vi si deve abituare. L'emergenza è passata, ma non si deve sottovalutare il virus».

Arianna Sala



Da sinistra Giuliano Rizzardini, direttore del Reparto Malattie Infettive del Sacco, Andrea Gori, direttore dell'Unità di Malattie Infettive al Sacco di Milano (fino al 2018 direttore dell'Unità Operativa Complessa di Malattie Infettive del San Gerardo) e l'infettivologo Paolo Bonfanti, direttore della Struttura Complessa di Malattie Infettive dell'Irccs San Gerardo, nonché professore in [Bicocca](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



084412



Luminari dell'immunologia riuniti a Milano per fare il punto della situazione sulla sanità post-pandemia

Batteri più forti degli antibiotici

La resistenza ai farmaci è la nuova emergenza

Su 30mila morti in Europa, 10mila sono in Italia

MONZA (snn) La crisi climatica che ha portato in Europa malattie tropicali assenti fino a pochi anni fa. L'«eredità» del Covid e l'importanza della quinta dose (rimodulata sulle varianti ora dominanti), in particolar modo per i più fragili. Con un focus su quella che sarà l'emergenza dei prossimi decenni, ovvero l'antibiotico-resistenza che vede l'Italia tra i paesi europei a maggiore incidenza di casi che si rivelano mortali.

Sono le principali tematiche affrontate in occasione della seconda edizione del congresso scientifico Acta Reboot, che si è tenuto giovedì a Milano e che è stato presieduto da tre luminari della ricerca, l'infettivologo **Paolo Bonfanti**, direttore della Struttura Complessa di Malattie Infettive dell'Irccs San Gerardo, nonché professore in **Bicocca**, **Andrea Gori**, direttore dell'Unità di Malattie Infettive al Sacco di Milano e **Giuliano Rizzardi**, direttore del Reparto Malattie Infettive, anch'esso dell'ospedale Sacco.

La resistenza agli antibiotici

La prossima, urgente, sfida che la scienza si trova ad affrontare è legata alla resistenza sviluppata dai batteri nei confronti degli antibiotici in commercio. «Sono tra i farmaci più utilizzati in termini assoluti e indubbiamente hanno cambiato la storia dell'umanità - ha precisato il professor Paolo Bonfanti - Si pensi solo che nel 1850 l'aspettativa di vita media si aggirava intorno ai trent'anni e c'era una mortalità infantile elevatissima. Oggi non è certamente più così».

Ciò che è avvenuto, però, è che i microrganismi, sotto la pressione degli antibiotici, sono diventati resistenti «e quindi gli stessi farmaci che usavamo anni fa, oggi non sono più efficaci». Il loro impiego continuo ha aumentato la selezione, favorendo l'emergere, la multi-

plicazione e la diffusione dei ceppi resistenti.

Il problema è rappresentato dal fatto che «l'Italia è un paese in cui questi microrganismi resistenti sono molto diffusi - ha osservato - Sotto questo punto di vista siamo tra i peggiori in Europa. Gli antibiotici sono un bene da preservare, ma vanno utilizzati bene. E questo vale prima di tutto per i medici che devono rimparare come si somministrano correttamente e poi per la popolazione stessa che deve capire che l'automedicazione non va fatta. Se sale la febbre non si deve prendere l'antibiotico in autonomia, è sempre necessaria la prescrizione medica perché si rischia di assumere un antibiotico per un'infezione virale che non si cura con essi». Manca, spiega ancora il professore, la percezione della gravità della situazione. «Si pensi che lo scorso anno in Europa sono morte 30mila persone per cause legate a microrganismi multiresistenti, di cui 10mila sono in Italia». Ora un piano nazionale per il contrasto alla antibiotico-resistenza è stato messo a punto, «ma per molto tempo purtroppo non è stato così. Nelle università non si insegnava come usarli correttamente. Ora se ne parla, ma c'è ancora molto da fare». Dall'altro lato, «si è diffusa anche una cultura tra le persone secondo la quale l'antibiotico è un po' un medicinale da banco, da prendere quando si ha la febbre, con la stessa facilità con cui si fa uso della tachipirina. Sarebbe opportuno sensibilizzare la popolazione anche sotto questo aspetto».

Le malattie tropicali

Medici e infettivologi non devono fare i conti «solo» con i batteri resistenti ai farmaci sinora sviluppati. Un'altra sfida che attende gli addetti ai lavori è quella dell'arrivo in Europa di virus tropicali, portati sì dallo spostamento delle persone da un continente all'altro, ma an-

che dal clima che sta cambiando. E le conseguenze possono essere gravi. Basti pensare, ad esempio, alla diffusione in Brianza delle infezioni da West Nile (col caso a Seregno di un uomo che, al momento del decesso, aveva la Febbre del Nilo). «Siamo nel mezzo di una fase storica particolare - ha osservato il direttore Bonfanti - Viviamo in un mondo globale. Un virus che era in Cina nei pipistrelli è passato all'uomo e nel giro di pochissime settimane ha causato una pandemia. Questo potrebbe riaccadere e dobbiamo essere pronti con dei sistemi di sorveglianza e facendo in modo che i nostri sistemi sanitari siano preparati». C'è poi il tema del cambiamento climatico «che incide sull'arrivo di insetti che prima nel nostro paese non c'erano - ha precisato - Come la zanzara tigre che trasmette malattie tropicali che prima in Italia non esistevano». La febbre dengue, ad esempio, causata da quattro virus molto simili, viene trasmessa agli esseri umani dalle punture di zanzare che hanno, a loro volta, punto una persona infetta. «Quest'estate nel lodigiano ci sono stati oltre venti casi di persone che si sono ammalate di dengue anche se non avevano viaggiato proprio perché le zanzare sono diventate veicolo di questa malattia».

Il punto sul Covid

Passata la fase emergenziale, il Covid rimane una malattia cui si deve far fronte. «Attualmente abbiamo ricoverate al San Gerardo circa una trentina di persone positive - ha spiegato il professor Bonfanti - Con un grosso distinguo. Ci sono persone ammalate di Covid, che hanno una polmonite, e che vengono ricoverate nel reparto o di Malattie infettive o di Pneumologia, non ci sono più reparti Covid. Ci sono poi persone che scoprono di essere positive "accidentalmente" e

quindi vengono poi ricoverate nei reparti di pertinenza, ovviamente isolate».

Nelle ultime settimane si è registrato un aumento dei casi, «ma è un incremento che ci attendevamo, visto l'arrivo della stagione autunnale. La variante attualmente predominante è quella denominata Pirola, ma secondo me non è poi così importante inseguire e dare nomi alle varianti. Ormai da più di un anno se ne susseguono, ma senza provocare forme più gravi. E' fisiologico che il virus muti. Ovvio che il discorso cambierebbe qualora comparisse una variante pericolosa». Il Covid rimane comunque una malattia rischiosa per i pazienti più fragili. Il nuovo siero col quale si è approntata la campagna vaccinale per la stagione in corso è stato "disegnato" a partire da una delle ultime varianti proprio «perché il nostro sistema immunitario vi si deve abituare. L'emergenza è passata, ma non si deve sottovalutare il virus».

Arianna Sala



Da sinistra Giuliano Rizzardini, direttore del Reparto Malattie Infettive del Sacco, Andrea Gori, direttore dell'Unità di Malattie Infettive al Sacco di Milano (fino al 2018 direttore dell'Unità Operativa Complessa di Malattie Infettive del San Gerardo) e l'infettivologo Paolo Bonfanti, direttore della Struttura Complessa di Malattie Infettive dell'Irccs San Gerardo, nonché professore in [Bicocca](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



084412

